Pubblicazione dell'Istituto
di Studi Pirandelliani

16

ARCHIVIO LUIGI PIRANDELLO. LA REALE ACCADEMIA D'ITALIA

a cura di
Dina Saponaro *e* Lucia Torsello

Bulzoni Editore

Pubblicazione dell'Istituto
di Studi Pirandelliani

16

ARCHIVIO LUIGI PIRANDELLO.
LA REALE ACCADEMIA D'ITALIA

a cura di

Dina Saponaro *e* Lucia Torsello

BULZONI EDITORE

La presente pubblicazione è stata realizzata con un contributo del
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali

..

In copertina:
Elaborazione grafica di Claudio Appetito.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
È vietata la traduzione, la memorizzazione elettronica,
la riproduzione totale o parziale, con qualsiasi mezzo,
compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico.
L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171
della Legge n. 633 del 22/04/1941.

ISBN 978-88-6897-215-8

© 2020 by Bulzoni Editore S.r.l.
00185 Roma, via dei Liburni, 14
http://www.bulzoni.it
e-mail: bulzoni@bulzoni.it

Sommario

Sua Eccellenza Luigi Pirandello, Accademico d'Italia ..... p. 9

In Archivio ..... » 17
Reale Accademia d'Italia ..... » 17
Inventario ..... » 21
Trascrizione dei documenti ..... » 37

Corrispondenza varia ..... » 83
Premi e sussidi ..... » 85
Celebrazioni solenni ..... » 127

In Biblioteca ..... » 135

Nota Bibliografica ..... » 141

Indice dei nomi ..... » 143

Sua Eccellenza Luigi Pirandello, Accademico d'Italia

Ad accogliere il visitatore oggi nella Casa di Luigi Pirandello in Via Antonio Bosio a Roma, tra i numerosi e preziosi oggetti d'arte e di memoria spicca per imponenza una divisa scura, recentemente adagiata su un manichino posto di fronte alla specchiera a bilico della camera da letto.

È la Divisa della Reale Accademia d'Italia, l'organismo fondato da Benito Mussolini nel 1926, inaugurato il 28 ottobre 1929 e di cui Pirandello entra a far parte fin dagli inizi[1].

Abito a spada di panno turchino, abbottonato con una fila di nove bottoni argentati, decorato con ricami d'argento su disegni di quercia; pantalone con bande di gallone d'argento; cappello a feluca con nastro di seta nera, piumata in argento, coccarda nazionale; spadino con elsa argentata e impugnatura d'avorio; porta spadino a cartoccio; mantello di panno con bavero di velluto.

Così abbigliato, Sua Eccellenza Luigi Pirandello partecipava alle adunanze e alle altre cerimonie ufficiali della Reale Accademia d'Italia. Una *parata di scheletri*, ecco come Pirandello definiva le sfilate degli Accademici stretti nelle loro pesanti divise, irrigiditi e solennemente mascherati in quell'uniforme che ben esibiva la magnificenza dell'organismo che rappresentava.

Che la Divisa andasse stretta a Pirandello è un dato acquisito. Il disgusto provato dinanzi alla *camorra*[2] emersa durante le votazioni per la nomina di

[1] Per approfondimenti sulla Reale Accademia d'Italia e sui rapporti di Luigi Pirandello con l'istituzione della Farnesina, si rimanda alla *Nota bibliografica* posta al termine del volume.

[2] Questo il termine usato da Pirandello per descrivere a Marta Abba il tenore delle sedute alla Farnesina, cfr. Luigi Pirandello, *Lettere a Marta Abba*, a cura di Benito Ortolani, Mondadori, Milano 1995, p. 542, lettera del 10 ottobre 1930.

nuovi accademici lo leggiamo in queste parole scritte a Marta Abba il 14 ottobre 1930: «Me ne riparto più che mai stomacato dalla vigliaccheria umana, di cui ho avuto in questi giorni la prova più sconcia e lo spettacolo più osceno. Ma bisognava che una volta tanto io dèssi un tuffo, vale a dire che facessi atto di presenza. L'ho fatto e non se ne parli più»[3]. La distanza di Pirandello da quelle divise è già tutta espressa nella concisa e sentenziosa definizione che, sempre a Marta, egli dà dell'Accademia ancor prima della sua inaugurazione ufficiale: «L'Accademia? Una buffonata. Chiacchiere stomachevoli»[4]. Distanza umoristicamente ribadita da Pirandello nel resoconto della fastosa inaugurazione; l'ormai Accademico Luigi Pirandello ritrae, ancora una volta per Marta, una scena in cui si combinano autoironia e autocompiacimento: «Questa mattina alle 10 c'è stata l'inaugurazione dell'Accademia. Puoi immaginarti che *comparseria*! Io parevo un ammiraglio: ero – a giudizio generale – *il più elegante di tutti* – nato con la divisa. Entrando e vedendomi, Mussolini mi sorrise e mi salutò con la mano: fece questo atto confidenziale a me solo; poi salì sulla predella, e cominciarono i discorsi: *tre* col suo: e le più belle parole le disse lui. Alle dodici, tutto finito»[5].

Uniforme stretta, dunque, così come stretto doveva apparirgli quel titolo di *Accademico* posto accanto al suo nome, talmente stretto da chiedere al suo editore di sopprimerlo dalle pubblicazioni[6].

Fissità in una forma in cui non poteva riconoscersi, materialità che non apparteneva al suo spirito, allo spirito di un uomo che nell'ultimissimo atto della sua esistenza rifiutò ogni solennità.

Nessun funerale di Stato per S.E. Luigi Pirandello, nessuna divisa ad avvolgere il suo corpo, a celebrare la potenza e la solidità dell'Istituzione del Regime; altre erano le sue ultime volontà vergate, diversi anni prima, su di una leggerissima carta *cilestrina*:

> I. Sia lasciata passare in silenzio la mia morte. Agli amici, ai nemici preghiera non che di parlarne sui giornali, ma di non farne pur cenno. Né annunzi né partecipazioni.

[3] Ivi, p. 544.
[4] Ivi, p. 187, lettera del 9 giugno 1929.
[5] Ivi, pp. 295-296, lettera del 28 ottobre 1929.
[6] In Archivio, tra le carte dello scrittore, è conservata la lettera che Arnoldo Mondadori gli invia il 22 gennaio 1932, in risposta alla richiesta di Pirandello di eliminare il titolo di Accademico: «La proibizione della qualifica di "Accademico d'Italia": Vi assicuro che non siamo riusciti a trovare la lettera nella quale Voi ce ne faceste parole e Vi assicuro altresì che per l'avvenire la qualifica sarà soppressa».

> II. Morto, non mi si vesta. Mi s'avvolga, nudo, in un lenzuolo. E niente fiori sul letto e nessun cero acceso.
> III. Carro d'infima classe, quello dei poveri. Nudo. E nessuno m'accompagni, né parenti né amici. Il carro, il cavallo, il cocchiere e basta.
> IV. Bruciatemi. E il mio corpo, appena arso, sia lasciato disperdere, perché niente, neppure la cenere, vorrei avanzasse di me. Ma se questo non si può fare sia l'urna cineraria portata in Sicilia e murata in qualche rozza pietra della campagna di Girgenti, dove nacqui.

Le volontà, pur se tra scandali e stupori, furono rispettate, il corpo cremato, le ceneri ricondotte là dove tutto aveva avuto origine, di fronte al mare africano.

E oggi, la Divisa ancora presente nella camera da letto, rimanda alla forza e al peso di quelle volontà testamentarie. E allo strappo compiuto sia con la Chiesa sia con il Regime.

Dopo la sua morte, Pirandello fu celebrato solennemente dalla Reale Accademia d'Italia in una seduta del 17 gennaio 1937. Fu l'Accademico Massimo Bontempelli, uno dei suoi amici più intimi, a tenere il discorso commemorativo che ben illumina l'Umanità dell'arte di Pirandello, il suo candore, la sua nuda povertà. Ne riportiamo qualche passaggio[7]:

> Non ho certo io l'intenzione sacrilega di costruire con le parole una cerimonia funebre a quest'uomo che le cerimonie evitò nella sua vita e proibì nella sua morte; che a un secolo oltremodo fastoso e di gran rombo, ha dato tutt'a un tratto un ammonimento sublime di desiderio della semplicità della nudità, e di quel silenzio, che è pieno di tutte le migliori qualità umane. Penso che qui siamo già in troppi. […] Quel candore nudo, dal quale ha preso vita tutta la sua visione, coincide con la aspirazione alla povertà, su cui egli ci ha dato l'ultimo saluto. Povertà, aspirazione degli spiriti più eletti e vera sintesi della loro conquista. […] il suo passaggio sopra la terra è stato un ammonimento attualissimo; anche per questo, la sua vita è la via diritta verso quel transito di lui dal letto di morte fino al limitare astruso, "nel carro dei poveri: il *carro*, il *cavallo*, il *cocchiere e basta*". […] Povertà nudità pudore, ecco, sotto la luce del candore, la morte da cui ci siamo mossi parlando di lui, morte non annullamento, ma raggiungimento.

[7] Per il testo completo della commemorazione, rimandiamo a Manlio Lo Vecchio Musti, a cura di, *Bibliografia di Pirandello*, Mondadori, Milano 1937, pp. XIV-XXXIV.

***

Con questo nostro lavoro intendiamo restituire un quadro il più possibile completo della documentazione relativa al rapporto tra Luigi Pirandello e la Reale Accademia d'Italia conservata presso l'Istituto di studi pirandelliani e sul teatro contemporaneo.

Un primo gruppo di documenti si riferisce alle carte comprese nel fascicolo *Reale Accademia d'Italia*: lettere, telegrammi, biglietti, inviati a Pirandello da vari esponenti dell'Accademia. Un secondo gruppo riguarda altre testimonianze presenti in Archivio riconducibili sempre alle attività accademiche di Pirandello: lettere inviate dai concorrenti dei Premi d'incoraggiamento e dei Premi Mussolini, segnalazioni, richieste di sussidi, ecc. Segnaliamo infine la corrispondenza relativa a due celebrazioni solenni: il Discorso per Giovanni Verga pronunciato il 3 dicembre 1931 in occasione del cinquantesimo anniversario della pubblicazione dei *Malavoglia*, e le manifestazioni per il Terzo centenario dell'Accademia Francese che si tennero a Parigi dal 17 al 20 giugno 1935.

Nelle pagine che seguono si dà dunque spazio alle tracce documentarie lasciate da Sua Eccellenza Luigi Pirandello nell'abitazione di via Antonio Bosio, tracce tuttora conservate e visibili.

D'altronde, l'obbligo di conservare intatto l'appartamento del «defunto Accademico Luigi Pirandello» è chiaramente evidenziato nel Verbale di consegna con cui nel 1942 gli Eredi Pirandello affidarono al Demanio dello Stato i locali che dovevano essere «conservati nello stesso modo in cui furono tenuti dall'illustre Accademico negli ultimi anni di sua vita»[8].

Ed è da questo presupposto prioritario di conservazione e tutela, che prende le mosse l'attività stessa dell'Istituto di Studi Pirandelliani e sul Teatro Contemporaneo che, dal 1961, ha sede nella Casa di Luigi Pirandello.

[8] Il Verbale di consegna della camera da letto e dello studio del defunto Luigi Pirandello, fu siglato a Roma, in via Antonio Bosio, il 28 dicembre 1942.

***

Prima di addentrarci nella documentazione di Archivio, ci sembra interessare segnalare il ritratto che di Pirandello Accademico d'Italia fa Alfredo Camilletti in un articolo che, proprio per il suo valore di testimonianza, riportiamo integralmente[9]:

Ritratti dal vivo
*Pirandello, Accademico in cerca d'autor*e

> Giorni or sono, su queste colonne, Gino Raya ha ricordato che Luigi Pirandello spirò il 10 dicembre 1936, proprio la mattina in cui avrebbe dovuto partecipare ad una adunanza della Classe di Lettere, all'Accademia d'Italia, per il lavoro di composizione del Vocabolario della Lingua Italiana. Quella data era stata fissata circa un mese prima, nella seduta precedente alla quale egli era intervenuto.
> Nominato Accademico nel 1929, per tutto quel settennio aveva dato il proprio contributo all'attività dell'Istituzione. Al grande Convegno internazionale «Volta» sul tema «Il teatro drammatico», che raccolse a Roma nel 1934 la «fine crème» degli autori, dei critici e degli scenografi di tanti paesi. Pirandello aveva polarizzato l'interesse dei partecipanti con la sua genialità, con i suoi ponderati interventi non privi di originalità nelle valutazioni e nelle sorprendenti intuizioni sul futuro evolversi di quell'arte.
>
> Fu il «fiore all'occhiello» dell'Accademia d'Italia, che aveva avuto il merito di organizzare il congresso. Nelle adunanze generali Pirandello occupava sempre il medesimo posto, nella seconda fila di sedie a sinistra. Se ne stava tutto raccolto e silenzioso così che pure per il fisico poco appariscente avrebbe potuto passare inosservato. Non sfuggiva però all'attenzione dei presenti desiderosi di vederlo, con una curiosità fatta di stupita ammirazione e di simpatia. Probabilmente, proprio a causa di quella riservatezza che doveva contenere anche il desiderio di non disturbare il prossimo, non mise mai il piede nei nostri uffici di Segreteria, a

[9] Tra il 1936 e il 1944 Alfredo Camilletti fu segretario e poi direttore della segreteria dell'Accademia; di Camilletti segnaliamo anche il volume *Tra feluche e spadini. Ricordi accademici di uno smemorato che non fu accademico*, Tip. O. Marzi, Roma 1968. L'articolo *Pirandello, Accademico in cerca d'autore* fu pubblicato il 6 marzo 1981 su «Il Giornale d'Italia». Quella "seduta di vocabolario" del 10 dicembre interrotta dalla notizia della morte di Pirandello, è ricordata da Ugo Ojetti nel suo scritto *Con Pirandello* apparso sul «Corriere della sera» il 31 dicembre 1936; ora in Luigi Pirandello, *Carteggi inediti (con Ojetti-Albertini- Orvieto-Novaro-De Gubernatis-De Filippo)*, a cura di Sarah Zappulla Muscarà, Quaderni dell'Istituto di Studi Pirandelliani, 2, Bulzoni, Roma 1980, pp. 124-127.

differenza di numerosi Accademici che solevano venirvi per vari motivi. Ad Agrigento mia madre era stata amica d'infanzia di lui e delle sue sorelle. Tra le rispettive famiglie correvano i migliori rapporti. Il padre di Pirandello e mio nonno commerciavano entrambi in zolfi ed erano proprietari di miniere. Mia madre mi ripeteva che quando i loro bambini si riunivano a giocare nel giardino dei Pirandello al «Causo» che oggi chiamano «Caos», Luigi tutto solo, accovacciato sul gradino della porta che immetteva nella casina, rimaneva anche per ore ad osservarli senza parlare o del tutto astratto.

Di Pirandello udivo parlare spesso in famiglia, sebbene i miei avessero perduto i contatti con lui da quando era divenuto celebre ed era in continuo movimento per l'Italia e per l'Europa. Dava piacere a mia madre conversare con l'affezionata amica Linuccia, la sorella di lui, in una palazzina di via Capodistria il cui giardino confinava col nostro.

L'angosciosa esperienza familiare, che tutti sappiamo, influì di certo sulla scelta di alcuni soggetti e sugli indirizzi dialettici di vari personaggi nella narrativa e nella drammatica pirandelliana. In vari di quei lavori mia madre ritrovava vicende accadute ad Agrigento e ravvisava persone ben note in ambiente borghese. Anche perché l'autore, a volte, rinunciando agli usuali mascheramenti letterari, si compiaceva di riprodurne persino le particolarità fisiche, oltre a quelle mentali e di carattere. E lei ne citava nomi e genealogie. Fra quelle persone ricordava con dolore una compagna, nella Scuola Normale, le cui vicissitudini sono descritte nel romanzo «L'esclusa».

Era stato detto a mia madre che Pirandello, cui era nostalgicamente caro tornare nella Valle dei Templi e dei mandorli fioriti, profittasse di quelle brevi visite per attingere talune stravaganti cronache locali alle conversazioni dei vecchi frequentatori del «Circolo dei Nobili», in via Atenea. Con straordinario acume introspettivo e con vivida arte era poi in grado di trasfigurare i fatti esaltandone il significato morale e psicologico. Desiderava la mia mamma che io, in uno dei frequenti incontri alla Farnesina, avvicinassi l'illustre scrittore e gli ricordassi di lei e delle comuni amicizie di un tempo, fra cui quella con Angelo de Gubernatis, ch'ella aveva conservato sul piano intellettuale fino a tarda età. Ma, sebbene il contegno di Pirandello non fosse per nulla ombrato di alterezza, non osai mai violarne la torre d'avorio per la soggezione che mi incuteva la sua fama mondiale di "Premio Nobel" della Letteratura. Forse mi sarei azzardato ad abbordarlo qualora nelle mie mansioni di segretario, mi fossi trovato al suo fianco al tavolo della Commissione istituita dall'Accademia d'Italia per la pubblicazione del «Corpus del

Teatro italiano». È un ipotesi campata in aria perché tale consesso venne formato quando egli purtroppo non era più.

Intento nobilissimo quello di ripescare nell'ingloriosa polvere dell'oblio autori ed opere ancora validi dopo secoli e stamparne le biografie e i testi per portarli a conoscenza del grande pubblico ignaro del cospicuo tesoro della nostra cultura. Fra i più ignoranti ero io. Perciò recepivo voracemente notizie, riferimenti e raffronti con i quali i Membri della Commissione intagliavano critiche e giudizi dando calore entusiastico all'impresa. Consideravo raro privilegio potere ascoltare le erudite ed eleganti disquisizioni, di Formichi, di Bontempelli, di Ojetti, di Simoni ed altri Accademici, ai quali erano state aggiunte personalità senza feluca ma versatissime in materia come Neri e Silvio d'Amico. Era talmente intenso il mio godimento che, solo al sorridente cenno del Presidente Formichi, mi risovvenivo di stare lì soltanto per verbalizzare. In certi momenti mi pareva addirittura di assistere alle rappresentazioni in cui si movessero artisti vivi. Specie se parlava Renato Simoni con i chiaroscuri della morbida provincia veneta. Fu lui a proporre di rinverdire la rinomanza del cinquecentesco Angelo Beolco, detto il Ruzante, facendone eseguire la allegra commedia «Moschetta». Su di un palcoscenico allestito fra i secolari alberi dell'Orto Botanico, il brillante spettacolo suscitò l'interesse e il plauso d'un uditorio alquanto selezionato. Ma ora non cercate nelle librerie il «Corpus del Teatro italiano». La guerra l'ha estinto ancora in gestazione.

Alfredo Camilletti

In Archivio

Fascicolo *Reale Accademia d'Italia*

Pubblichiamo di seguito l'inventario dei documenti raccolti nel fascicolo *Reale Accademia d'Italia*; i documenti sono disposti in ordine cronologico e si riferiscono ad una fascia temporale compresa tra il 1931 e il 1936.

Il fascicolo è articolato in due sottofascicoli: I. Lettere e documenti inviati a Luigi Pirandello da vari esponenti della Reale Accademia d'Italia (Anni 1931-1936); II. Documenti relativi ai Premi d'incoraggiamento e ai Premi Mussolini (Anni 1934, 1935, 1936).

Sottofascicolo I.

Ad una prima lettura delle carte si resta colpiti dal registro estremamente burocratico e dai toni solenni della corrispondenza istituzionale tra l'Accademia ed i suoi membri. Oltre questi toni puramente formali che caratterizzano le aride e ripetitive comunicazioni d'ufficio, i documenti lasciano trasparire appuntamenti, cerimonie, eventi, incontri che rimandano ad un notevole e vitale fermento culturale, pur se irreggimentato in cerimoniali e protocolli.

Esaminando le carte scorriamo un numero considerevole di convocazioni alle adunanze con l'indicazione di dettagliatissimi ordini del giorno; successivamente ad ogni adunanza, gli accademici ricevevano il relativo minuzioso Verbale per *eventuali osservazioni*. Il nome che compare su ogni convocazione è quello del Cancelliere Arturo Marpicati; oltre alla sua firma leggiamo il nome del Presidente Guglielmo Marconi nel caso delle adunanze generali, e dei vari Sotto presidenti per le Classi: Carlo Formichi per la Classe delle Lettere; Giancarlo Vallauri per la Classe delle Scienze fisiche, matematiche e naturali; Alessandro Luzio per la Classe delle Scienze morali e storiche; Pietro Mascagni per la Classe delle Arti. Prima di ogni adunanza, gli Uffici amministrativi dell'Accademia inviavano agli Accademici bilanci di previsione e conti consuntivi per esami preliminari; tra i documenti di Pirandello sono conservati due conti consuntivi relativi agli esercizi finanziari 1931-1932 e 1934-1935, e tre

bilanci di previsione per gli anni 1932-1933, 1934-1935, 1935-1936. Tutte le comunicazioni amministrative sono solitamente inviate da Achille Mantovani, Capo Ufficio dell'Amministrazione. Insieme a queste lettere di tipo circolare, scorriamo alcune comunicazioni di carattere più personale, pensiamo ad esempio alle lettere di Antonio Bruers[10] relative alle bozze della biografia di Pirandello o al testo di una Bio-bibliografia per l'*Annuario*; alla trasmissione della carta di libera circolazione sulle Ferrovie dello Stato per l'anno 1932; all'invio nel febbraio del 1935 del Diploma di Ufficiale della *Legion d'onore*. Di particolare rilievo inoltre la corrispondenza relativa alla compilazione del *Vocabolario della Lingua italiana* affidata dal Capo del Governo direttamente alla Classe delle Lettere dell'Accademia, come si legge nella lettera di Formichi del 15 ottobre 1934. Le discussioni intorno ai lavori per la redazione del Vocabolario sono all'ordine del giorno di diversi incontri alla Farnesina; una lettera di Giulio Bertoni del 1° dicembre 1935 con allegate alcune schede-tipo ci restituisce il metodo di compilazione del Vocabolario: le schede, preparate dalla Commissione Redazionale e revisionate dalla Commissione Consultiva, venivano inviate agli Accademici per correzioni, consigli, osservazioni, e per una definitiva approvazione. In diverse lettere inviate a Marta Abba, Pirandello fa riferimento ai lunghi ed *asfissianti* lavori per il Vocabolario: «Per fortuna finiranno dopo l'assemblea generale che avrà luogo il 14; finiranno, dico, per questo mese di marzo: ne avremo per 5 anni»[11]. Cinque anni dovevano infatti durare i lavori secondo il progetto stabilito dallo stesso Capo del Governo, in realtà il primo ed unico volume del Vocabolario (lettere *A-C*) uscì solo nel 1941.

Dei documenti raccolti nel *Sottofascicolo I.* si pubblica anche la trascrizione.

[10] Antonio Bruers (1887 - 1954), fu nominato nel 1929 Vicecancelliere dell'Accademia d'Italia, carica che ricoprì nel secondo dopoguerra anche presso l'Accademia dei Lincei. Sempre nel 1929 ricevette l'incarico di ordinare la Biblioteca del Vittoriale; nel 1935 d'Annunzio gli affidò anche l'ordinamento degli Archivi del Vittoriale.

[11] Luigi Pirandello, *Lettere a Marta Abba*, cit., p. 1296, lettera dell'11 marzo 1936; cfr. anche le lettere del 26 febbraio 1936 e del 25 ottobre 1936, ivi, p. 1289 e p. 1374.

Sottofascicolo II.

I documenti qui conservati si riferiscono ai Premi d'incoraggiamento e ai Premi Mussolini per gli anni 1934, 1935, 1936. Si tratta principalmente di relazioni, liste, elenchi con la enumerazione dettagliata di candidature, premi, encomi, sovvenzioni e segnalazioni.

Che l'istituzione dei Premi d'incoraggiamento vivesse qualche difficoltà è dimostrato da quanto si legge nella Relazione introduttiva ai Premi per il 1935: «La classe di Lettere ha dovuto giudicare di 614 richieste. Il materiale esaminato è quasi tutto d'infima qualità, e inferiore a quello degli anni passati. Poiché non è a credere in un peggioramento della intelligenza generale, tale fatto va interpretato come un decadimento estremo della considerazione che i "premi d'incoraggiamento" hanno tra il pubblico. Si tratta ormai di una istituzione da abolire, e ci auguriamo che, per una ragione o per un'altra, sia l'ultimo anno che se ne parla».

Dei documenti raccolti nel *Sottofascicolo II.* non si pubblica la trascrizione.

Reale Accademia d'Italia

Inventario

Sottofascicolo I.

Lettere e documenti inviati a Luigi Pirandello da vari esponenti della Reale Accademia d'Italia.
(Anni 1931-1936).

Sottofascicolo II.

Documenti relativi ai Premi d'incoraggiamento e ai Premi Mussolini.
(Anni 1934, 1935, 1936).

Sottofascicolo I.

Lettere e documenti inviati a Luigi Pirandello dalla Reale Accademia d'Italia (anni 1931 -1936)

Mittente: Mantovani, Achille
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 29 dicembre 1931
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia. Amministrazione*.

Mittente: Bruers, Antonio
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 25 febbraio 1932
Lettera dattiloscritta con firma autografa e annotazione manoscritta
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia*.
Allegata una carta dattiloscritta

Mittente: Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 26 febbraio 1932
Telegramma

Mittente: Volpe, Gioacchino
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 6 maggio 1932
Lettera dattiloscritta firmata, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia*.

Mittente: Parravano, Nicola
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 9 maggio 1932
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia. L'Amministrazione*.
Allegato: *Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 1932-1933* (pp. 1-13).

Mittente: Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 11 maggio 1932
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia*
Allegato: *Verbale dell'Adunanza del 19 aprile 1932* (pp.1-7).

Mittente: Mantovani, Achille
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 9 gennaio 1933
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia*.
Allegato: *Conto Consuntivo dell'Esercizio Finanziario 1931-1932* (pp. 1-17).

Mittente: Bruers, Antonio
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 17 gennaio 1933
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 9 gennaio 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia*
Allegato: *Verbale dell'Adunanza generale del 14 maggio 1933* (pp.1-5).

Mittente: Formichi, Carlo - Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 28 febbraio 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia*

Mittente: Sestan, Ernesto
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 12 marzo 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia. Cancelleria*.

Mittente: Volpe, Gioacchino
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 22 marzo 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia*
Allegato: *Verbale dell'Adunanza generale ordinaria dell'11 marzo 1934* (pp. 1-5).

Mittente: Marconi, Guglielmo - Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 31 marzo 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia*
Sul verso è presente un disegno/caricatura.

Mittente: Mantovani, Achille
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 4 aprile 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia. Amministrazione*.
Allegato: *Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 1934-1935* (pp. 1-10).

Mittente: Il Cancelliere [Marpicati, Arturo]
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 6 aprile 1934
Lettera dattiloscritta non firmata, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia*.

Mittente: Luzio, Alessandro
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 20 aprile 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, cc.1r-2r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia*.

Mittente: Vallauri, Giancarlo - Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 4 maggio 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 8 maggio 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*
Allegato: *Verbale dell'Adunanza generale del 10 aprile 1934* (pp.1-15).

Mittente: Formichi, Carlo - Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 8 maggio 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Marconi, Guglielmo - Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 8 maggio 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 30 maggio 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*
Allegato: *Verbale dell'Adunanza generale del 20 maggio 1934* (pp.1-16).

Mittente: Bruers, Antonio
Destinatario: Pirandello, Luigi
Gardone Riviera, 23 luglio 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa ed annotazioni manoscritte, cc.1r-2r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia*.

Mittente: Bruers, Antonio
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 20 settembre 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Bruers, Antonio
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 3 ottobre 1934

Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Formichi, Carlo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 15 ottobre 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia. Il Presidente*.

Mittente: Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 18 ottobre 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Vallauri, Giancarlo - Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 23 ottobre 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Formichi, Carlo - Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 29 ottobre 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Formichi, Carlo - Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 30 ottobre 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Luzio, Alessandro - Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 30 ottobre 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia*.

Mittente: Mascagni, Pietro - Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi

Roma, 30 ottobre 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia*.

Mittente: Reale Accademia d'Italia
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 6 novembre 1934
Biglietto di invito, c.1r, con busta
Busta intestata alla *Reale Accademia d'Italia*.
Allegato: 1 foglietto dattiloscritto.

Mittente: Formichi, Carlo - Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 14 novembre 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia*.

Mittente: Formichi, Carlo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 29 gennaio 1935
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Sestan, Ernesto
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 13 febbraio 1935
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia. Cancelleria.*

Mittente: Vallauri, Giancarlo - Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 28 febbraio 1935
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Formichi, Carlo - Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 2 marzo 1935
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Mantovani, Achille
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 6 marzo 1935
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia. Amministrazione*.

Mittente: Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 6 aprile 1935
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*
Allegato: *Verbale dell'Adunanza generale del 17 marzo 1935* (pp.1-7).

Mittente: Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 9 aprile 1935
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*
Allegato: Relazioni "Premi Mussolini 1935". (pp. 1-10)

Mittente: Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Milano, 25 aprile 1935
Lettera dattiloscritta, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*
Allegato: *Verbale dell'Adunanza generale del 14 aprile 1935* (cc.1-10.)

Mittente: Formichi, Carlo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 15 ottobre 1935
Lettera dattiloscritta con firma autografa, cc.1r-2r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 22 ottobre 1935
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Formichi, Carlo - Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi

Roma, 30 ottobre 1935
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Luzio, Alessandro - Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 30 ottobre 1935
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Mascagni, Pietro - Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 2 novembre 1935
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia*.

Mittente: Bertoni, Giulio
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 1 dicembre 1935
Lettera dattiloscritta con firma autografa, cc.1r-2r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*
Allegato: 22 carte dattiloscritte relative ad alcune schede-tipo preparate dalla Commissione Redazione del *Vocabolario della Lingua italiana* inviate per lettura ed approvazione.

Mittente: Formichi, Carlo - Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 2 gennaio 1936
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Luzio, Alessandro - Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 2 gennaio 1936
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Marconi, Guglielmo - Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 3 gennaio 1936
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Vallauri, Giancarlo - Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 7 gennaio 1936
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 8 gennaio 1936
Lettera dattiloscritta con firma autografa, cc.1r-2r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Mantovani, Achille
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 8 gennaio 1936
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia. Amministrazione.*
Allegato: *Conto Consuntivo dell'Esercizio finanziario 1934-1935* (pp. 1-13 + allegati).

Mittente: Luzio, Alessandro - Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 29 febbraio 1936
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Vallauri, Giancarlo - Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 2 marzo 1936
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Formichi, Carlo - Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 2 marzo 1936
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Marconi, Guglielmo - Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 3 marzo 1936

Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 5 marzo 1936
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Marconi, Guglielmo - Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 25 marzo 1936
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Mantovani, Achille
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 28 marzo 1936
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia. Amministrazione*.

Mittente: Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 15 aprile 1936
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia. Il Cancelliere*.

Mittente: Formichi, Carlo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 30 aprile 1936
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Vallauri, Giancarlo - Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 4 maggio 1936
Lettera dattiloscritta non firmata, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Marconi, Guglielmo - Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi

Roma, 15 maggio 1936
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Formichi, Carlo - Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 15 maggio 1936
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Mascagni, Pietro - Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 19 maggio 1936
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Luzio, Alessandro - Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 22 maggio 1936
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Formichi, Carlo - Marpicati, Arturo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 20 settembre 1936
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Mantovani, Achille
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 10 novembre 1936
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia. Amministrazione*.

Sottofascicolo II.

Documenti relativi ai Premi d'incoraggiamento e ai Premi Mussolini (anni 1934, 1935, 1936)

1934

- Relazione di Alessandro Luzio: *I Premi d'incoraggiamento.*
13 carte dattiloscritte su carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia*.

- *Domande assegnate alla classe di Scienze Morali e che la classe di Scienze Morali ha rinviato alla Classe di Lettere.*
1 carta dattiloscritta.

- *Classe di Lettere. Premi d'incoraggiamento 1934.*
1 carta dattiloscritta.

- *Premi d'incoraggiamento 1934 – XII. Classe di Lettere.*
Domande assegnate per l'esame a S.E. Pirandello.
2 carte dattiloscritte con una annotazione manoscritta.

1935

- Relazione: *Premi d'incoraggiamento 1935 – XIII. Classe di Lettere.*
1 carta dattiloscritta su carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia*.

- *Premi d'incoraggiamento 1935 – XIII. Classe di Lettere.*
Encomi. Sovvenzioni. Segnalazioni.
7 carte dattiloscritte su carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia*.

- *Premi d'incoraggiamento 1935 – XIII.*
Domande che, per competenza, la Classe di Scienze morali passa alla Classe di Lettere.
1 carta dattiloscritta.

- *Premi d'incoraggiamento 1935 – XIII. Classe di Lettere.*
Elenco delle domande assegnate per l'esame a S.E. Pirandello.
1 carta dattiloscritta su carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

- *Premi d'incoraggiamento 1935 – XIII. Classe di Arti.*
Premi. Sovvenzioni.
4 carte dattiloscritte su carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia*.

- *Premi d'incoraggiamento 1935 – XIII. Classe di Scienze Morali e Storiche.*
Encomi.
5 carte dattiloscritte su carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia*.

- *Premi d'incoraggiamento 1935 – XIII. Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali.*
Encomi.
5 carte dattiloscritte.

1936

- *Elenco delle candidature ai Premi Mussolini del 1936 - XIV.*
2 carte dattiloscritte su carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia*.

- *1936. Premi d'incoraggiamento. Domande. Arti.*
Stampato, pp.1-36.

- *1936. Premi d'incoraggiamento. Domande. Scienze Fisiche.*
Stampato, pp.1-30.

- *1936. Premi d'incoraggiamento. Domande. Scienze Morali e Storiche.*
Stampato, pp.1-48.

- *1936. Premi d'incoraggiamento. Domande. Lettere.*
Stampato, pp.1-42.

Sottofascicolo I.

Lettere e documenti inviati a Luigi Pirandello dalla Reale Accademia d'Italia (anni 1931-1936)

Trascrizione dei documenti

Reale Accademia d'Italia

Amministrazione

Roma, lì 29 dicembre 1931

Eccellenza,

pregiomi rimettere la carta di libera circolazione sulle ferrovie dello Stato per l'anno 1932, con preghiera di compiacersi restituire a questo Ufficio di Amministrazione la carta del 1931.

Con ossequio

Il Capo Ufficio Amministrativo
A. Mantovani

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Roma, 25 febbraio 1932 – X

Eccellenza,

Le accludo le bozze della Sua biografia pregandoLa rinviarmele col si stampi entro mercoledì p. v.

Come già ebbi a scriverLe quest'anno la bibliografia generale è soppressa, ma sono citate in calce le pubblicazioni o le opere del 1931. Se crede, abbia la cortesia di segnare tali opere in fondo alla biografia.

Coi più vivi ringraziamenti ed ossequi

Suo dev.mo
Bruers

Allegato:

Luigi Pirandello

Nato a Girgenti il 28 giugno 1867 da Stefano e Caterina Ricci Gramitto. Letterato. Accademico d'Italia dal 18 marzo 1929.

Parigi. Rue La Pérouse 37.

Laureato in lettere e filosofia nell'Università di Bonn am Rhein il 21 marzo 1891. Professore di estetica e stilistica nel R. Istituto Superiore di Magistero Femminile di Roma, dal 1897 al 1922.

Onorificenze. – Commendatore della Corona d'Italia

- - - - - - - - - -

Roma, 26 febbraio 1932

ADUNANZE ELEZIONI NUOVI ACCADEMICI FISSATE GIORNI SETTE ET OTTO MARZO ORE QUINDICI MEZZO ET DODICI MARZO ORE DIECI. OSSEQUI. MARPICATI

- - - - - - - - - -

REALE ACCADEMIA D'ITALIA
Prot. n. 1514

Roma, 6 maggio 1932/X

Illustre Collega,

Da parte di autori ed editori giungono quotidianamente in omaggio all'Accademia volumi di assai diverso valore. Finora questi volumi si son venuti ammucchiando, in attesa di essere sistemati convenientemente nella Biblioteca. Gli Autori, anche i più meritevoli, si sono dovuti accontentare di un generico ringraziamento.

Sembrerebbe ora opportuno che, nelle prossime adunanze prima della chiusura dell'anno accademico, i Colleghi delle singole Classi trascegliessero fra le moltissime pubblicazioni pervenute in omaggio, quelle, non molte, meritevoli di particolare considerazione e le proponessero alle Classi perché fossero segnalate nella successiva assemblea.

Delle opere segnalate converrebbe poi fare menzione nel solito comunicato da diramare alla stampa.

Sono d'avviso che queste segnalazioni non potrebbero non esercitare opera di orientamento nella cultura italiana e rispondere agli scopi assegnati all'Accademia nell'art.2 della sua Carta costituzionale.

Gradisca, Illustre Collega, i miei migliori saluti

Il Segretario Generale
G. Volpe

Si allegano gli elenchi dei volumi pervenuti.

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

L'Amministratore

Roma, 9 mag. 1932 Anno X E. F.

Egregio Collega,

nella prossima adunanza generale del 15 corr. sarà sottoposto all'approvazione dell'Accademia – a norma dell'art. 34 del Regolamento – il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1932-33.
Le rimetto, per un esame preliminare, una copia di tale bilancio.
Con cordiali saluti.

N. Parravano

Allegato: *Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1932/33*.

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia
Prot. n. 1602

Roma 11 maggio 1932/X

Eccellenza,

D'incarico di S.E. il Segretario Generale ho l'onore di inviarle il verbale dell'adunanza generale del 19 aprile u.s., per le eventuali osservazioni che Ella crederà di farvi.

Gradisca, Eccellenza, i più devoti ossequi.

Il Cancelliere
Marpicati

Allegato: *Verbale dell'adunanza del 19 aprile 1932-X*.

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Amministrazione

Roma, 9 gen. 1933 Anno XI E. F.

Eccellenza,

nella prossima adunanza generale sarà sottoposto all'approvazione dell'Accademia il Conto Consuntivo dell'esercizio finanziario 1931-32.

D'ordine di S.E. l'Amministratore pregiomi rimettere, per un preventivo esame, una copia di detto conto.

Con ossequio

Il Capo Ufficio Amm.ne
A. Mantovani

Allegato: *Conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1931-32*.

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia
Raccomandata

Roma, 17 gennaio 1933-XI

Eccellenza,

In data 12 dicembre dello scorso anno questo Ufficio Le fece pervenire le bozze della Sua bio-bibliografia per l'Annuario, con viva preghiera di rinviarla aggiornata.

Non avendole ancora ricevute Le sarò grato se vorrà favorircele con cortese urgenza.

Se non le riceveremo entro il 31 gennaio interpreteremo il Suo silenzio nel senso che la sua biografia può essere ristampata senza varianti.

Con ossequio

dell'E.V.
per la Cancelleria
Il Vice Cancelliere
Bruers

- - - - - - - - - -

Reale accademia d'Italia
Prot. n. 61

Roma 9 gennaio 1934/XII

Eccellenza,

D'incarico di S.E. il Segretario Generale, ho l'onore di trasmetterLe il Verbale dell'adunanza generale del 14 maggio u.s., con la preghiera di voler indicare eventuali modificazioni.

Con ossequio

Il Cancelliere
Marpicati

Allegato: *Verbale dell'Adunanza generale del 14 maggio 1933*.

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Roma, 28 febbraio 1934 /XII

Classe delle Lettere
Prot. n. 665

Eccellenza,

La Classe delle Lettere è convocata, in adunanza ordinaria, alla Farnesina per il giorno di sabato 10 marzo 1934 – XII , alle ore 10, per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente
2) Comunicazioni del Presidente
3) Premi Mussolini
4) Intese circa le adunanze per l'assegnazione dei Premi d'incoraggiamento
5) Bimillenario Oraziano (relazione della Commissione)
6) Proposte e domande varie
7) Eventuali

Il Vice Presidente per la Classe
F° Carlo Formichi

p.c.c. Il Cancelliere
Marpicati

- - - - - - - - - -

REALE ACCADEMIA D'ITALIA

CANCELLERIA

Roma, 12 marzo 1934/XII

Pr. 825

Eccellenza,

La Commissione nominata dalla Presidenza per studiare la questione dei premi letterari sud americani e della quale V.E. fa parte, è convocata alla Farnesina mercoledì 14 corrente alle ore 10.
V.E. è pregata di intervenire.

Con ossequio

p. la Cancelleria
E. Sestan

A S.E. Luigi PIRANDELLO
Accademico d'Italia
Roma

- - - - - - - - - -

REALE ACCADEMIA D'ITALIA

Roma, 22 marzo 1934/XII

Prot. n. 907

Illustre Collega,

Le trasmetto il verbale dell'adunanza Generale Ordinaria dell'11 corr., per le eventuali osservazioni che crederà di fare.
Cordiali saluti

Il Segretario Generale
G. Volpe

Allegato: *Verbale dell'Adunanza generale ordinaria dell'11 marzo 1934*.

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Roma, 31 marzo 1934/XII

Adunanza Generale
Prot. n. 963

Eccellenza,

L'E.V. è invitata ad intervenire all'adunanza Generale ordinaria che si terrà, alla Farnesina, il giorno di martedì 10 aprile 1934-XII, alle ore 10, per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Approvazione del verbale della seduta precedente
2) Comunicazioni del Presidente
3) Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1934-35
4) Proposte delle Classi per i Premi Mussolini 1934
5) Proposte delle Classi per i Premi d'incoraggiamento 1934
6) Eventuali e varie

IL PRESIDENTE
F° G. Marconi

p.c.c. Il Cancelliere
Marpicati

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Amministrazione

Roma, lì 4 aprile 1934 Anno XII

Eccellenza,

nell'adunanza generale del 10 corrente sarà sottoposto all'approvazione dell'Accademia il Conto Consuntivo di previsione per l'esercizio finanziario 1934 -35.

D'ordine di S.E. l'Amministratore pregiomi rimettere all'E.V., per un primo esame, una copia di detto bilancio.

Con ossequio

Il Capo Ufficio Amm.ne
A. Mantovani

Allegato: *Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1934-35*.

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Roma, 6 aprile 1934/XII

Oggetto: Premi Mussolini 1934
Prot. n. 1004

Eccellenza,

Si ha l'onore di trasmettere a V.E. le relazioni sui proposti per i Premi Mussolini della Classe delle Scienze Morali e Storiche e della Classe delle Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali.
Seguiranno le relazioni sui proposti dalla Classe delle Lettere e della Classe delle Arti, relazioni, fino ad oggi, non ancora consegnate a questa cancelleria dai rispettivi Accademici relatori.

Con ossequio

Il Cancelliere

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Roma, 20 aprile 1934 - XII

Illustre Collega,

mi permetto inviare all'E.V. lo scritto annunciato nella seduta generale del 10 aprile.

Esso mira ad eliminare la radice degli inconvenienti più gravi, lamentati finora nel conferimento dei premi d'incoraggiamento. Sarò lieto se l'E.V., come hanno già fatto alcuni colleghi, vorrà onorare il modesto mio progetto di massima della Sua attenzione e del Suo voto adesivo.

Accoglierò con la maggior deferenza le modificazioni e le aggiunte che l'E.V. si compiacesse di comunicarmi. È perciò che lo scritto fu stampato in guisa da potervi agevolmente annotare a fianco obbiezioni e suggerimenti.

Nella seduta del 20 maggio sarà questa indubbiamente la questione più vitale che dovrà essere trattata e decisa, per iniziare col prossimo anno tutta una nuova prassi salutare.

Mi sembra quindi indispensabile che, partecipando, com'è da presumere, a quell'ultima adunanza dell'anno accademico il maggior numero di colleghi, vi sia già una base di proposte concrete, che giovino a rendere matura e spedita la discussione, ben meditate ed efficaci le risoluzioni.

Con gli ossequi più cordiali

Il Vice Presidente della Classe di Scienze Morali
A. Luzio

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Per conoscenza
Roma, 4 maggio 1934/XII

Classe delle Scienze Fisiche
matematiche e Naturali
Prot. n. 1506

Eccellenza,

La Classe delle Scienze fisiche, matematiche e naturali, è convocata, in seduta ordinaria, alla Farnesina, per il giorno di venerdì 18 maggio 1934-XII, alle ore 15.30, per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Comunicazioni del Presidente
2) Presentazioni di memorie da parte dei Membri della Classe
3) Fondazione Volta
4) Relazioni delle Commissioni incaricate dello studio di proposte e memorie scientifiche
5) Eventuali e varie

Il Vicepresidente per la classe
F° G. C. Vallauri

p.c.c. Il Cancelliere
Marpicati

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Roma, 8 maggio 1934/XII

Prot. n. 1605

Eccellenza,

Ho l'onore di trasmettere a V.E. il verbale dell'adunanza generale del 10 aprile u.s., con la preghiera di voler indicare le eventuali modificazioni che crederà opportuno.

Con ossequio

Il Cancelliere
Marpicati

Allegato *Verbale dell'Adunanza generale del 10 aprile 1934* (cc.1-15).

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Roma, 8 maggio 1934/XII

Classe delle Lettere
Prot. n. 1607

Eccellenza,

La Classe delle Lettere, è convocata, in adunanza ordinaria, alla Farnesina, per il giorno di sabato 19 maggio 1934-XII, alle ore 10, per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente
2) Comunicazioni del Presidente
3) Pubblicazioni della Classe
4) Domande e proposte varie
5) Eventuali

Il Vicepresidente per la Classe
F° Carlo Formichi

p.c.c. Il Cancelliere
Marpicati

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia
Roma, 8 maggio 1934/XII
Adunanza generale
Prot. n. 1608

Eccellenza,

L'E.V. è invitata ad intervenire all'adunanza generale ordinaria, che avrà luogo, alla Farnesina, il giorno di domenica 20 maggio 1934-XII, alle ore 10, per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Approvazione del verbale della seduta precedente
2) Comunicazioni del Presidente

3) Variazioni negli stanziamenti del bilancio 1933-34
4) Proposta di riforma del Regolamento dei Premi d'incoraggiamento (relatore S.E. Luzio)
5) Proposte delle Classi
6) Edizioni Nazionali di Antonio Rosmini e di Giosue Carducci
7) Calendario delle sedute per l'anno accademico 1934-35
8) Eventuali e varie

Il Presidente
F° Guglielmo Marconi

p.c.c. Il Cancelliere
Marpicati

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Roma, 30 maggio 1934/XII

Prot. n. 1894

Eccellenza,

Ho l'onore di trasmettere a V.E. il verbale dell'adunanza generale del 20 maggio u.s., con la preghiera di voler indicare le eventuali modificazioni che crederà opportune.

Con ossequio

Il Cancelliere
Marpicati

Allegato: *Verbale dell'Adunanza generale del 20 maggio 1934*.

- - - - - - - - - -

REALE ACCADEMIA D'ITALIA

Gardone Riviera lì 23 luglio 1934/XII

Eccellenza,

Il col. Mantovani, capo ufficio della nostra amministrazione, mi scrive di avere eseguita la gara privata, a busta chiusa, fra i tre alberghi designati per ospitare i Congressisti: Grand Hôtel, Hôtel Excelsior e Ambasciatori. Le buste sono state aperte dinanzi ai tre Direttori.

I primi due alberghi hanno chiesto 70 lire al giorno; il terzo 50 lire. Il col. Mantovani aggiunge che il direttore degl'Ambasciatori ha confermato, di fronte ai suoi colleghi, che egli farà ai nostri Congressisti l'identico trattamento dello scorso anno, che fu perfetto. Il collega Mantovani conclude dicendo che, a rigore, egli dovrebbe fissare senz'altro l'Ambasciatori, ma per scrupolo chiede conferma definitiva di Vostra Eccellenza.

La mia opinione personale è che, una volta che è stata indetta la gara e si sono ottenute dall'Ambasciatori le formali garanzie di trattamento uguale allo scorso anno, il quale ripeto, fu di piena soddisfazione per tutti i Congressisti, non si possa non scegliere chi è risultato vincitore.
Comunque, prego l'E.V. di telegrafarmi. Se approva, il testo del telegramma resta convenuto così: Approvo scelta fatta. Qualora la sua opinione fosse diversa, il testo del telegramma resta convenuto così: Prego sospendere decisione.

Raccomando a V.E. di telegrafarmi perché dalla decisione dipende o meno la possibilità di stampare e diramare l'incartamento degli inviti che è necessario distribuire subito per non accumulare più tardi troppo lavoro, al quale il mio ufficio non potrebbe corrispondere senza correre il pericolo di commettere, nella confusione, sviste ed errori.

Il mio indirizzo telegrafico è semplice: Antonio Bruers – Gardone Riviera.

In attesa, dunque, di suo cortese telegramma, le porgo, Eccellenza, i sensi del mio ossequio.

Suo dev.
Bruers

- - - - - - - - - -

REALE ACCADEMIA D'ITALIA

Roma, 20 settembre 1934/XII

Eccellenza,

Avendo più volte telefonato in giornata invano, credo necessario scriverLe per comunicarLe che S.E. Formichi La prega di passare in Accademia domattina venerdì dalle 10.20 alle 12.30.

Ossequi dal

Suo aff.mo
Bruers

S.E. Luigi Pirandello
Accademico d'Italia
Via Antonio Bosio 15
ROMA

- - - - - - - - - -

REALE ACCADEMIA D'ITALIA

Roma, 3 ottobre 1934/XII

Eccellenza,

La prego firmare l'accluso mandato e rimandarmelo perché io possa trasmetterlo all'Amministrazione.

Affettuosi ossequi

Suo
Bruers

S.E. Luigi Pirandello
Accademico d'Italia
Via Antonio Bosio 15
ROMA

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Il Presidente

Roma, 15 ottobre 1934/XII

Prot. n. 3153

Illustre Collega,

S.E. il Capo del Governo, con lettera autografa a S.E. il Presidente, ha voluto affidare all'Accademia e, in particolare, alla nostra Classe delle Lettere, l'ambito onore e l'alta responsabilità di compilare il nuovo, moderno, Vocabolario della lingua italiana.
Non ho bisogno di sottolineare le difficoltà dell'impresa: ma sono convinto che, con l'opera concorde, riusciremo a portarla a buon porto. Molto dipenderà dalla serietà, accuratezza, chiarezza, su cui sapremo impostare il lavoro. Perciò ritengo utile che una nostra riunione e – se necessario – più d'una, sia dedicata esclusivamente ad uno scambio di idee in proposito.
Penserei, pertanto, di convocare la Classe alla Farnesina per il giorno di venerdì 9 novembre p.v., alle ore 10.

Cordiali saluti

Il vicepresidente per la Classe
Carlo Formichi

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Roma, 18 ottobre 1934/XII

Circolare Prot. n. 3178

Eccellenza,

Avviene con una certa frequenza che siano restituite alla Cancelleria dell'Accademia, perché insufficienti nell'indirizzo o nell'affrancatura, lettere private delle LL.EE. gli Accademici, chiuse in buste munite semplicemente dell'indicazione "Reale Accademia d'Italia".

Qualora la calligrafia o altri indizi permettano di individuare il mittente, la Cancelleria si fa un dovere di restituirgli la lettera senza aprirla. Ma ciò non è sempre possibile.

Si pregano, pertanto, le LL.EE. di voler apporre alle lettere che

spediscono in busta intestata "Reale Accademia d'Italia", l'indicazione del mittente o qualunque altro segno – conosciuto alla Cancelleria – che possa permettere di individuare il mittente, onde non porre la Cancelleria nella sgradevole alternativa o di distruggere la lettera, senza aprirla, o di aprirla per poterne conoscere il mittente.

Con ossequi

Il Cancelliere
Marpicati

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Per conoscenza
Roma, 23 ottobre 1934/XII

Classe delle Scienze Fisiche
matematiche e Naturali
Prot. n. 3250

Eccellenza,

La Classe delle Scienze fisiche, matematiche e naturali, è convocata, in seduta ordinaria, alla Farnesina, per il giorno di venerdì 9 novembre 1934-XII, alle ore 15.30, per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Comunicazioni del Presidente;
2) Presentazione di Memorie da parte dei Membri della Classe:
3) Fondazione Volta:
   a) Convegno Volta 1935,
   b) Borse di studio in corso;
4) Relazioni delle Commissioni incaricate dello studio di proposte e memorie scientifiche;
5) Eventuali e varie.

Il Vicepresidente per la Classe
F° G. C. Vallauri

p.c.c. Il Cancelliere
Marpicati

- - - - - - - - - -

REALE ACCADEMIA D'ITALIA

Roma, 29 ottobre 1934 /XIII

CLASSE DELLE LETTERE
Prot. n. 3354

Eccellenza,

La Classe delle Lettere è convocata, in adunanza ordinaria, alla Farnesina, il giorno di sabato 10 novembre 1934 – XII , alle ore 10, per svolgere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente
2) Comunicazioni del Presidente
3) Celebrazione del bimillenario oraziano (relatore S.E. Romagnoli)
4) Commemorazione di Firdusi
5) Dizionario delle Arti e dei Mestieri
6) Traduzione in inglese di opere italiane moderne
7) Impiego dei redditi Volta spettanti alla Classe
8) Partecipazione alla celebrazione finlandese del Kalevala
9) Domande varie
10) Eventuali

N.B. – Come già indicato, la Classe delle Lettere si radunerà anche – in seduta straordinaria – il giorno di venerdì 9 novembre, alle ore 10. Per uno scambio di idee sul progettato Vocabolario della lingua italiana.

Il Vicepresidente per la Classe
f° Carlo Formichi

p.c.c. Il Cancelliere
Marpicati

- - - - - - - - - -

REALE ACCADEMIA D'ITALIA

Roma, 30 ottobre 1934/XIII

ADUNANZA GENERALE
Prot. n. 3369

Eccellenza,

L'E.V. è invitata ad intervenire all'Adunanza generale ordinaria che avrà luogo alla Farnesina, il giorno di domenica 11 novembre 1934-XIII, alle ore 18, per svolgere il seguente o.d.g.

1) Approvazione del verbale della seduta precedente
2) Comunicazioni del Presidente
3) Distintivo Accademico
4) Presentazione di opere pervenute in omaggio all'Accademia
5) Eventuali

N.B.! – Lo stesso giorno di domenica 11 novembre, alle ore 11, avrà luogo l'Adunanza solenne d'inaugurazione dell'anno Accademico, per la quale le LL.E.E. gli Accademici riceveranno lo speciale biglietto d'invito. S.A.R. il Duca di Spoleto interverrà alla seduta in rappresentanza di S.M. il Re. È prescritta l'uniforme Accademica.
Nel pomeriggio dello stesso giorno, immediatamente prima dell'adunanza generale, l'Accademia
darà un ricevimento, al quale saranno invitati i rappresentanti degli istituti culturali stranieri a Roma.

p. Il Presidente
Il Vicepresidente Anziano
f° Carlo Formichi

p.c.c. Il Cancelliere
Marpicati

- - - - - - - - - -

REALE ACCADEMIA D'ITALIA

Roma, 30 ottobre 1934 /XII[I]

CLASSE DELLE SCIENZE
MORALI E STORICHE

Prot. n. 3354

Per conoscenza

Eccellenza,

La Classe delle Scienze morali e storiche è convocata, alla Farnesina, in adunanza ordinaria, per il giorno di venerdì 9 novembre 1934 – XIII , alle ore 10, per svolgere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Approvazione del verbale dell'adunanza precedente
2) Comunicazioni del Presidente
3) Intese circa i premi Mussolini e nomina dei rappresentanti della Classe presso le altre Classi
4) Premi d'incoraggiamento
5) Nuovi temi di studi e ricerche suggeriti dagli Accademici e da proporsi agli studiosi italiani in vista dell'assegnazione dei premi accademici degli anni 1935 e seguenti
6) Assegnazioni sul Fondo Volta 1934-35
7) Contributo dell'Accademia per la pubblicazione delle Concordanze dei testi canonici musulmani
8) Presentazione di domande e proposte varie
9) Eventuali

Il Vicepresidente per la Classe
F° A. Luzio

p.c.c. Il Cancelliere
Marpicati

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Roma, 30 ottobre 1934 /XIII

Classe delle Arti

Prot. n. 3374 *Per conoscenza*

Eccellenza,

La Classe delle Arti è convocata, in adunanza ordinaria, alla Farnesina, il giorno di sabato 10 novembre 1934 – XIII , alle ore 15.30, per svolgere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente
2) Comunicazioni del Presidente
3) Convegno internazionale Volta, da organizzare dalla Classe nell'autunno 1936
4) Celebrazione Centenario di Vincenzo Bellini
5) Domande e proposte varie
6) Eventuali

Il Vicepresidente per la Classe
F° Pietro Mascagni

p.c.c. Il Cancelliere
Marpicati

- - - - - - - - - -

Il Presidente della Reale Accademia d'Italia invita la S.V. ill.ma ad assistere all'adunanza generale che si terrà alla Farnesina (Lungotevere Farnesina, 10 – Ponte Mazzini) domenica 11 novembre, alle ore 11, per la solenne inaugurazione dell'anno accademico. S.E. Alfredo Panzini, Accademico d'Italia, leggerà il discorso inaugurale sul tema: "La lingua italiana". L'adunanza sarà onorata dalla presenza di S.A.R. il Duca di Spoleto, in rappresentanza di S. M. il Re.

Roma, novembre 1934 - XIII

Tight – Per i fascisti, uniforme invernale
L'invito è strettamente personale
L'accesso alla sala sarà chiuso alle ore 10.50

Allegato:
Per la cerimonia inaugurale di domenica 11 corrente, per le LL.EE. gli Accademici è prescritta l'uniforme accademica.

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Roma, 14 novembre 1934/XIII

Circolare Prot. n. 3815

Illustre Collega,

Nell'adunanza generale dell'11 corr. i Colleghi hanno approvata la proposta che anche quest'anno – come negli anni scorsi – sia lasciata una somma – e precisamente lire quattrocento – a scopo di assistenza, come contributo personale degli Accademici.

Pertanto, qualora V.E. non faccia comunicazioni in contrario, l'Ufficio di Amministrazione sarà autorizzato a prelevare la somma predetta dall'assegno di V.E. in ragione di lire 100 mensili sugli assegni dei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio p.v.

Cordiali saluti

p. Il Presidente
Il Vicepresidente Anziano
F° Carlo Formichi

p.c.c. Il Cancelliere
Marpicati

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Roma, 29 gennaio 1935 /XIII

Classe Lettere
Protocollo n. 5679

Illustre Collega,

Si rimase d'intesa, nell'ultima adunanza della nostra Classe, che tutti i Colleghi avrebbero indicato alla Presidenza quali delle loro proprie opere desiderano vedere incluse nell'elenco – richiesto da un editore nord-americano – di opere della moderna letteratura italiana da tradurre in inglese.

Le sarò grato se vorrà mandarmi sollecitamente le indicazioni che La riguardano.

Cordiali saluti

Il vicepresidente per la Classe
Carlo Formichi

- - - - - - - - - -

REALE ACCADEMIA D'ITALIA

CANCELLERIA

Roma, 13 febbraio 1935 /XIII

Prot. 5887

Eccellenza,

Il Ministero degli Affari Esteri ci trasmette l'unito diploma relativo alla nomina di V.E. ad ufficiale della Legion d'onore, diploma che, a nostra volta, trasmettiamo a V.E.

Con ossequio

p. la Cancelleria
E. Sestan

A S.E. Luigi Pirandello
Accademico d'Italia
ROMA

- - - - - - - - - -

REALE ACCADEMIA D'ITALIA

Per conoscenza
Roma, 28 febbraio 1935/XIII

CLASSE DELLE SCIENZE FISICHE
MATEMATICHE E NATURALI

Prot. n. 6083

Eccellenza,

La Classe delle Scienze fisiche, matematiche e naturali, è convocata, in adunanza ordinaria, alla Farnesina, per il giorno di venerdì 15 marzo 1935-XIII, alle ore 15.30, per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Comunicazioni del Presidente
2) Proposte per l'assegnazione del Premio Mussolini 1935 di competenza della Classe
3) Presentazione di memorie da parte dei Membri della Classe
4) Relazione della Commissione per i Premi d'incoraggiamento e deliberazioni relative
5) Fondazione Volta
   a) esame delle domande di assegni e di borse di studio;
   b) impiego dei fondi residui 1935-36.

6) Relazioni delle Commissioni incaricate dello studio di proposte e memorie scientifiche
7) Eventuali e varie.

N.B. – L'elenco dei concorrenti agli assegni e borse di studio Volta, di cui al punto 5a) sarà inviato dalla Cancelleria a tutti i Membri della Classe.

Il Vicepresidente per la Classe
F° G. Vallauri

p.c.c. Il Cancelliere
Marpicati

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Roma, 2 marzo 1935 /XIII

Classe delle Lettere
Prot. n. 6108

Eccellenza,

La Classe delle Lettere è convocata, in adunanza ordinaria, alla Farnesina per il giorno di sabato 16 marzo 1935 – XIII , alle ore 10, per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente
2) Comunicazioni del Presidente
3) Designazione per il Premio Mussolini per le Lettere 1935
4) Vocabolario della Lingua italiana
5) Relazioni sulle domanda di Premio d'incoraggiamento e formulazione delle proposte della Classe
6) Domande di sussidio
7) Eventuali e varie

N.B. – Nella previsione che non si possa esaurire in una seduta l'o.d.g. specialmente per quanto riguarda il punto 5) si avverte che la Classe tornerà a riunirsi nei giorni da stabilire di comune accordo.

Il Vice Presidente per la Classe
f° Carlo Formichi

p.c.c. Il Cancelliere
Marpicati

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Amministrazione

Roma, 6 marzo 1935 - Anno XIII

Eccellenza,

nell'adunanza generale del 14 corrente sarà sottoposto all'approvazione dell'Accademia il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1935-36, già deliberato dal Consiglio Accademico.

D'ordine di S.E. l'Amministratore pregiomi rimettere una copia di detto bilancio.

Con ossequio

Il Capo Uff. Amm.ne
A. Mantovani

- - - - - - - - - -

Reale accademia d'Italia
Prot. n. 6318

Roma 6 aprile 1935/XIII

Eccellenza,

Ho l'onore di trasmetterLe il Verbale dell'Adunanza generale del 17 marzo u.s., e di pregarLa di volermi indicare le modificazioni, eventualmente, desiderate.

Con ossequio

Il Cancelliere
Marpicati

Allegato: *Verbale dell'Adunanza generale del 17 marzo 1935*.

- - - - - - - - - -

Reale accademia d'Italia
Prot. n. 6328

Roma 9 aprile 1935/XIII

Eccellenza,

Come disposto dall'art. 5 del Regolamento dei "Premi Mussolini" si ha l'onore di inviarLe la relazione sui proposti delle Classi, che verranno messi in discussione nell'adunanza generale del 14 corrente.

Con ossequio

Il Cancelliere
Marpicati

Allegato: *Relazioni "Premi Mussolini 1935"*.

- - - - - - - - - -

Reale accademia d'Italia

Prot. n. 6438 Roma 25 aprile 1935/XIII

Eccellenza,

Ho l'onore di trasmetterLe il Verbale dell'adunanza generale del 14 aprile.

Le sarò grato se vorrà indicarmi le modificazioni eventualmente desiderate.

Con ossequio

Il Cancelliere
Marpicati

Allegato: *Verbale dell'Adunanza generale del 14 aprile 1935*.

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Roma, 15 ottobre 1935-XIII

Circolare
Prot. n. 7996

Illustre Collega,

Il 17 novembre p.v. si inaugurerà solennemente il VII anno di vita della nostra Accademia.
Il discorso inaugurale sarà preceduto da una mia breve relazione sull'attività dell'Accademia durante l'anno che ora si chiude (12 novembre 1934-16 novembre 1935). Nella relazione vorrei far anche menzione dei Colleghi che, in veste ufficiale, hanno rappresentato l'Accademia in importanti manifestazioni all'Estero; nonché dei Colleghi che, sebbene non in veste ufficiale di accademici né per incarico dell'Accademia, pur hanno svolto all'Estero, durante l'anno, un'attività che, in definitiva, torna a decoro dell'Accademia e ne svela il prestigio di fronte agli stranieri.

È, quest'ultima, un'attività, di cui per il suo carattere non ufficiale, questa Presidenza può non avere avuto notizia; mentre dispiacerebbe che non se ne facesse parola in questa rassegna dell'attività accademica.
Prego, pertanto, i Colleghi di voler comunicare a questa Presidenza – entro il mese corrente – quei dati che essi ritengano opportuno di far conoscere allo scopo suddetto e che questa Presidenza si riserva di utilizzare compatibilmente con la necessaria brevità della relazione.
Voglia gradire, Illustre Collega, i miei più cordiali saluti

per Il Presidente
Il Vice Presidente Anziano
Carlo Formichi

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Roma, 22 ottobre 1935-XIII

Circolare Prot. n. 8040

Eccellenza,

L'Ufficio Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri sta redigendo un prontuario contenente i nomi delle alte cariche dello Stato appartenenti alle prime 4 categorie. Ciò in vista di inviti e ricevimenti, cerimonie, manifestazioni, ecc.

Il predetto Ufficio Cerimoniale ha chiesto alla Cancelleria dell'Accademia i dati che riguardano le LL.EE. gli Accademici e le loro

Famiglie; dati che la Cancelleria o possiede non aggiornati o non possiede affatto.

Si pregano, pertanto, le LL.EE. di voler comunicare a questa Cancelleria i dati seguenti, riempiendo e restituendo il seguente questionario:

1. Nome e cognome dell'Accademico …….
2. Nome della Consorte …….
3. Nome e grado di parentela delle altre persone di famiglia conviventi …....

Con l'espressione del massimo ossequio

Il cancelliere
Marpicati

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Roma, 30 ottobre 1935/XIII

Classe delle Lettere
Prot. n. 8128

Illustre Collega,

La Classe delle Lettere, è convocata, alla Farnesina, in adunanza ordinaria, il giorno sabato 16 novembre 1935-XIII, alle ore 10, per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente
2) Comunicazioni del Presidente
3) Pubblicazioni della Classe
4) Vocabolario della Lingua italiana
5) Domande e proposte varie
6) Eventuali

Il Vice Presidente per la Classe
f° Carlo Formichi

p.c.c. Il Cancelliere
Marpicati

- - - - - - - - - -

REALE ACCADEMIA D'ITALIA

Per conoscenza
Roma, 30 ottobre 1935 /XIV

CLASSE DELLE SCIENZE
MORALI E STORICHE
Prot. n. 8104

Illustre Collega,

La Classe delle Scienze morali e storiche è convocata, alla Farnesina, in adunanza ordinaria, per il giorno di venerdì 15 novembre 1935 – XIV , alle ore 10, per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Approvazione del verbale dell'adunanza precedente
2) Comunicazioni del Presidente
3) Pubblicazioni della Classe
4) Esplorazione di manoscritti nelle Biblioteche italiane, compiuta dal prof. C. Ottaviano d'incarico dell'Accademia d'Italia
5) Nuovi temi di studio e ricerche suggeriti dagli Accademici e da proporsi agli studiosi italiani in vista dell'assegnazione dei premi accademici
6) Domande varie

Il Vice Presidente per la Classe
F° Alessandro Luzio

p.c.c. Il Cancelliere
Marpicati

- - - - - - - - - -

REALE ACCADEMIA D'ITALIA

Per conoscenza
Roma, 2 novembre 1935 /XIV

CLASSE DELLE ARTI
Prot. n. 8159

Eccellenza,

La Classe delle Arti è convocata, in adunanza ordinaria, alla Farnesina, il giorno di sabato 16 novembre 1935 – XIV , alle ore 15.30, per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente
2) Comunicazioni del Presidente
3) Convegno internazionale Volta 1936 su tema di competenza della Classe delle Arti
4) Proposta dell'Accademico Luzio circa la pubblicazione a cura della Classe delle Arti di inediti verdiani
5) Proposte e domande varie
6) Eventuali

Il Vicepresidente per la Classe
F° Pietro Mascagni

p.c.c. Il Cancelliere
Marpicati

- - - - - - - - - -

REALE ACCADEMIA D'ITALIA

Roma, lì 1 Dicembre 1935 - XIV

Illustre Collega,

Sottopongo a V.E. alcune schede-tipo del «Vocabolario della Lingua italiana» con la preghiera di volerle esaminare e rimandare all'Ufficio di Redazione del «Vocabolario» con le Sue eventuali osservazioni e correzioni.

Le voci, che Le inviamo, sono state trascelte fra quelle che meglio possono dare un'idea del metodo di composizione del futuro «Vocabolario».

V.E. vedrà che insieme con le accezioni sono curate con grande scrupolo le etimologie e la storia d'ogni vocabolo. Le voci dialettali, che saranno stampate in piccolo carattere, non troveranno posto che in un numero determinato di casi, quando cioè possano servire a mostrare la ricchezza e bellezza della lessicologia italiana.

Dopo l'invio di queste voci di saggio in numero di 21: («ARATRO», «BABBÚCCIA», «BACCALÀ», «BACCALÀRE», «BACCALERÍA», «BÀCCARA», «BACCELLIÉRE», «BÀCCHERA», «BONACCIA», «IMBUTO», «LACCA», «LACCAMUFFA», «LACCA MUSICA», «LACCARE», «LACCATO», «LACCATORE», «LACCATURA», «LACCO», «LACCÓNE», «LÀCERO») sulle quali richiamiamo particolarmente la Sua attenzione, Le verranno mandate regolarmente tutte le schede preparate dalla Commissione Redazionale, dopo la revisione della Commissione Consultiva, per avere i Suoi consigli e per ottenere la Sua approvazione.

Il lavoro procederà, dovrà procedere sollecito per desiderio di S.E. il

Capo del Governo che ha fissato il termine di cinque anni per la compilazione e la stampa dell'opera. Se entro un mese dalla data di spedizione non saranno ritornate le schede che gli Accademici riceveranno puntualmente per gruppi, la redazione del «Vocabolario» si ritiene autorizzata a considerarle approvate e a continuare il lavoro.

Con cordiale ossequio

Giulio Bertoni

Allegato: schede-tipo preparate dalla Commissione Redazione del *Vocabolario della Lingua italiana*.

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Roma, 2 gennaio 1936 - XIV

Classe delle Lettere
Prot. n. 9299

Illustre Collega,

La Classe delle Lettere è convocata in adunanza, alla Farnesina nei giorni 17 e 18 gennaio 1936 – XIV.

La riunione di venerdì 17 gennaio, alle ore 10, sarà dedicata all'esame delle questioni relative alla compilazione del Vocabolario della lingua italiana.

Nella riunione di sabato 18 gennaio, alle ore 10, sarà svolto il seguente o.d.g.

1) Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente
2) Comunicazioni del Presidente
3) Designazione dei rappresentanti della Classe presso le altre Classi per i Premi Mussolini
4) Premi d'incoraggiamento
5) Fondazione Volta
6) Domande varie
7) Eventuali

Il Vice presidente per la Classe
f° Carlo Formichi

p.c.c. Il Cancelliere
Marpicati

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Per conoscenza
Roma, 2 gennaio 1936 /XIV

Classe delle Scienze
morali e storiche
Prot. n. 9295

Illustre Collega,

La Classe delle Scienze morali e storiche è convocata, alla Farnesina, in adunanza ordinaria, il giorno di venerdì 17 gennaio 1936 – XIV, alle ore 10, per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Approvazione del verbale della seduta precedente
2) Comunicazioni del Presidente
3) Missioni scientifiche nell'Africa orientale ad opera della Fondazione Volta
4) Domanda della Mostra del Libro Coloniale a Roma. Proposta di assegno di lire 5.000 sui residui del Fondo Volta 1934-35
5) Assegnazione di lire 10.000 sul fondo pubblicazioni a favore della Palingenesi delle Costituzioni Imperiali, per l'anno 1936
6) Vocabolario della Lingua italiana: osservazioni e proposte della Classe
7) Nuovi temi di studi e ricerche suggeriti dagli Accademici e da proporsi agli studiosi italiani in vista dell'assegnazione dei premi accademici degli anni 1937 e seguenti
8) Domande varie
9) Presentazione di pubblicazioni
10) Eventuali.

Il Vice Presidente per la Classe
f° A. Luzio

p.c.c. Il Cancelliere
Marpicati

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Roma, 3 gennaio 1936/XIV

Adunanza Generale
Prot. n. 9316

Eccellenza,

V.E. è invitata ad intervenire all'adunanza generale che si terrà, alla Farnesina, il giorno di
domenica 19 gennaio 1936-XIV, alle ore 10, per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Approvazione del verbale della seduta precedente
2) Comunicazioni del Presidente
3) Approvazione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1934-35
4) Premi accademici dell'anno 1936
5) Proposte e voti delle Classi
6) Eventuali e varie

Il Presidente
F° Guglielmo Marconi

p.c.c. Il Cancelliere
Marpicati

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Per conoscenza
Roma, 7 gennaio 1936-XIV

Classe delle Scienze Fisiche
matematiche e Naturali
Prot. n. 9326

Illustre Collega,

La Classe delle Scienze fisiche, matematiche e naturali è convocata, alla Farnesina, in adunanza ordinaria, il giorno di venerdì 17 gennaio 1936-XIV, alle ore 15.30, per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Comunicazioni del Presidente
2) Designazione dei Membri della Classe presso le altre Classi per i Premi Mussolini
3) Presentazione di memorie da parte dei membri della Classe
4) Fondazione Volta

5) Relazioni delle Commissioni incaricate dello studio di proposte e memorie scientifiche
6) Eventuali e varie

Il Vicepresidente per la classe
f° G. Vallauri

p.c.c. Il Cancelliere
Marpicati

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia
Roma, 8 gennaio 1936-XIV
Circolare Prot. n. 9333

Eccellenza,

Si porta a conoscenza, delle LL.EE. gli Accademici la seguente comunicazione in data 5 corrente pervenuta da parte di S.E. il Sottosegretario di Stato per la Guerra, Gen. Baistrocchi, a S.E. il Presidente della Reale Accademia d'Italia.

"Con provvedimento d'imminente pubblicazione viene data facoltà a varie categorie di personalità, e tra di esse agli Accademici d'Italia, di conseguire la nomina a sottotenente di complemento prescindendo dai normali limiti d'età e dalle normali procedure. Ove qualcuno degli Accademici, sprovvisto del grado di ufficiale, avesse in animo di fruire di tale disposizione potrà rendermene informato.

Avverto però V.E. che gli aspiranti dovrebbero prendere parte ad un brevissimo corso d'istruzione che sarà svolto mediante conferenze da S.E. il generale di corpo d'armata Rodolfo Corselli, Ispettore dei gruppo di Zona di Roma, col quale gl'interessati potrebbero, frattanto, prendere opportune intese.

F° Baistrocchi

Con l'occasione si sarà grati all'E.V. se vorrà compiacersi di rispondere al questionario in calce alla presente, rinviandolo a questa Cancelleria.

Con ossequio

Il Cancelliere
Marpicati

Ha prestato servizio militare ……
Quale gradi militare copre attualmente ……
Firma dell'Accademico ……

Data ……

- - - - - - - - - -

REALE ACCADEMIA D'ITALIA

AMMINISTRAZIONE Roma, 8 gennaio 1936 - XIV

Eccellenza,

nell'adunanza generale del 19 corrente sarà sottoposto all'approvazione dell'Accademia il Conto Consuntivo dell'esercizio finanziario 1934 -35.

D'ordine di S.E. l'Amministratore pregiomi rimettere una copia di detto Conto.

Con ossequio

Il Capo Ufficio Amm.ne
A. Mantovani

Allegato: *Conto Consuntivo dell'Esercizio finanziario 1934-1935*.

- - - - - - - - - -

REALE ACCADEMIA D'ITALIA

Roma, 29 febbraio 1936/XIV

CLASSE DELLE SCIENZE
MORALI E STORICHE
Prot. n. 9695 *Per conoscenza*

Eccellenza,

La Classe delle Scienze morali e storiche è convocata in adunanza ordinaria alla Farnesina per il giorno di venerdì 13 marzo 1936-XIV , alle ore 10, per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Premio Mussolini 1936-XIV per le discipline morali e storiche
2) Approvazione del verbale della seduta precedente
3) Comunicazioni del Presidente
4) Relazioni e assegnazioni dei Premi d'incoraggiamento (1)
5) Presentazione di pubblicazioni
6) Domande varie
7) Eventuali

(1) – La seduta proseguirà nei giorni immediatamente successivi fino ad esaurimento di questo punto all'o.d.g.

Il Vice Presidente per la Classe
F° A. Luzio

p.c.c. Il Cancelliere
Marpicati

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Per conoscenza
Roma, 2 marzo 1936-XIV

Classe delle Scienze Fisiche
matematiche e Naturali
Prot. n. 9704

Eccellenza,

La Classe delle Scienze fisiche, matematiche e naturali è convocata, in adunanza ordinaria, alla Farnesina, per il giorno di venerdì 13 marzo 1936-XIV, alle ore 15.30, per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Comunicazioni del Presidente
2) Proposte per l'assegnazione del Premio Mussolini 1936 di competenza della Classe
3) Presentazione di memorie da parte dei membri della Classe
4) Relazione della Commissione per i premi d'incoraggiamento e deliberazioni relative
5) Fondazione Volta
   a) esame delle domande di assegni e di borse di studio (1)
   b) impiego dei fondi residui 1936-37
6) Relazione della Commissione incaricata dello studio di proposte e memorie scientifiche
7) Eventuali e varie

Il Vice presidente per la Classe
f° G. Vallauri

(1) – L'elenco delle domande verrà trasmesso, tempestivamente, dalla Cancelleria a tutti i Membri della Classe.

p.c.c. Il Cancelliere
Marpicati

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Roma, 2 marzo 1936 - XIV

Classe delle Lettere
Prot. n. 9702

Eccellenza,

La Classe delle Lettere è convocata alla Farnesina in adunanza speciale per il Vocabolario mercoledì 11 marzo 1936 – XIV, alle ore 10, e in adunanza ordinaria per il giorno di sabato 14 marzo, pure alle ore 10, per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Premio Mussolini per le Lettere 1936-XIV
2) Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente
3) Comunicazioni del Presidente
4) Assegnazione Premi d'incoraggiamento
5) Domande varie
6) Eventuali

N.B. – Esaurito, nel giorno 11 o seguenti, l'esame delle questioni attinenti al Vocabolario. La Classe passerà subito alla discussione del punto 4 dell'o.d.g. (Premi d'incoraggiamento).

Il Vice Presidente per la Classe
f° Carlo Formichi

p.c.c. Il Cancelliere
Marpicati

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Roma, 3 marzo 1936/XIV

Adunanza Generale
Prot. n. 9713

Eccellenza,

V.E. è invitata ad intervenire all'adunanza generale che si terrà, alla Farnesina, il giorno di
domenica 15 marzo 1936-XIV, alle ore 10, per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Approvazione del verbale della seduta precedente
2) Comunicazioni del Presidente
3) Proposte e voti delle Classi
4) Presentazione di pubblicazioni
6) Eventuali e varie

Il Presidente
f° G. Marconi

p.c.c. Il Cancelliere
Marpicati

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia
Roma, 5 marzo 1936/XIV

Premi Mussolini 1936-VIV
Prot. n. 9728

Eccellenza,

Ho l'onore di trasmettere l'Elenco delle persone che hanno posto la loro candidatura o che sono state da altri segnalate per l'assegnazione dei Premi Mussolini 1936-XIV.

Con ossequio

Il Cancelliere
Marpicati

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Roma, 25 marzo 1936/XIV

Adunanza Generale
Prot. n. 9859

Eccellenza,

V.E. è invitata ad intervenire all'adunanza generale che si terrà, alla Farnesina, il giorno di sabato 4 aprile 1936-XIV, alle ore 10, per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Approvazione del verbale della seduta precedente
2) Comunicazioni del Presidente
3) Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1936-37
4) Proposte delle Classi per i Premi Mussolini 1936
5) Proposte delle Classi per i Premi d'incoraggiamento
6) Eventuali e varie

Il Presidente
f° Guglielmo Marconi

p.c.c. Il Cancelliere
Marpicati

P.S. – Le LL.EE. gli Accademici della Classe delle Lettere sono pregati di intervenire, dopo l'adunanza generale, alla riunione della Classe, convocata per trattare questioni inerenti al Vocabolario della lingua italiana. I lavori della Classe proseguiranno fino ad esaurimento dell'o.d.g.

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Amministrazione

Roma, 28 marzo 1936 - XIV

Eccellenza,

nell'adunanza generale del 4 aprile p.v. sarà sottoposto all'approvazione dell'Accademia il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1936-1937.

D'ordine di S.E. l'Amministratore pregiomi rimettere una copia di detto bilancio.

Con ossequio

Il Capo Ufficio Amm.ne
A. Mantovani

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Il Cancelliere

Roma, 15 aprile 1936 - XIV

Eccellenza,

Mi permetto di rammentare a V.E. che nella seduta solenne del 21 aprile in Campidoglio V.E. leggerà la relazione sul designato per il Premio Mussolini per le Lettere.

Credo opportuno di trasmetterLe due copie della relazione.

Con ossequio

Il Cancelliere
Marpicati

A S.E. Luigi PIRANDELLO
Accademico d'Italia
ROMA

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Roma, 30 aprile 1936 - XIV

Caro Collega,

Mi pregio portare a Sua conoscenza, che l'art. 12 del Regolamento dei Convegni Volta conferisce agli Accademici d'Italia la facoltà, dietro loro richiesta personale rivolta alla Presidenza del Convegno sei mesi prima della seduta inaugurale, di essere considerati partecipanti effettivi, anche se non appartenenti alla Classe che promuove il Convegno stesso.

Credo anche doveroso comunicarLe, che per gli Accademici non appartenenti alla Classe che promuove il Convegno, il Regolamento esclude l'indennità prevista per gli altri partecipanti.

Il prossimo Convegno Volta sul tema: Rapporti dell'Architettura con le arti figurative, avrà luogo dal 26 ottobre al 1° novembre 1936-XIV, sotto la presidenza di S.E. Piacentini.

Coi più cordiali saluti

Per il Presidente
Il Vice Presidente Anziano
Carlo Formichi

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Per conoscenza
Roma, 4 maggio 1936-XIV

Classe delle Scienze Fisiche matematiche e Naturali

Prot. n. 10403

Eccellenza,

La Classe delle Scienze fisiche, matematiche e naturali è convocata, in adunanza ordinaria, alla Farnesina, per il giorno di venerdì 29 maggio 1936-XIV, alle ore 15.30, per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Comunicazioni del Presidente
2) Presentazione di memorie da parte dei membri della Classe
3) Fondazione Volta
a) esame delle domande di assegni e di borse di studio (1)
b) Convegno Volta 1937

4) Relazioni delle Commissioni incaricate dello studio di proposte e memorie scientifiche
5) Eventuali e varie

Il Vice Presidente per la Classe
f° G. Vallauri

(1) L'elenco delle domande fu già trasmesso alle LL.EE. i Membri della Classe per l'adunanza del 13 marzo u.s.

p.c.c. Il Cancelliere
[Marpicati]

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Roma, 15 maggio 1936/XIV

Adunanza Generale
Prot. n. 10493

Illustre Collega,

L'E.V. è invitata a intervenire all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo, alla Farnesina, il giorno di domenica 31 maggio 1936-XIV, alle ore 10, per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Approvazione del verbale della seduta precedente
2) Comunicazioni del Presidente
3) variazioni di alcuni stanziamenti di bilancio per l'esercizio in corso
4) Proposte delle Classi
5) calendario delle sedute per l'anno accademico 1936-37
6) Eventuali e varie

Il Presidente
f° Guglielmo Marconi

p.c.c. Il Cancelliere
Marpicati

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Roma, 15 maggio 1936/XIV

Classe delle Lettere
Prot. n. 10495

Eccellenza,

La Classe delle Lettere è convocata alla Farnesina, in adunanza ordinaria, per il giorno di sabato 30 maggio 1936-XIV, alle ore 10, per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente
2) Comunicazioni del Presidente
3) Proposta di contributo per la pubblicazione della Storia di Firenze, inedita, di Francesco Guicciardini
4) Fondazione Volta
5) Domande di sussidio
6) Eventuali e varie

Il Vice Presidente per la Classe
F° Carlo Formichi

p.c.c. Il Cancelliere
Marpicati

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Per conoscenza
Roma, 19 maggio 1936 /XIV

Classe delle Arti
Prot. n. 10517

Eccellenza,

La Classe delle Arti, è convocata, alla Farnesina, in adunanza ordinaria per il giorno di sabato 30 maggio 1936 – XIV , alle ore 15.30, per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente
2) Comunicazioni del Presidente

3) Organizzazione del Convegno Internazionale Volta 1936
4) Domande e proposte varie
5) Eventuali

Il Vice Presidente per la Classe
F° Pietro Mascagni

p.c.c. Il Cancelliere
Marpicati

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Per conoscenza
Roma, 22 maggio 1936 - XIV

Classe delle Scienze
morali e storiche
Prot. n. 10545

Eccellenza,

La Classe delle Scienze morali e storiche è convocata, alla Farnesina, in adunanza ordinaria, il giorno di venerdì 29 maggio 1936-XIV, alle ore 10, per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Approvazione del verbale della seduta precedente
2) Comunicazioni del Presidente
3) Pubblicazioni della Classe
4) Fondazione Volta
5) Presentazione di domande e proposte varie
6) Presentazione di pubblicazioni
7) Eventuali

Il Vicepresidente per la Classe
f° A. Luzio

p.c.c. Il Cancelliere
Marpicati

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Roma, 20 settembre 1936-XIV

Circolare Prot. n. 11544

Illustre Collega,

reputo opportuno avvertire con un certo anticipo V.E. della necessità che Ella mi faccia avere al massimo entro il mese di ottobre prossimo venturo una particolareggiata notizia della Sua attività specialmente qualora V.E. abbia avuto occasione di svolgerla all'estero, sia pure non in veste ufficiale di Accademico né per incarico dell'Accademia.

Della attività svolta da ogni Accademico in Italia ed all'estero farò menzione nella relazione che leggerò nella seduta inaugurale del 15 novembre prossimo venturo, e sarà data notizia nel nostro "Annuario".

Le notizie che le chiedo dovrebbero riferirsi unicamente all'anno accademico che sta per chiudersi, cioè al periodo che va dal 17 novembre 1935 al 31 ottobre 1936.

La ringrazio e saluto cordialmente

p. Il Presidente
f° Carlo Formichi

p.c.c. Il Cancelliere
Marpicati

- - - - - - - - - -

Reale Accademia d'Italia

Amministrazione

Roma, lì 10 novembre 1936-XV

Eccellenza,

d'ordine di S.E. l'Amministratore pregiomi comunicare che, per disposizione superiore, gli assegni dei presidenti e dei membri delle Accademie sono stati esclusi dagli aumenti stabiliti con il R° Decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1719.

Pertanto l'assegno mensile rimane invariato nella misura di lire 2.125; e dall'assegno del corrente mese dovrà essere dedotta la quota di lire 170, pagata in più nell'ottobre u.s.

Con ossequio

Il Capo Ufficio Amministrazione
A. Mantovani

In archivio.
Corrispondenza varia

Pubblichiamo di seguito l'elenco e la trascrizione della corrispondenza inviata a Pirandello da varie personalità; i documenti sono disposti in ordine alfabetico per mittente e si riferiscono ad una fascia temporale compresa tra il 1929 e il 1936. La trascrizione di ogni singolo documento è preceduta da una breve notizia introduttiva.

In una prima sezione ***Premi e sussidi*** vengono pubblicate le lettere che hanno per oggetto richieste di aiuto e sostegno per l'assegnazione dei Premi d'incoraggiamento e dei Premi Mussolini; la seconda sezione ***Celebrazioni solenni*** è invece dedicata alla commemorazione di Giovanni Verga del 1931 e alle manifestazioni del 1935 in occasione del Terzo centenario dell'Accademia Francese.

Sezione I: Premi e sussidi
Elenco

Mittente: Altieri, Ignazio [Podestà di Agrigento]
Destinatario: Pirandello, Luigi
Agrigento, 24 marzo 1929
Telegramma.

Mittente: Artioli, Romolo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 18 febbraio 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, cc.1r-2r

Mittente: Artioli, Romolo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, s.d. [1934]
Lettera manoscritta, c. 1rv
Carta intestata alla *Unione Storia ed Arte per l'Educazione e la Cultura del Popolo – Roma – Castel S. Angelo*.

Mittente: Bertoni, Giulio
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 7 marzo 1936
Lettera manoscritta, c.1rv
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Brancati, Vitaliano
Destinatario: Pirandello, Luigi
Catania, 26 febbraio 1934
Lettera manoscritta, c.1rv

Mittente: Bruers, Antonio
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 9 ottobre 1936
Lettera dattiloscritta con firma autografa, cc.1r-4r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Mittente: Cecchi, Emilio
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 18 febbraio [1936]
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r

Mittente: Chiaramonti, Margherita
Destinatario: Pirandello, Luigi
Todi, 30 ottobre 1936.
Lettera manoscritta, c.1rv

Mittente: Chimenz, Siro Amedeo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 18 gennaio 1932
Lettera manoscritta, c.1rv

Mittente: Cozzani, Ettore
Destinatario: Pirandello, Luigi
Milano, 9 gennaio 1932
Lettera manoscritta, c.1r
Carta intestata a *L'Eroica. Milano*.

Mittente: De Bellis, Niccolò
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 8 marzo 1934
Lettera manoscritta, c.1r

Mittente: De Rossi, Giuseppe
Destinatario: Pirandello, Luigi
[Roma], 9 marzo 1933
Lettera manoscritta, c.1r
Carta intestata alla *Società Italiana degli Autori ed Editori. Roma. Direzione Generale*.

Mittente: de Pirro, Nicola
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 31 dicembre 1932
Lettera manoscritta, c. 1r
Carta intestata alla *Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana. Associazione Nazionale Fascista delle Industrie dello Spettacolo. Il Segretario generale*
Allegato:
Lettera dattiloscritta con firme autografe, c.1r, carta intestata a *Scenario*, inviata da Silvio d'Amico e Nicola de Pirro al Presidente della Reale Accademia, datata Roma, 1 dicembre 1932.

Mittente: Emmanuele, Elena
Destinatario: Pirandello, Luigi

Napoli, s.d.
Lettera manoscritta, c. 1r

Mittente: Madìa, Titta [Giambattista]
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 5 marzo 1936
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1rv
Carta intestata alla *Camera dei Deputati*.

Mittente: Onorato La Stella, Raffaello
Destinatario: Pirandello, Luigi
Napoli, 3 aprile 1936
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r

Mittente: Petraroli, Umberto
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 21 febbraio 1934
Lettera manoscritta, c.1r
Carta intestata alla *Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato – Ispettori Superiori Amministrativi*.

Mittente: Puccini, Mario
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 27 gennaio 1935
Lettera dattiloscritta con firma autografa e alcune correzioni manoscritte, c.1rv

Mittente: Puccini, Mario
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 16 febbraio 1935
Lettera dattiloscritta con firma autografa ed annotazioni manoscritte, c.1r

Mittente: Puccini Mario
Destinatario: Pirandello, Stefano
s.l., s.d. [Roma, 1935]
Lettera manoscritta, c.1rv

Mittente: Ragusa, Enrico
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 9 novembre 1936
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r

Mittente: Rimini, Pia
Destinatario: Pirandello, Luigi
Trieste, [1934]
Lettera manoscritta, c.1rv
Allegato un ritaglio da *Il Resto del Carlino* [gennaio 1934] con lo scritto di Pia Rimini *Maternità*.

Mittente: Rivalta, Ercole
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 6 febbraio 1936
Lettera manoscritta, c.1r
Carta intestata a *Il Giornale d'Italia*

Mittente: Sodini, Angelo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Milano, 6 ottobre 1936
Lettera manoscritta, cc. 1rv-3r
Carta intestata alla *Casa Editrice A. Mondadori*

Mittente: Sodini, Angelo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Milano, 24 ottobre 1936
Lettera dattiloscritta con firma autografa, cc. 1r-3r

Mittente: Torrefranca, Fausto
Destinatario: Pirandello, Luigi
Milano, 25 febbraio 1932
Lettera manoscritta, c.1rv

Mittente: Villaroel, Giuseppe
Destinatario: Pirandello, Luigi
Milano, 18 maggio 1936
Lettera manoscritta, c.1rv

Mittente: Zitarosa, Gerardo Raffaele
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 16 dicembre 1934
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata a *Aspetti Letterari. Rassegna di Lettere, Scienze ed Arti*.

Sezione II: celebrazioni solenni
Elenco

Discorso per Giovanni Verga

Mittente: Marconi, Guglielmo
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 1931
Telegramma

Mittente: Federzoni, Luigi
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 1° dicembre 1931
Lettera manoscritta, c.1rv
Carta intestata al *Senato del Regno. Il Presidente*

Mittente: Moretti, Marino
Destinatario: Pirandello, Luigi
Cesenatico, 5 dicembre 1931
Lettera manoscritta, c.1r

Mittente: Moretti, Marino
Destinatario: Pirandello, Luigi
Cesenatico, 13 gennaio 1932
Lettera manoscritta, c.1rv

Mittente: Sapori, Francesco
Destinatario: Pirandello, Luigi
Roma, 4 dicembre 1931
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti - Sindacato Autori e Scrittori del Lazio. Il Commissario ministeriale.*

Terzo centenario dell'Accademia Francese

Mittente: Rocco, Alfredo
Destinatario: Pirandello, Luigi

Roma, 3 giugno 1935
Lettera dattiloscritta con firma autografa, c.1r
Carta intestata alla *Regia Università degli Studi di Roma*.

Mittente: Pirandello, Luigi
Destinatario: Rocco, Alfredo
Milano, 8 giugno 1935
Lettera dattiloscritta, c.1r
Carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia.*

Sezione I: Premi e sussidi

Trascrizione dei documenti

Ignazio Altieri, Podestà di Agrigento dal 1926 al 1930, invia a Luigi Pirandello un telegramma di congratulazioni il 24 marzo 1929 a nome di tutta la città di Agrigento del conferimento della nomina di Accademico d'Italia.

> Riescemi sommamente caro esprimerle vivo sincero compiacimento città nostra per assunzione vs più alto grado accademico italiano porgo ossequi cordiali. Podestà Altieri

- - - - - - - - - -

Romolo Artioli, (1879-1958), romanista, archeologo e collaboratore di Giacomo Boni; allo scopo di diffondere la cultura tra il popolo fonda nel 1908 sul Palatino l'*Associazione Unione Storia ed Arte.* Nel 1934 presenta domanda alla Reale Accademia d'Italia per la concessione di un Premio d'incoraggiamento, "possibilmente di L. 5.000". Nella seconda lettera, priva dell'indicazione della data, Artioli chiede sostegno presso la Classe di Scienze Morali e Storiche, e ricorda a Pirandello i nomi di due suoi compagni di stanza alla Direzione Generale Antichità e Belle Arti: Ugo Fleres e Vittorio Malamani.

> Romolo Artioli
> Museo di Castel S. Angelo
> Roma
>
> Eccellenza,
> Ho presentato regolare domanda alla Reale Accademia

d'Italia, per la concessione di un premio d'incoraggiamento.

Ho al mio attivo: 35 anni di appassionato, quotidiano lavoro per l'elevazione spirituale e culturale del popolo; 17 anni di speciali conferenze ai soldati, sui Monumenti, per l'aumento in loro dei valori spirituali; 2000 conferenze popolari, quasi tutte all'aperto; 2000 articoli di arte, storia, archeologia; una quantità di iniziative, che vanno dall'erezione del Monumento a G. G. Belli, alle commemorazioni centenarie di Chopin, Liszt, Jacopo Barozzi da Vignola, ecc.; al viaggio trionfale di 105 italiani in Romania; alla fondazione della Associazione Archeologica Romana (che diressi per 8 anni), della Società Internazionale Pro Morale (di cui preparai e diressi anche il primo Congresso), e dell'Unione Storia ed Arte, che presiedo da 27 anni, dirigendone il Bollettino da me creato.

Durante 30 anni accolsi e guidai alla visita di Roma e dintorni centinaia di Comitati, Commissioni, Personalità, Università popolari.

Sono membro di molte Accademie e Istituti Superiori di Cultura, della Commissione di Toponomastica del Governatorato di Roma; Ispettore Onorario delle Opere Integrative della Scuola; Fiduciario del Ministero degli Esteri per gli studenti albanesi in Italia, borsisti del nostro Governo ecc. ecc.

Tutto ciò che io qui appena sfioro, è completamente esposto in un memoriale di 9 pagine, da me allegato alla domanda del premio.

Voglia, Eccellenza, ne La prego vivissimamente, benevolmente interessarsi del mio caso, e concedere una parola perché, dopo tante fatiche, spese ecc., la R. Accademia d'Italia mi assegni un premio di incoraggiamento, possibilmente di L. 5.000.

Modestia a parte credo, con tutta un'intera esistenza spesa assolutamente in pro dell'ideale, di aver compiuto una opera pro educazione e cultura del popolo se non unica almeno molto rara, non immeritevole d'uno dei premi della R. Accademia d'Italia.

Con infinita riconoscenza e profondo ossequio

Suo obbl.mo
Romolo Artioli

Roma, 18 febbraio 1934 – XII

- - - - - - - - - -

Unione Storia ed Arte
per
l'educazione e la cultura del popolo
Roma – Castel S. Angelo – Roma

Da Luigi Pirandello, che forse mi rammenterà, come minor compagno di stanza di Ugo Fleres e Vittorio Malamani, nella Direz. Gen.le Antichità e Belle Arti, e quale amico della famiglia Bligny, di Parigi, prego vivamente una parola benevola per me, alla Classe di Scienze Morali e Storiche.

Con gratitudine ed ossequio cordiali

Romolo Artioli

- - - - - - - - - -

Vitaliano Brancati (1907-1954), segnala a Luigi Pirandello la *Storia della Sicilia* di Guido Libertini e Giuseppe Paladino, opera edita nel 1933 da Vincenzo Muglia, nella speranza che possa essere premiata dalla Reale Accademia. Brancati, con l'occasione, si complimenta con Pirandello per *Quando si è qualcuno*.

Catania, 26, 2 1934

Caro Maestro,

mi permetto di raccomandarle una pubblicazione "Storia della Sicilia" di G. Libertini e G. Paladino, che l'editore Vincenzo Muglia ha inviato alla R. Accademia perché venga premiata con qualche sussidio. L'editore, che io conosco, ha dovuto sostenere delle spese forti per la pubblicazione di questo libro che illumina il passato della Sicilia.

Vorrà Ella spendere qualche parola in favore di questo libro nelle discussioni della R. Accademia? Io La prego vivamente di farlo.

Non ero a Roma, quando è stato rappresentato "Quando si è qualcuno", ma ho letto il dramma: è una cosa grande, a mio modesto giudizio. La mia ammirazione per lei cresce sempre.

Con molti ossequi

Suo dev.mo
Vitaliano Brancati

Via Pastore, 25
Catania

- - - - - - - - - -

Emilio Cecchi (1884-1966), letterato, saggista, critico letterario, studioso di letteratura inglese, critico d'arte. Collaboratore de «La Voce» e fondatore nel 1919 a Roma della rivista letteraria «La Ronda»; collabora assiduamente anche al quotidiano romano «La Tribuna» su cui dal 1921 al 1923 tiene settimanalmente la rubrica *Libri nuovi ed usati* che firma con lo pseudonimo "Il Tarlo".
Nel 1925 aderisce al *Manifesto degli intellettuali antifascisti* redatto da Benedetto Croce; successivamente, nel 1936, vince il "Premio Mussolini" per la letteratura su proposta, appunto, di Luigi Pirandello. Nel maggio del 1940 entrerà in Accademia per la classe delle Lettere, in sostituzione di Lucio d'Ambra[12].
Interessante leggere quanto egli annota sui suoi *Taccuini* a proposito del Conferimento del Premio:
Sabato, 14 marzo. Pascarella venne d'improvviso a casa, con l'automobile di Pirandello, a dirmi i risultati della votazione all'Accademia per il «premio Mussolini». Prima 11 contro tre; poi 12 contro due. Pareva ammattito, con un tubino sulle ventitré e un cappotto verdone. «È un atto di giustizia». Piangeva. Io, sarà perché ne ho passate troppe, perché nojaltri siamo stati cauterizzati dentro, mi sentivo quasi arido, davanti a quella freschezza d'emozione.
14 maggio '36. Se avessi avuto disposizione ad inorgoglirmi del «premio Mussolini»: Pais, che è quasi del tutto cieco, alla seduta del 21 aprile in Campidoglio, era sicuro di avermi conosciuto nella redazione del «Giornale d'Italia» molti anni fa, (mi sbagliava con Eugenio Checchi che morì qualche anno fa, a quasi 100 anni); e mi dice Bontempelli che, in un settimanale «Conquiste» del Guf, hanno pubblicato sui premi un articoletto su Alberto Cecchi. Il povero Pais era tutto umiliato: badava a ripetere «Ho commesso una gaffe»; io gli dicevo, senatore, non ci pensi, ecc.[13].

Quanto la *questione* Cecchi fosse complessa e controversa per motivi politici è testimoniato da un altro documento conservato in Archivio e che qui pubblichiamo; si tratta di una lettera "rivata" inviata a Pirandello da

[12] Cfr. Paola Cagiano de Azevedo e Elvira Gerardi (a cura di), *Reale Accademia d'Italia. Inventario dell'Archivio*, Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti CLXVII, Soprintendenza Archivistica per il Lazio, Ministero per i Beni culturali ed ambientali, Dipartimento per i beni archivistici e librari, Direzione generale archivi, 2005, pp.17-18.
[13] Emilio Cecchi, *Taccuini*, a cura di N. Gallo e P. Citati, Mondadori, Milano 1976.

Giulio Bertoni il 7 marzo 1936 in cui si caldeggia la vittoria di Cecchi[14].

Il 21 aprile 1936, festa del Natale di Roma, sarà Luigi Pirandello a leggere in Campidoglio la relazione per il conferimento del Premio Mussolini a Emilio Cecchi[15].

Nella Biblioteca di Luigi Pirandello in via Antonio Bosio sono conservati diversi volumi di Emilio Cecchi, alcuni dei quali con dedica: *Storia della letteratura inglese nel secolo XIX* (Volume Primo, Milano, Fratelli Treves Editori, 1915); *La giornata delle belle donne* (Roma, La terza pagina, 1924); *Messico* (Milano-Roma, Treves-Treccani Tumminelli, 1932), dedica: *a Luigi Pirandello il suo devotiss. e riconoscent/mo Emilio Cecchi*; *Duetto dei Puritani* (Estratto dalla Nuova Antologia -16 Febbraio 1936-VIX, Roma, Società Anonima "La Nuova Antologia", 1936), dedica: *a Luigi Pirandello omaggio del suo dev.mo Emilio Cecchi*; *Et in Arcadia ego* (Milano, Hoepli, 1936), dedica: *A Luigi Pirandello, con antica ammirazione e con tanta gratitudine. Emilio Cecchi. Roma, 25 luglio, 1936.* La *tanta gratitudine* dichiarata in questa ultima dedica del luglio 1936, fa, quasi certamente, riferimento alla vittoria del Premio Mussolini.

11 Corso d'Italia, Roma
18 febbrajo

Illustre e caro Pirandello,

ho saputo del Suo ritorno e della Sua indisposizione. Ma sento, in pari tempo, che è cosa lieve e già sul risolvere.

Dopo la Sua partenza, vidi Ciano e ho visto Marpicati, allo scopo di sormontare le cosidette "pregiudiziali politiche".

[14] Il coinvolgimento di Bertoni è documentato anche da una lettera conservata presso la Biblioteca Estense-Universitaria di Modena (Fondo: Bertoni, Carteggio): il 21 gennaio 1936, da Roma, Cecchi scrive a Bertoni raccomandandosi per il "Premio Mussolini" e gli invia, in segno di gratitudine, alcune sue opere.

[15] Si rimanda alla lettera del 15 aprile 1936 con cui Marpicati trasmette a Pirandello due copie della relazione da leggere nella seduta solenne del 21 aprile, cfr. p. 76 del presente volume. La relazione fu pubblicata con il titolo *I premi Mussolini. Cecchi* su «L'Italia letteraria» del 26 aprile 1936. A questo proposito, cfr. Ilona Fried, *Il convegno Volta sul teatro drammatico. Roma 1934. Un evento culturale nell'età dei totalitarismi*, Titivillus, Corazzano (Pi) 2014, p. 56; e Alberto Raffaelli, *La comparseria. Luigi Pirandello accademico d'Italia*, Franco Cesati Editore, Firenze 2018, pp. 131-132.

Ne ho avuto buone assicurazioni. Ma si tratta di precisare tutto questo. Perciò Marpicati mi ha pregato di dirle questo:

– Ella sia cortese di telefonargli subito che è sua intenzione propormi per il premio Mussolini. Ciò per procedere per "via gerarchica". Dopo la sua telefonata, Marpicati vedrà il Capo del Governo, e gli esporrà la mia situazione, che gli ho documentato. E gli chiederà di pronunciarsi.

A questo modo: se le difficoltà persistessero, Ella, anche su mia preghiera, si asterrà da propormi, e pazienza. Se il Capo del Governo mi è favorevole, questa cosa ovvierà, in seno all'Accademia, riserve o difficoltà posticce; ed Ella potrà fare valere, senza timore d'inciampi, il Suo autorevole intervento.

Credo che questo piano sia buono; ci evita conati inutili. Sarebbe urgente che Ella desse questo "colpo di telefono" a Marpicati, perché il tempo stringe; e l'Accademia comincerà a discutere le proposte il giorno 23 corrente.

Le sarei grato se Ella volesse farmi telefonare da Stefano che in massima è d'accordo su queste linee. Ojetti, Bontempelli, Pascarella, Bertoni, credo mi sieno favorevoli.

In attesa di un Suo cenno, con tanti ringraziamenti ed auguri d'immediata guarigione, mi creda Suo dev/mo e affez/mo

Emilio Cecchi

- - - - - - - - - -

[Lettera di Giulio Bertoni a Luigi Pirandello]

REALE ACCADEMIA D'ITALIA Riservata
=======

Roma lì 7.III. 1936/XIV

Illustre Collega e Maestro,

Da qualche amico collega della "Classe di Lettere" m'era stato detto che il Premio Mussolini quest'anno sarebbe stato conferito, sopra Sua proposta, ad Emilio Cecchi. Ora mi viene detto (dal Formichi) che a questo conferimento, che a me pare giustissimo, sembrano opporsi ragioni politiche. La cosa mi sorprende: mi sorprende, perché il Cecchi, ch'io sappia, non è mai stato uomo politicante. Io non lo conosco personalmente;

ma conosco tutta la sua produzione nobile, alta, intelligentissima.

Per evitare equivoci, per impedire che si faccia una questione di partito laddove non è il caso, non le parrebbe opportuno, illustre Collega, addirittura il parere del Duce?

Ella, come Premio Nobel, potrebbe farlo anche in nome di chi crede il Cecchi meritevole dell'ambitissimo premio. Fra i quali il Suo dev.mo

G. Bertoni

- - - - - - - - - -

Margherita Chiaramonti, (1894-1988); autrice di liriche e testi teatrali legati in particolar modo alla tradizione del teatro sacro.
Allieva di Pirandello alla Facoltà di Magistero di Roma, fu incoraggiata all'attività poetica proprio dal suo *Maestro d'arte e di vita***.** Con la lettera che qui pubblichiamo, Chiaramonti informa l'antico Professore di voler concorrere ai Premi d'incoraggiamento e di aver inviato in Accademia due suoi volumi già editi ed un dattiloscritto *Consolazione*, dedicato proprio a Pirandello.

Nella Biblioteca in via Antonio Bosio sono tuttora conservati due volumi di Margherita Caporali Chiaramonti: *Fanciulli* (Todi, Tipografia Tuderte, 1932) e *I giorni che passano* (Milano, La prora, 1936).

Eccellenza

dopo molto tempo e molto pensare mi risolvo a mandarle le mie modeste raccolte di versi scritti per lo più nel silenzio della città di Jacopone e nelle selvagge e boscose campagne che serbano ancora – quando il vento notturno scuote le querce alte – un'eco del canto impetuoso e tragico del Poeta di Dio.

Ella difficilmente potrà ricordare la timida alunna dell'Istituto di Magistero che un giorno – dopo averLe letto con voce soffocata dall'emozione – un suo bozzetto umbro, si sentì dire da Lei: "c'è stoffa" – ma io mai, non ho mai dimenticato quel giorno né quelle parole né Chi me le disse. Ad ogni poesia che scrivevo mi domandavo: e di questa il mio grande Maestro che cosa direbbe? Pensando che poche potevano piacerLe ne ho distrutte parecchie salvando quelle che ho raccolto in due libri

"Fanciulli" e "I giorni che passano" che mi permetto inviarLe.

E di queste Lei, Eccellenza, che cosa ne dice? A molti sono piaciute; "I giorni che passano" hanno anche ottenuto un lusinghiero giudizio – come può vedere dalla fascetta – dalla Commissione del III premio "Cervia" presieduta dal Ministro Alfieri; ma queste liriche a Lei Maestro sembrano abbastanza semplici sincere e degne in una parola di una Sua discepola? Sopra ogni più lusinghiero apprezzamento di altri, questo m'interessa sopra tutto sapere.

Io mi sono avvicinata alla terra ho vissuto con i contadini ho lavorato con loro ho lasciato i libri e la scuola; ho voluto privarmi di tutto l'affaticante superfluo per vivere soltanto delle cose essenziali e rivelarne la eterna poesia.

Questo Lei ci aveva insegnato ed io fino a qual punto sono riuscita a seguire il Suo insegnamento?

So che è quasi pazzesco, Eccellenza, chiedere ad un prodigioso creatore continuamente ed intensamente occupato della Sua arte come lei – una lettera ed un giudizio: ma di chi fidarmi se non del mio Maestro per sapere con certezza se la mia umile rozza poesia ha realmente qualche valore?

Ora ho pronto un altro volume di liriche intitolato: "Consolazione". Desidero dedicarlo a Lei, Eccellenza. Al grande Maestro che mi rivelò la consolazione della poesia, io devo riconoscenza senza fine e la manifesto come posso. Temo però che la mia troppo umile offerta Le dispiaccia e mi perdoni se Le chiedo di farmi conoscere il Suo pensiero in proposito.

Invierò "Fanciulli", "I giorni che passano" con un esemplare dattiloscritto di "Consolazione" alla R. Accademia d'Italia per partecipare al concorso ai premi d'incoraggiamento dell'anno XV ed Ella perciò può vedere fra pochi giorni il mio modesto volume a Lei dedicato.

Il mio pensiero e la mia devota riconoscenza seguono sempre Lei e la Sua opera gloriosa; ringrazio il mio destino d'avermi donato in Lei un Maestro d'arte e di vita.

Devot.ma

Todi 30 ott. 1936 XV Margherita Chiaramonti

Todi (Perugia)

- - - - - - - - - -

Siro Amedeo Chimenz (1897-1962), critico letterario, e dantista. A partire dal 1921 insegna materie letterarie nel ginnasio e poi nel liceo, spostandosi, come scrive a Pirandello, *da una all'altra sede di provincia*. Si rivolge al *Caro Maestro* per essere sostenuto nella domanda presentata in Accademia per ottenere un Premio d'incoraggiamento per un suo saggio sull'*Innamorato*.

Caro Maestro,

io non se se lei si ricorderà più del Suo Chimenz, che, veramente, non ha fatto nulla per non farsi dimenticare. Ma la malinconia e l'avvilimento dell'errare da una ad un'altra sede di provincia, e il peso enorme di una numerosa famiglia (fra poco, 5 figli!) mi hanno, con la disperazione di non poter riuscire mia a qualche cosa di buono, quasi allontanato dai vivi.

E tuttavia voglio sperare di non esser del tutto caduto dalla Sua memoria e di poter ancora contare sulla Sua stima e simpatia, ora che mi rivolgo a Lei per un grande favore.

Io ho fatto stampare, sulla fine dell'anno ora scorso, un saggio sull'Innamorato, che le invio contemporaneamente a questa lettera; e l'ho presentato all'Accademia d'Italia, concorrendo ad uno dei premi d'incoraggiamento.

Il libro è stato stampato, non ci sarebbe bisogno di dirlo, a mie spese, cioè con denaro tolto a prestito.

Sì, forse è un delitto ch'io abbia pensato alla mia soddisfazione di artista che ha o crede di avere una sua parola nuova e necessaria da dire; è un delitto ch'io abbia accumulato debiti, piuttosto che lavorare a qualunque altro lavoro che desse frutto per la mia famiglia. Ma non ne ho potuto fare a meno, come se si fosse trattato di un amore. E le assicuro di aver scritto questo libro quasi con una serena ebbrezza, gustando quasi ad ogni passo la gioia di una conquista nuova.

Ora se, leggendo il libro, il Suo giudizio dovesse essermi favorevole, Le porgo tutte le mie preghiere, perché con la Sua autorità e il calore della Sua buona amicizia sostenga la mia domanda all'Accademia.

"Vedi oramai se tu mi puoi far lieto".

E mi creda, con l'antico affetto e devozione, il Suo

Siro A. Chimenz

Roma, viale delle Medaglie d'oro, 58
18 gennaio 1932

- - - - - - - - - -

Ettore Cozzani (1884-1971), fondatore del 1911 de *L'Eroica*, rassegna d'arte e di letteratura, innovativa rivista artistica e di tecnica xilografica; segnala a Pirandello di aver inviato alla Reale Accademia la richiesta per un Premio.
Nella Biblioteca di Pirandello è presente un esemplare de *Il Decamerone* curato da Cozzani, con xilografie di Emilio Mantelli, edito da Formìggini nel 1913.

LE PUBBLICAZIONI DE L'EROICA
L'EROICA. RASSEGNA MENSILE
I GIOIELLI DE L'EROICA
L'EROICA
MILANO

Milano
9. I. 32
X

A S.E. Luigi Pirandello

Eccellenza,

Mi permetto di mandarLe copia d'una lettera che ho inviata alla R^le^ Accademia d'Italia.

Ho chiesto un premio che sia aiuto a proseguire, ma sopra tutto riconoscimento dei 20 anni di fede silenziosa, di sacrifici e di battaglie per la purezza dell'Arte.
Voglia. Eccellenza, leggere e giudicare.
Sarò orgoglioso se L'avrò testimone

Con molto rispetto

La saluto
Ettore Cozzani

- - - - - - - - - -

Niccolò de Bellis (1897-1935), l'intellettuale meridionale – di cui ricordiamo lo scritto *Il teatro di Paolo Ferrari* edito nel 1922 – si rivolge a Pirandello dopo aver richiesto un Premio d'incoraggiamento all'Accademia per l'anno 1934.

Roma, l'8 marzo 1934 – XII

Caro Maestro,

Avendo anche io ho presentato domanda all'Accademia d'Italia per un premio di incoraggiamento per le nuove pubblicazioni di cui una è già uscita "La felicità per due lire" e le altre due – pur essendo già in corso di stampa – non hanno visto ancora la luce non potendo far fronte alle spese di stampa, mi permetto raccomandarmi alla Sua benevolenza perché tale domanda venga presa in considerazione.

Ella conosce e non da oggi ma fin da quando pubblicai il mio saggio su "Paolo Ferrari" (1922) la mia attività che spero entro l'anno di poter intensificare anche con altre pubblicazioni che sto preparando.

Anticipatamente ringraziandola gradisca intanto i miei più vivi e devoti ossequi.

Devot.mo Niccolò de Bellis

- - - - - - - - - -

Giuseppe De Rossi (1861-1945), giornalista, scrittore e bibliofilo; direttore dal 1929 del *Bollettino della SIAE*, nel 1932 fu chiamato a dirigere la *Biblioteca e raccolta teatrale del Burcardo* di Roma, dove rimase fino al 1942.

Nel marzo del 1933 scrive a Pirandello per raccomandare il suo ultimo libro al concorso per i Premi accademici.

Dai toni confidenziali della lettera e dalla firma *Peppino* si evince una antica conoscenza tra i due; ricordiamo che Pirandello trentenne nella «Rassegna Settimanale Universale» dell'8 agosto 1897, recensisce con firma Giulian Dorpelli nella sezione *Romanzi e novelle* due opere di Giuseppe de Rossi: *Le due colpe* e *L'addolorata*[16].

Di Giuseppe De Rossi nelle librerie di Pirandello è tuttora conservato il volume *Non erano castelli in aria* (Mondadori, 1933) su cui si legge la dedica dell'autore: *A Luigi Pirandello nome luminoso nelle lettere italiane, con la vecchia amicizia il tuo aff.mo Gius. De Rossi marzo '33 XI.*

[16] Ora in Luigi Pirandello, *Saggi e interventi*, a cura e con un saggio introduttivo di Ferdinando Taviani e con una testimonianza di Andrea Pirandello, Mondadori, Milano 2006, pp. 401-402.

Società Italiana
degli Autori ed Editori
Roma
Direzione Generale

9 marzo '33

Cara Eccellenza,

Mi hanno consigliato di presentare il mio ultimo libro, fresco di questi giorni, al concorso dell'Accademia e l'ho fatto o, per meglio dire, ho avuto l'ardire di farlo; come ora ho l'audacia di raccomandarlo alla tua tutela se, leggendolo, troverai che ne valga la pena.

Auguri a te e alla tua penna valorosamente preclara e cordiali affettuosi saluti dal
tuo vecchio Peppino

- - - - - - - - - -

Nicola de Pirro invia a Luigi Pirandello, in accordo con Silvio d'Amico, la lettera spedita al Presidente della Reale Accademia per ottenere un finanziamento a favore della rivista «Scenario» da loro fondata nel 1932. Segretario generale della Corporazione dello Spettacolo, Direttore dell'Ispettorato del Teatro per il Ministero per la Stampa e la Propaganda, de Pirro fu una delle figure più influenti della cultura teatrale dell'epoca fascista.
Di «Scenario». *Rivista mensile delle Arti della scena*, nella Biblioteca di Luigi Pirandello sono conservati il fascicolo del gennaio del 1933 e i fascicoli di febbraio, maggio, giugno e ottobre del 1936.

Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana.
Associazione Nazionale Fascista delle
Industrie dello Spettacolo
Il Segretario generale

Roma, 31 dicembre 1932 – XI

Carissimo Maestro,

d'Amico mi incarica di rimetterLe l'unita istanza per l'Accademia della quale egli Le ha parlato.

Insieme ai suoi si abbia i miei più sentiti ringraziamenti e gli auguri più fervidi per l'anno nuovo

Suo aff.mo
Nicola de Pirro

[Lettera allegata]

SCENARIO

A S. E. il Presidente
della REALE ACCADEMIA D'ITALIA
ROMA

Roma, I dicembre 1932 – XI

Eccellenza,

abbiamo l'onore di domandare a cotesta Reale Accademia un aiuto per la rivista SCENARIO, che, da noi fondata all'inizio di quest'anno per lo studio dei più vivi problemi relativi alle Arti della Scena, ha incontrato largo favore anche fuori dei confini italiani; e che, malgrado i gravi sacrifici finanziari sostenuti dalla nostra Casa Editrice, continueremo a pubblicare con rinnovata alacrità nel prossimo anno.

Voglia l'Eccellenza Vostra l'omaggio devotissimo dei

I DIRETTORI DI "SCENARIO"
(Silvio d'Amico – Nicola de Pirro)

- - - - - - - - - -

Elena Emmanuele, insegnante di lingue spagnole presso il Regio Istituto Superiore Orientale di Napoli, studiosa del teatro spagnolo e in particolare del commediografo Agustín Moreto, chiede a Pirandello di raccomandare la sua domanda presentata in Accademia per un Premio d'incoraggiamento allo scopo di proseguire le sue ricerche in Spagna.

A S.E. Luigi Pirandello
R. Accademia d'Italia

Le sarei grata se Ella volesse sottoporre alla Classe di Lettere della R. Accademia d'Italia, e raccomandare con la Sua alta autorità, questa mia domanda di un premio d'incoraggiamento per poter proseguire in Ispagna i miei studi sul teatro di Moreto.
La figura di Moreto è oltremodo interessante ed è stata

recentemente studiata da Emilio Cotarelo y Mori in Ispagna, e da Miss Kennedy in America.
Ma per noi italiani essa ha un particolare rilievo, perché Moreto appartiene alla famiglia dei pittori lombardi da cui uscì uno dei più singolari nostri artisti, il Moretto da Brescia, e rappresenta uno dei casi più tipici dell'irradiazione dell'inquieta anima cinquecentesca italiana nel mondo.
Mi sarebbe necessario un periodo di studio a Madrid per studiare i manoscritti nella Biblioteca Nazionale e gli Archivi della Compagnia della Novena e della parrocchia di San Sebastián (la chiesa nazionale italiana) per porre in chiaro le vicende di questa famiglia italiana, che ha dato un contributo di genialità al teatro europeo.
Con profondo ossequio

Prof. Elena Emmanuele
R. Istituto Superiore Orientale
Napoli

- - - - - - - - - -

Titta [Giambattista] Madìa (1894-1976), fonda nel 1927 la rivista mensile d'eloquenza «Gli Oratori del giorno» che annovera tra i suoi abbonati anche il Duce; è questo dato che Madìa evidenzia scrivendo a Pirandello una lettera con cui gli comunica di aver presentato domanda in Accademia per il conferimento di un Premio d'incoraggiamento. E conclude dichiarando che *più che il premio stesso, ci lusingherebbe il Suo alto giudizio*.

Camera dei Deputati

Roma, 5 marzo 1936 XIV°

A S. E. Luigi Pirandello
Reale Accademia d'Italia
Lungo Tevere Farnesina 10
Roma

Eccellenza, voglia scusare l'ardire col quale mi permetto di richiamare la Sua benevola attenzione sulla nostra Rivista "Gli oracoli del Giorno" che ha fatto domanda per il premio alla Reale

Accademia e sulla quale domanda deve pronunciarsi la Sezione Lettere. È una Rivista che da dieci anni si pubblica ininterrottamente, con puntualità mai smentita, senza mai alcuna sospensione o alcun ritardo pur minino, svolgendo la sua attività nel ritmo rivoluzionario di cui sono modesto ma fervente milite qual mutilato di guerra, decorato al valore, deputato fascista da tre legislature. La Rivista (come ho documentato nella domanda) ha l'onore di avere fra i propri abbonati il Duce, il quale – erogando l'abbonamento sostenitore non un solo anno, ma anno per anno; e benignandosi ogni volta di sottoscrivere il rispettivo vaglia con firma autografa – ha dato alla Rivista un privilegio di cui con emozione si sente l'orgoglio e la responsabilità. La Rivista ha inoltre la gioia d'un elogio del Duce, attraverso l'Ufficio Stampa, come risulta dalla documentazione acclusa alla domanda. Infine, vorrei richiamare la Sua alta considerazione, Eccellenza, su d'un singolare vanto della Rivista, quello di aver promosso la possibilità di graziare una innocente condannata all'ergastolo.

Avendo pubblicato la Rivista un vivo Referendum su "Quel che si direbbe al Duce" e avendo un avvocato risposto che egli avrebbe detto come una innocente languisse nelle carceri, il Duce – letta la Rivista e venuto a conoscenza del tragico dubbio – ordinava gli opportuni accertamenti, quindi promuoveva la grazia alla reclusa.

Noi speriamo che Ella, Eccellenza, conosca la Rivista, la quale talvolta ha anche avuto l'onore di pubblicare il Suo nome. E, più che il premio stesso, ci lusingherebbe il Suo alto giudizio, sulla cui benevolenza io e i miei colleghi fidiamo.

Gradisca il mio vivo e riconoscente saluto.

Dev.
Titta Madìa

Spedisce:
Avv. Gr. Uff. Titta Madìa
Direttore de "Gli Oratori del Giorno"

- - - - - - - - - -

Raffaello Onorato La Stella, non vedente, ha inoltrato domanda per un Premio d'incoraggiamento per il suo dattiloscritto *La parola d'ordine*; chiede sostegno a Pirandello sottolineando il valore della scrittura per un non vedente.

Eccellenza

Non è senza trepidazione che io mi permetto segnalare e raccomandare alla E.V. un mio volume dattilografato "LA PAROLA D'ORDINE" mandato alla Reale Accademia per i premii d'incoraggiamento.
Lascio nel mio cuore tutte le ragioni che potrebbero anche senza alcun merito letterario piegare le Eccellenze che dovranno giudicarmi a votare per un premio a mio favore, e ne dico una sola: son "CIECO".

Il lavoro per i ciechi è conforto e creazione insieme di un poco di tutta quella luce perduta; e, incoraggiare l'opera diuturna di un cieco che, per il suo organo assente la vita e il lavoro stesso sono tanto più duri di quelli dei vedenti, è opera di sole che riscalda, illumina e rende fecondi anche gli abissi marginandoli di piccole corolle.

Sicuro che l'E.V., sia nel giudicarmi, come nel raccomandarmi agl'Illustri Colleghi, prenderà a cuore il mio volume "LA PAROLE D'ORDINE" e il mio appello, ringrazio e ossequio.

Napoli, 3/4/936 A. XIV Raffaello Onorato La Stella

- - - - - - - - - -

Umberto Petraroli, segnala a Pirandello la traduzione dell'opera di Orazio curata da Angelo Camillo Volpe che concorre ai Premi d'incoraggiamento 1934.

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA
DEI
MONOPOLI DI STATO
___
ISPETTORI SUPERIORI
AMMINISTRATIVI

Roma 21 febbraio 1934-XII

Eccellenza,

pur valutando la enorme distanza tra la mia piccolezza e la Sua posizione sociale, e facendo solo affidamento sulla benevolenza che mi ha sempre dimostrato, mi azzardo di segnalare alla Sua personale attenzione il coraggioso e poderoso lavoro della traduzione di Orazio, col quale il mio amico Prof. Angelo Camillo Volpe, docente stimatissimo in uno dei RR. Licei di Roma, concorre ad uno dei premi di incoraggiamento letterari della Accademia d'Italia.

Spero che l'E. V. trovi tali meriti nel lavoro da poterne caldeggiar il successo ed in tale speranza Le porgo i miei più distinti ossequi

Umberto Petraroli

- - - - - - - - - -

Mario Puccini. È con *disperata audacia*, che Mario Puccini (1887-1957) chiede a Pirandello di proporre il suo nome per il Premio Mussolini 1935, spera così di ottenere un giusto riconoscimento per la sua intensissima attività narrativa e un adeguato sostegno economico di cui ha estremamente bisogno per lavorare in *quiete*. Critico verso l'assegnazione del Premio a Enea Silvio Benco che lo ottenne nel 1932 per i suoi meriti nella difesa dell'italianità di Trieste, Puccini è ancor più critico verso il filologo e dantista Michele Barbi a cui di fatto venne conferito il Premio Mussolini per le Lettere 1935. Nella seconda lettera informa il *Caro Maestro* di tenere una conferenza a Ginevra su di lui e non manca di criticare *l'obbrobrioso articolo di Croce*, riferendosi verosimilmente a quanto pubblicato da Croce

su «La Critica»[17].
Puccini scrive anche a Stefano Pirandello, pregandolo di dire una parola al padre; anche da questa lettera traspare il suo imbarazzo: «Sono così mortificato, Stefano caro…».

Mario Puccini ottenne una sovvenzione di L. 5.000 *per la sua opera di scrittore e le sue tristi condizioni economiche*.
Sono quattro le opere di Puccini conservate nella Biblioteca di Luigi Pirandello, tutte impreziosite dalla dedica dell'autore. Si tratta di *La viottola* (Giovanni Puccini e Figli Editori, Ancona 1912), dedica: *a Luigi Pirandello Maestro ed Amico – con affetto e devozione. M. Puccini*; *Ritratti e Interni* (Quaderni di Novissima, Roma 1935), dedica: *Al mio caro e grande maestro Pirandello con la fiducia che questi racconti gli piacciano, il suo fedele e onesto Mario Puccini*; *Ritratto d'adolescente* (Edizioni Fratelli Treves, Milano-Roma 1932), dedica: *A Luigi Pirandello, maestro, il suo vecchio e fedele Mario Puccini*; *Il soldato Cola* (Casa Editrice Ceschina, Milano 1935), dedica: *A Luigi Pirandello, il suo fedele e devoto Puccini.*

> Caro Maestro,
>
> sento dire in questo momento che il premio Mussolini andrà con molta probabilità a Michele Barbi.
> È possibile questo? Benco male. Rosso bene, anzi benissimo: è un artista nobile ed un vero lottatore. Ma Barbi? Non so gli altri Accademici; ma io penso a Lei, che non ignora il nostro lavoro e la nostra fatica, che sa quanto noi scrittori-artisti lottiamo per stare in piedi nonostante l'indifferenza assoluta del pubblico verso i nostri libri. Mi avevano detto che quest'anno ci sarebbe stata qualche speranza anche per me; ho più di trenta libri al mio attivo e tre ampî romanzi sul telaio che non posso terminare, che, per quanto faccia, non riesco a conchiudere. È possibile, Maestro, che anche Lei dia il suo voto ad un giubilato, e, per giunta, ad uno che non è un creatore? Il premio Mussolini ha un grande valore morale, ma soprattutto un notevole valore finanziario, e si

[17] Benedetto Croce, *Due scrittori contemporanei. II. Luigi Pirandello*, in «La Critica». Rivista di letteratura, storia e filosofia, V. XXXIII, Napoli 1935, pp. 20-33.

dovrebbe tener conto non tanto del primo quanto del secondo: come può aiutare, quello che può permettere ancora di fare a chi lo riceve. Non è così? Quanto a me, ho quarantasette anni e mi sono difeso sempre come un leone: difficile la vita, una famiglia numerosa, una salute men che mediocre; ma sono riuscito ugualmente a lavorare al libro, nonostante i quindici e venti pezzi mensili che sempre ho dovuto comporre e che tuttora compongo per i giornali. E quello che ho fatto è nulla in confronto di quello che ancora potrei fare, se fossi aiutato. Nessuno degli Accademici può comprendermi come Lei, Maestro, e non solo perché Lei è stato ed è anche oggi un grande lavoratore, ma anche e sopratutto perché è un Narratore e sa che cosa vuol dire la composizione di un romanzo. Senza una certa quiete, senza la possibilità di un lavoro quasi quotidiano, il romanzo non nasce come dovrebbe; ed ecco perché io ne pubblico relativamente pochi, ed i più, e forse, anzi certamente i migliori, li ho ancora incompiuti nei miei cassetti.

Direttamente, deliberatamente, Le domando, Maestro, di proporre il mio nome. Non so se ha potuto leggere i miei ultimi libri, non so se potrà leggere questo che Le mando oggi. Ma forse Lei ha già la convinzione che io sono degno di tanto onore.

A nessun Accademico avrei osato parlare come ho parlato a Lei, sebbene con alcuni ci si dia del tu, ma Lei è Pirandello; e soltanto un uomo veramente grande ed ormai al disopra della mischia, può capire e scusare questa disperata audacia. Poiché io brucio di paura, Maestro: non sono più sano (soffro anche di un'arterio-sclerosi precoce), non sono più giovane, vorrei fare in tempo a finire i miei romanzi, essi sono con e dopo i miei figli, la ragione stessa della mia vita.

Suo affezionatissimo e devotissimo

Mario Puccini

27-1-35 XII

- - - - - - - - - -

Caro Maestro,

Non ho avuto alcuna riposta da Lei né alcun cenno di ricevuta della mia e di "Comici" da Stefano. E naturalmente non ho osato telefonare, me ne è mancato il coraggio. Ma posdomani vado a Ginevra a parlare dell'"Arte e dell'umanità di Luigi Pirandello" e voglio affrettarmi a dirle con quanta gioia mi appresterò a mettere quanto meglio mi sarà possibile in luce la Sua grandezza di scrittore. Credo di aver scritto una cosa assai buona ed a suo tempo spero di fargliela leggere.

Ho visto l'obbrobrioso articolo di Croce; una cosa bassa e ridicola. Sì, ridicola.

Mi abbia con viva devozione Suo

Mario Puccini

Con tanti saluti a Stefano
16-2-35 - XIII

- - - - - - - - - -

[1935]

Caro Stefano,

Non so se Papà è a Roma, ignoro i suoi sentimenti nei miei riguardi. Ma Egli è grande e generoso; è stato Lui che ha proposto Rosso, perché non potrebbe proporre anche me, che ho lavorato tanto e con tanta austerità silenziosa? Tu gli dirai una parola, se credi, in mio favore; se non si muove Pirandello, dagli Ojetti e dai Bontempelli io non ho nulla da sperare, purtroppo, sebbene mi si dicano amici. Domando un premio, e questa non è una cosa bella. Ma si tace e tace per anni e per lustri; aspettando e sperando; fiduciosi, créduli; si è lavorato con onestà, si aspetta dall'onestà degli altri un riconoscimento, un guiderdone. E invece…

Ma io non voglio tediarti, e soprattutto non voglio tediare Papà che ha tante cose da fare, ben più importanti ed impegnative. Ti sarò tuttavia gratissimo se un giorno potrai farmi sapere qualche cosa: e, ti prego, non dir nulla a <u>nessuno</u> di questo mio passo audace. Sono così mortificato, Stefano caro, di doverlo fare, così mortificato…

Tuo con affetto Mario Puccini

- - - - - - - - - -

Enrico Ragusa (1905-1990), saggista e commediografo, chiede appoggio a Pirandello per la sua richiesta presentata all'Accademia per un Premio d'incoraggiamento.

Di Ragusa, nella Biblioteca di Pirandello sono conservati due volumi: *Farmacia del sentimento* (Palermo, "La voce sul mondo", 1934) e *Filosofia umoristica* (Palermo, "La voce sul mondo", 1935).

Roma, 9 novembre 1936-XV

Per S.E.

Luigi PIRANDELLO

La informo che ho presentato all'Accademia una domanda per premio d'incoraggiamento.

Spero che Ella si interesserà per me appoggiando il riconoscimento della mia buona ed onesta opera.

La ringrazio e La ossequio

Enrico Ragusa

ENRICO RAGUSA
Via Po, 72, Roma

- - - - - - - - - -

Pia Rimini (1900-1944), scrive a Pirandello per chiedergli di sostenere la sua domanda inviata in Accademia per un Premio d'incoraggiamento.
È una lettera toccante dalla quale emergono tutte le difficoltà di chi, donna, tenta senza aiuti e sostegni di dedicarsi all'arte, di trasformare i suoi drammi personali in scrittura. Parole dense di sofferenza e audacia allo stesso tempo. Insieme alla lettera, la scrittrice invia a Pirandello un ritaglio de «Il Resto del Carlino» con il suo scritto *Maternità*.

Nel 1936 Pia Rimini ottenne un Premio di incoraggiamento di 3.000 lire per i suoi romanzi. Nel 1944 fu arrestata a Trieste e deportata nel campo di sterminio di Auschwitz; non è sopravvissuta alla Shoah.

Di Pia Rimini nella Biblioteca di via Bosio è conservato il romanzo *Il diluvio* donato a Pirandello durante la Fiera del Libro e di cui l'autrice triestina accenna nella lettera; sul volume si legge: *A S.E. Pirandello cui vorrei saper dire tutte le cose belle e fervide d'entusiasmo che sento, penso, ma non so esprimere. Pia Rimini. Roma, 1933-XI.*

Eccellenza,

Ella avrà dimenticato il mio nome, e neppure ricorderà che io sono quella che l'estate scorsa, alla fiera del libro, ha osato presentarsi da sola a Lei e chiederle di accettare un suo libro: "Il Diluvio". Luigi Pirandello uomo, mi ha rivelato una gentilezza e una cordialità, che mi hanno fatto pensare a lui come a un amico.

Oggi oso parlargli di me: io vivo con i miei genitori a Trieste, isolata da qualsiasi gruppo letterario, non ho appoggi, sono stata e sono anzi aggredita alle spalle, perché sola, perché donna. Mi batto con ardore: e le mie pagine le soffro, poi le scrivo. Ho tanti nemici, perché sono arditamente sincera: specie le donne mi detestano. Non me ne occupo: lavoro. Ma vivendo a Trieste, non posso trovare lavoro presso i giornali (ed io devo crearmi un'indipendenza finanziaria ché ne ho bisogno) e dovrei poter muovermi un poco dalla mia città. Per questo ho domandato un premio d'incoraggiamento all'Accademia d'Italia. Ché se non piglio quattrini quest'anno, non posso neppure venire alle "fiere del libro". E ci verrei tanto volentieri.

Ho pensato di scrivere a Lei, Eccellenza. Vuole aiutarmi? Vuole esaminare la mia domanda all'Accademia e vedere se merito un premio? E, se Ella l'approva, vuole dire una parola per me?

Forse oso troppo scrivendole così. Ma perché non osare? La timidezza mi sembra a volte, una specie di vigliaccheria. C'è un ardore così impetuoso nel mio entusiasmo di lavoro e di battaglia, che voglio vincere! Ma se non parlo, Loro non possono conoscermi. Perciò io canto, grido: – nelle mie pagine, c'è una fede, nelle mie opere c'è un pensiero, una personalità, – che ha tanto da imparare, che è grezza, ancora, e non sa dare voce a tutto ciò che vorrebbe dire, – ma qualche cosa di luminoso c'è nella mia arte. Eccellenza, se Ella m'intende, può fare tanto per me. Voglia intendermi e interessarsi della mia domanda fatta all'Accademia. Grazie. Tanti pensieri gentili

Pia Rimini

Trieste, via Ciamician 10

[Allegato ritaglio de «Il Resto del Carlino», con articolo di Pia Rimini Maternità, *presumibilmente del gennaio 1934]*

- - - - - - - - - -

Ercole Rivalta, letterato, critico, giornalista, autore di novelle, romanzi e del dramma in tre atti *David* che Pirandello segnala su «Il Marzocco» del 10 giugno 1906 nello scritto *Il Teatro Stabile di Roma (a conti fatti e da fare)*. Il loro è un rapporto di vecchia data; ricordiamo che Rivalta il 21 giugno 1927 su «Il giornale d'Italia» aveva pubblicato l'articolo *«Uno, nessuno e centomila». Lo scivolamento d'una grande ala*, con cui critica l'arte di Pirandello definendola non *nostrana*, leggiamo solo qualche rigo: «Arte italiana questa, no. Le manca la serenità, la compostezza, la sobrietà, la demarcazione solare, vigile ai confini della creazione, la sensibilità schietta che è dell'arte nostra e che fu del Pirandello della prima maniera. […] L'arte attuale di Pirandello è avulsa interamente dalle odierne condizioni spirituali e morali d'Italia, non ne interpreta in alcun modo i bisogni e le volontà […]».

Con questa lettera che ora pubblichiamo, Rivalta si rivolge a Pirandello per un sostegno alla sua candidatura al Premio Mussolini per il 1936. Premio che, come abbiamo già indicato, fu assegnato a Emilio Cecchi su proposta dello stesso Pirandello.

Il Giornale d'Italia

Roma, 6 febbraio 1936 A. XIV

Caro Pirandello – Spero che tu mi abbia conservato la preziosa fiducia di un tempo nella mia opera di scrittore. Per questo mi permetto di comunicarti che S.E. Formichi mi ha generosamente offerto da tempo di presentare la mia candidatura al premio Mussolini di quest'anno. Io avrei voluto non dare noja agli amici come te. Ma so ora che altre candidature saranno basate più che tutto sui proclamati bisogni materiali del candidato. Questi a me darebbe gran noja metterli in pubblico. Ad altri non spiace. Vedi tu, con l'antico affetto, se io sia preferibile o no come scrittore e studioso che non ha avuto mai alcun vero riconoscimento.
E grazie fin d'ora e in tutti i modi. Ogni mio più affettuoso saluto.
Tuo Rivalta

- - - - - - - - - -

Angelo Sodini. La lettura di questo gruppo di lettere lascia emergere una vicenda particolarmente interessante, che ruota intorno alla figura di Angelo Sodini, autore tra l'altro di *Ariel armato*, la celebre biografia di Gabriele d'Annunzio edita da Mondadori nel 1931.
Al centro della questione l'attività di fidato collaboratore che Sodini svolgeva presso Mondadori e il suo diretto coinvolgimento nella realizzazione dell'*Opera Omnia di Gabriele d'Annunzio*, la monumentale impresa che, con il sostegno del Re e del Capo del Governo, ebbe inizio nel 1926 e si concluse nel 1937.
Il progetto editoriale prevedeva la pubblicazione di quarantaquattro volumi a cura dell'*Istituto Nazionale per la Edizione di tutte le Opere di Gabriele d'Annunzio* che fu fondato il 21 giugno 1926, giorno del solstizio di estate. Per la composizione dell'*Opera Omnia* del Vate, Mondadori trasferì dalla sede di Montagnola di Lugano a Verona l'Officina Bodoni dello stampatore Hans Mardersteig, definito da d'Annunzio il "principe dei tipografi". Responsabile della revisione dei testi era, appunto, Sodini, e fu su di lui che si abbatté l'ira di d'Annunzio non appena questi individuò alcuni errori tipografici. Per vendicarsi, nel 1931 d'Annunzio acquistò un torchio e fece stampare anonimamente il *Diligentissime Impressit*, l'elenco di tutti i refusi sfuggiti a Sodini e che avevano nuociuto alla purezza della sua Arte[18].
Sodini venne schernito pubblicamente e a nulla valsero i suoi tentativi di difesa e giustificazione: la macchia di quell'errore fu fatale ed ebbe conseguenze inevitabili. Così, nel 1936 la domanda presentata da Sodini alla Reale Accademia d'Italia tramite Pirandello per ottenere un Premio d'incoraggiamento, non potè essere accolta proprio perché essa riguardava la curatela dell'Edizione nazionale delle opere di d'Annunzio.

[18] In un telegramma inviato il 3 ottobre 1931 da Gardone Riviera al Sottosegretario generale del PNF Iti Bacci, d'Annunzio scrive: «[…] la stamperia clandestina del Vittoriale sta preparando una nuova lista di errori bestiali Stop La riceverai mentre io penso che il Sodini e il Mondadori meritano la pena di morte […]». Il telegramma è conservato presso la Società di Studi Fiumani (Archivio Generale, Fondo Famiglia Bacci) e pubblicato in Emiliano Loria e Alessandra V. Massagrande, *Lettere di Gabriele d'Annunzio a Iti Bacci*, giugno 2017. Nella sua biografia dannunziana, a proposito della vicenda, Piero Chiara scrive: «Arrivò al punto, nel 1931, di stampare a sue spese, con un torchio, dentro al Vittoriale, a perenne infamia di Angelo Sodini e a scorno di Arnoldo Mondadori, un opuscolo di dodici facciate, su carta a mano pesante, legato con un nastrino cremisi e azzurro, intitolato *Diligentissime impressit*, con l'elenco degli errori di stampa che aveva trovato nei suoi volumi», cfr. Piero Chiara, *Vita di Gabriele d'Annunzio*, Mondadori, Milano 1978, p. 185. Sull'intera vicenda, cfr. Massimo Gatta, *La "Raccolta Gabriele d'Annunzio". Il Grand tour di Roberto Iseppi*, in «La Biblioteca di via Senato». Mensile di bibliofilia e storia delle idee, anno X – n.7-8/96 – Milano, luglio/agosto 2018, Speciale 80° Gabriele d'Annunzio (1863–1938), pp. 91-97.

Nella lettera di Antonio Bruers a Pirandello – *lettera riservata d'ufficio* – leggiamo le motivazioni che escludono categoricamente la candidatura di Sodini: egli può, sì, ottenere un premio dall'Accademia, ma non per l'*opera omnia* di d'Annunzio; è per questo che viene proposto a Sodini di ritirare la domanda e di sostituirla con una che abbia per oggetto un altro suo lavoro: *Tutte le Opere di Giovanni Pascoli*, edita sempre da Mondadori e da lui curata insieme alla sorella del poeta, Maria Pascoli.
Che dietro a queste dichiarazioni di Bruers ci fosse l'intento di evitare complicazioni con d'Annunzio, appare ovvio: la soluzione di premiare Sodini per le *Opere di Giovanni Pascoli* sembra dunque la migliore soluzione da un punto di vista diplomatico.
Le lettere, riservatissime e personali, inviate a Pirandello da Sodini lasciano emergere tutta l'amarezza e il senso di ingiustizia di chi a causa di un «infortunio grafico tutt'altro che anormale in così grande mole di pagine impresse in ben dieci anni», si vede umiliato e ferito, costretto in un «destino che inesorabilmente accompagna ogni più dura fatica degli umili e pazienti collaboratori par mio».

La domanda per l'Edizione dannunziana fu ritirata da Sodini e sostituita con quella per la cura delle Opere di Pascoli; Sodini ottenne il Premio d'incoraggiamento nel 1937, quando Pirandello era già morto.
Fu Sodini a curare gli ultimi volumi della nuova edizione mondadoriana di *Maschere nude* «Tutto il Teatro di Luigi Pirandello» iniziata nel 1933, Pirandello riuscì infatti a seguire la pubblicazione dei primi sei volumi: gli altri quattro uscirono postumi dal 1937 al 1938.

Casa Editrice
A. Mondadori

Milano, 6 ottobre 1936 – XIV

Riservatissima
personale

Cara Eccellenza,

per quel senso di viva gratitudine che io Le debbo e per quel profondo rispetto che Le professo, sento il dovere di informarLa senza indugio della più iniqua e inattesa delle minacce, pur troppo già in atto, intesa a silurare la domanda da Lei cortesemente presentata per me alla Reale Accademia d'Italia.

Mondadori, che di quella domanda ha avuto testé la prima notizia per una confidenziale comunicazione del Bruers, mi chiama oggi e mi dice – un po' ab irato – che l'Accademia non potrà nemmeno soffermarsi sulla mia istanza, "essendo già intervenuto due anni or sono il noto Encomio solenne per l'Editore della raccolta. Non è dato tornar due volte sullo stesso argomento!". Dopo di che, sapendo così di giovarmi, mi chiede di sostituire la domanda da Lei presentata con altra riferibile a "Tutte le opere del Pascoli" pur da me curate.

Non Le dico l'animo mio dinanzi ad una richiesta siffatta. A parte il fatto che la edizione del Pascoli, pur essendo avanzata, è ancora in corso, mentre quella dannunziana è ormai compiuta, è ciò possibile? E come potrei io permettermi di ritirare una domanda motivata e documentata, da Lei autorizzata e presentata dopo averla riconosciuta legittima e onesta?

Eccomi pertanto a informarLa di quel che càpita, sommamente ansioso di conoscere il pensier Suo al riguardo.

Trattasi da parte mia di doverosa delicatezza e di non meno doveroso rispetto, a cui non verrò mai meno verso V.E.

Quanto poi alla cosa in sé stessa, mi sia permesso affermare che l'obbiezione preventiva non potrebbe essere più strana e inammissibile.

L'Encomio del 1935, riserbato all'Editore, comprendeva bene insieme, come nella mia domanda è specificato, le edizioni del d'Annunzio e del Fogazzaro e non impedì minimamente all'Accademia di prendere in esame e di riconoscere nell'anno successivo con un premio d'incoraggiamento l'opera data dal Curatore Nardi ad una delle due imprese ugualmente encomiate.

Condotta or ora a termine l'altra e maggiore impresa, mi è parsa giunta la volta di poter sottoporre all'Accademia l'opera mia di Curatore.

Se fu possibile e legale l'anno scorso accogliere la domanda e riconoscere l'opera del Nardi, e ciò malgrado il precedente ricordato Encomio all'Editore, perché mai quello stesso Encomio dovrebbe oggi condurre l'Accademia a respingere la mia analoga domanda?

Se logica e giustizia esistono ancora e non son parole vane, parmi sia giusto il caso di riaffermarle per non nuocere a un pover'uomo.

Comunque, io non farò nulla senza prima conoscere il Suo parere. E se dovrò rassegnarmi ad essere umiliato, ferito e

privato di un premio per conservare alla mia famiglia il pane quotidiano, evitando cioè facili rappresaglie, non lo farò se non soprattutto da quel triste destino che inesorabilmente accompagna ogni più dura fatica degli umili e pazienti collaboratori par mio.

So di parlare non soltanto a un grande Maestro, ma anche ad un grande galantuomo. E son certo ch'Egli non mi abbandonerà.

Con la più affettuosa devozione, cara Eccellenza, mi abbia

Suo dev.

Angelo Sodini

- - - - - - - - - -

Milano 24 ottobre 1936-XIV

Cara Eccellenza,

la particolare amicizia che unisce Antonio Bruers a Mondadori e la ferocia da quello anch'oggi a me riserbata, esagerando e drammatizzando un'indagine sua personale fino al punto di valersene preventivamente con S.E. Formichi e con lei e di minacciare nientemeno uno scandalo, come Ella mi informa, per la Edizione Dannunziana senza pensare che, non potendo in tal caso mancare una documentata e pubblica reazione da parte mia, lo scandalo finirebbe per annullare in realtà anche il valore dell'"Encomio" del 1935 all'Editore; quell'amicizia – dico – e quella ingiusta ferocia, non che la riservatezza delle notizie da Lei datomi, mi impediscono oggi di entrare in un diretto contraddittorio, affermando tutto ciò che vale a ridurre la cosa nei suoi giusti termini ed a provare la mia incolpabilità in un infortunio grafico tutt'altro che anormale in così grande mole di pagine impresse in ben dieci anni.

Penso che, come già avvenne indiscretamente per la presentazione della mia domanda, Mondadori sarebbe senza indugio informato anche del resto. E, come sempre avviene, lo straccio, che son io, sarebbe destinato ad andare in aria!

Ma con Lei, cara Eccellenza, no e poi no. Questo non può avvenire con Lei. E, d'altra parte, a me incombe il dovere di provare almeno a lei nel modo più esauriente che, se quelle colpe io avessi avuto, mi sarei ben guardato dal pregarLa di farsi presentatore e patrocinatore di un'ardita domanda.

Sta di fatto che Antonio Bruers, monopolizzando ancora una volta tutto ciò che ha riferimento al d'Annunzio, non vede che me e contro di me si scaglia. È dunque destino che le mie

buone spalle debbano servire in ogni difficile occasione a liberare altri da pesi molesti!

Tutti sanno che la Edizione Dannunziana fu ed è composta ed impressa a Verona, in quelle Officine Grafiche Bodoniane appositamente create nel 1926.

La cura da me posta nel compiere a Milano il mio lavoro, anche attraverso testi graficamente scorretti (il carteggio dal 1896 al 1915 fra Gabriele d'Annunzio ed Emilio Treves, da me collazionato e trascritto, è al riguardo un lamento continuo!), non poteva essere più scrupolosa. E gli elogi spontanei del Comandante derivarono appunto, prima e dopo il 1931, (compreso quello del 1935, veramente unico nelle edizioni di tutto il mondo, da lui stesso voluto e scritto nel "colophon" di quel perfetto volume) dalle constatazioni fatte sulle bozze a lui via via sottoposte per l'imprimatur. Se non che – Ella me lo insegna – altro è segnare in una bozza le varie correzioni ed altro è vederle effettuate.

Questa materiale esecuzione rimane un compito puramente tipografico; e il suo riscontro era ed è riserbato necessariamente, nel nostro caso, ai tecnici dirigenti locali, correttori compresi, non a me, che, risiedendo a Milano, non potevo né potrei essere innanzi alle macchine per l'avviamento della stampa. Ma il Comandante, che quasi sempre m'aveva trovato a Verona con Mondadori nelle sue visite preannunciate, aveva finito col credere che appunto a Verona si esplicasse tutto il mio lavoro e che pertanto anche i riscontri di macchina fossero da me effettuati.

Ella sa, Eccellenza, che così non è. Dopo di che, ogni mia constatazione rimanendo necessariamente postuma sui fogli già impressi, null'altro a me rimaneva, riscontrando un errore, se non protestare per una scarsa diligenza che finiva per annullare ogni mio sforzo e chiedere ristampe di quartini, pur troppo concesse soltanto in misura minima per ragioni evidenti.

Debbo ritenere che questo insieme di circostanze di fatto, inerenti alla organizzazione tecnica, sia ignorato dai più. Ond'è che, sempre ed unicamente a titolo dimostrativo, io mi permetto di unire alla presente talune copie di lettere da me dirette a Verona in circostanze e tempi diversi (a darle tutte si farebbe un volume!), intese a protestare e a chiedere quel che mai mi fu dato ottenere. Prenderne visione non può non valere a far mutare avviso a mio riguardo anche il prevenuto più feroce, almeno per quel tanto di

commiserazione che un incolpevole può ben meritare.

Ma se dopo ciò, e pur avendo ridotto in misura normale quel che umanamente può essere sfuggito in ben 48 grandi volumi di 14.000 pagine a chi non ha mai proclamato il dogma di una stupida infallibilità, si riterrà che io abbia inutilmente affievolite le mie pupille e indegnamente speso dieci anni di lavoro in una tremenda fatica irta di difficoltà d'ogni genere, V.E. non avrà che da annullare la mia domanda e ordinare che mi siano restituiti i documenti già presentati. Rimarrà sempre viva ugualmente nell'animo mio la più profonda gratitudine per Lei, che anche in quel mio sforzo ebbe fede.

Assai gravi e delicati motivi – quelli stessi per i quali dovetti tacere col Comandante a suo tempo – anche a me impediscono oggi di riaffermare in un pubblico dibattito – e non certo per viltà – ciò che a Lei ho scritto in questa mia riservatamente.

Il pane quotidiano ha bene un valore per chi nulla possiede e del solo frutto del suo lavoro si nutre. E qui si tratta proprio di una rinuncia che, per penosa ed ingiusta che sia, può oggi valere a conservare ad una famiglia un pezzo di pane.

Mi consolerò pensando che ancora una volta le mie buone spalle abbiamo servito a liberare qualche altro da un peso molesto e fors'anche pericoloso.

Come conclusione di tutto ciò, e per rimanere in un terreno pratico e tranquilli Le unisco la domanda per il "Pascoli", pur da me curato e – può ben affermarlo anche ad Antonio Bruers – col più completo e vivo consenso di Maria Pascoli, dell'Editore e del pubblico. Alla domanda unisco a parte il Programma da me compilato, come è detto nel colophon.

Avrei caro, però, che almeno il volume degli "Indici della Edizione Dannunziana", da me inviato in bozze di stampa, opera tutta mia faticosa e paziente, potesse essere preso in considerazione dalla Commissione dei Premi; cosa questa del tutto indipendente dagli incriminati volumi della Raccolta. Può Ella darmene affidamento, a conforto parziale di tanta ed ingiusta pena?

Mi abbia, cara Eccellenza, con animo grato e col massimo devoto ossequio

Suo aff.
Angelo Sodini

- - - - - - - - - -

[Lettera di Antonio Bruers a Luigi Pirandello]

REALE ACCADEMIA D'ITALIA

Roma, 9 ottobre 1936/XIV

LETTERA RISERVATA D'UFFICIO

Eccellenza,

Le confermo per iscritto, a titolo confidenziale, quanto Le ho esposto verbalmente circa la proposta di un premio d'incoraggiamento da conferire ad Angelo Sodini per la sua collaborazione all'edizione nazionale delle opere di Gabriele d'Annunzio. Questa edizione, mirabile per la sua vastità e per lo splendore della veste tipografica, ha rivelato, tuttavia, notevoli deficienze dal punto di vista della correzione del testo.

Concepire la possibilità che una collaborazione di circa cinquanta volumi esca immune da ogni errore di testo, significherebbe pretendere l'assurdo, ma esiste una misura di tolleranza che, secondo l'opinione mia e dei più autorevoli studiosi che si sono occupati di ciò, è stata troppo largamente superata, soprattutto per un'edizione nazionale, che è costata milioni ed è stata posta sotto gli auspici di S.M. il Re e del Duce del Fascismo.

Per le delicate ragioni che Le ho esposto, gli errori dell'edizione non sono stati resi pubblici, ma il Comandante li conosce, soltanto in parte, e già per questa sola parte ha manifestato la sua disapprovazione, della quale riservatamente, Le ho mostrato i documenti.

Alla osservazione dell'E.V. che nell'incartamento esistono ripetute attestazioni di Gabriele d'Annunzio a elogio dell'opera del Sodini, rispondo che esse sono, nella quasi totalità, anteriori al 1931, data alla quale una parte degli errori dell'opera nazionale giunse a cognizione dell'Autore.

Quanto ai documenti posteriori al 1931, essi sono due. Il primo è una dedica con la quale il Comandante, riferendosi agli errori che erano pervenuti a sua conoscenza, cordialmente allude a un "Oblio di ogni rammarico giusto e ingiusto", dichiarazione che prova la generosità dell'Autore, ma non annulla gli errori. A questa benevolenza del Comandante ho concorso anch'io non facendogli conoscere altre non lievi liste di errori che lo avrebbero ulteriormente irritato.

Quanto al secondo documento esso si riferisce ad altra opera (le *Cento e cento pagine*) stampata indipendentemente

dall'edizione nazionale, cioè estranea all'oggetto che ci occupa: l'EDIZIONE NAZIONALE, sulla quale è motivata la domanda del Sodini.

Io non ho avuto finora né motivo, né tempo di esaminare il testo delle *Cento e cento pagine*; ma, se esso è esatto, nessuno più di me si compiacerebbe col Sodini e plaudirebbe che per esso l'Accademia gli conferisse un premio.

Tornando al complesso dell'edizione nazionale, esiste una definitiva prova che il principale interessato, l'Autore, non ha approvato il risultato delle cure dedicate al testo. E la prova è che pochi giorni or sono il Comandante d'Annunzio ha fissato un contratto con l'editore Mondadori e ha escluso precisamente il curatore dell'edizione nazionale, Angelo Sodini, affidando l'incarico ad altro correttore.

Questo fatto prova che l'Autore non ha affatto obliato i deplorati errori.

Dato ciò, mi sembra che l'Accademia d'Italia, non possa assegnare un premio d'incoraggiamento per il titolo d'aver curato l'edizione nazionale dell'opera di Gabriele d'Annunzio.

Ben s'intende che Angelo Sodini ha formulato la domanda del premio d'incoraggiamento, nella più assoluta buona fede, convinto, cioè, che le critiche alla sua opera sono esagerate. E tutta la questione consiste precisamente nel giudicare se il quantitativo di errori sfuggiti nell'edizione nazionale è anormale o normale.

Nell'esporLe quanto sopra e nel manifestare l'opinione che la Reale Accademia d'Italia non può conferire un premio d'incoraggiamento ad Angelo Sodini per le cure da lui prestate all'edizione nazionale delle opere di Gabriele d'Annunzio, non sono mosso da alcun segno di inimicizia per l'egregio uomo, tanto sono lontano da ciò da permettermi di suggerire che egli formuli la domanda, appoggiata dall'autorità dell'E.V., per altre benemerenze: per esempio quella di aver collaborato all'edizione mondadoriana del grande Giovanni Pascoli. Se tale edizione ha soddisfatto la Sorella del Poeta, l'editore e il mondo degli studiosi, nessuno più di me si rallegrerà che Angelo Sodini sia onorato di un premio dell'Accademia. Ma per l'edizione dannunziana, no. Essa, proprio per il compito specifico esercitato dal Sodini, la correzione del testo, non corrisponde, a mio parere, alle esigenze che devono costituire una norma minima per l'Accademia d'Italia.

Là dove un privato, un editore, o un qualsiasi altro ente o persona (compreso, oso dirlo, lo stesso autore) potrebbe essere condiscendente, proprio l'Accademia a mio parere, non deve esserlo.

Non occorre ripeterLe che io sono spiacentissimo di dover assumere questo atteggiamento che erroneamente potrebbe essere attribuito a ingenerosità verso uno studioso volonterosissimo, ma io sono certo che Ella interpreterà il mio atto nella sua giusta luce.

E anche aggiungo che se l'E.V., non riterrà fondate le riserve che ho formulate, mi inchinerò al giudizio, assicurando l'E.V. che, per i delicati motivi già accennati all'inizio della presente lettera, non insisterò più oltre, perché la responsabilità dell'E.V. verso l'Accademia è la sola cosa che conta.

Voglia, l'E.V. accogliere i sensi del mio massimo ossequio

Suo dev.mo
Antonio Bruers

a S.E. Luigi Pirandello
Accademico d'Italia
ROMA

- - - - - - - - - -

Fausto Torrefranca (1883-1955), musicologo, storico della musica; ha pubblicato numerose opere dedicate al Settecento italiano che hanno fatto emergere, come egli stesso scrive a Pirandello, figure dimenticate ma di grande valore.
Teme di non essere accolto favorevolmente dall'Accademia a causa di quella che definisce la sua *crociata contro il melodramma* che ha creato *rancori che forse non si sono ancora dissipati*; per questo si rivolge a Pirandello sperando in un suo sostegno.

Via Conservatorio 12 Milano, 25/5 '32 X

Eccellenza,

da più di un anno – per obbedire ad un mio vivo desiderio e per seguire il consiglio di Bontempelli, caro amico Suo e mio – avrei dovuto mandarle il mio lavoro su "Le Origini italiane del romanticismo musicale".

Ma il caso volle che il mio nome venisse fatto più volte nelle discussioni dell'Accademia, e non soltanto a proposito del premio Mussolini: conquistato e perduto due volte; in una classe per motivi di procedure e nell'altra "per errore di visione".
E per l'appunto, mentre la lotta ferveva, un senso di delicatezza mi ha trattenuto dal presentarmi a Lei.

Da buon siciliano, confesso che anche l'amor proprio vi ha avuto la sua parte.
Ma poiché, Eccellenza, è oramai quasi certo che il mio nome uscirà di nuovo dalle quinte, io debbo pensare non soltanto alla viva simpatia fraterna che la mia opera ha suscitato o ridestato, ma anche a qualche opposizione buia e ferma.

La mia "crociata contro il melodramma", il mio avanguardismo estetico hanno sollevato rancori che forse non si sono ancora dissipati.

Per ciò, caro ed illustre Maestro, considero – anzi debbo considerare – mio preciso dovere darLe modo di conoscere e di giudicare quello che mi è riuscito di compiere in venticinque anni di fatiche, rese tragiche dalla guerra e dal dopo-guerra e preannunciarLe un secondo volume che rivendicherà all'Italia la gloria del quartetto e farà, di italiani finora presso che sconosciuti, gli emuli di Haydn e di Mozart; e del Boccherini, l'ispiratore diretto del Beethoven rinnovato dell'op. 59.

Mi permetta anche di dirLe che i miei avversari più tenaci non sono gli storici tedeschi – che mi hanno invitato l'estate scorsa ad inaugurare con una conferenza sul quartetto italiano il Congresso mozartiano di Salisburgo accettando il tema da me proposto, né gli storici Francesi, quantunque essi siano già in allarme per la diminuita importanza dei loro musicisti.

Mi scusi, La prego, Eccellenza, e gradisca i sensi della mia profonda ammirazione e del mio vivo ossequio

Dev. Suo
Fausto Torrefranca

P.S. Non sapendo con precisione dove Ella si trovi invio la lettera a Parigi e il volume a Roma.

- - - - - - - - - -

Giuseppe Villaroel (1889-1935), docente, poeta e giornalista; chiede il sostegno di Pirandello per la domanda inviata all'Accademia da Celestino Garibotto per un lavoro sull'epistolario di Scipione Maffei: un carteggio consistente e quasi del tutto inedito.

Milano 18 maggio 1936
via Leoncavallo, 12

Illustre Maestro,

Le sottometto un caso speciale a cui La prego di dare tutto il suo alto sostegno trattandosi di persona e di opera che meritano ogni serio e valido incoraggiamento.
Il prof. Celestino Garibotto del R. Istituto Tecnico Pietro Vieri di Milano ha presentato regolare domanda alla reale Accademia d'Italia esponendo in una chiara ed essenziale relazione la trama di un suo vasto e concettoso lavoro sull'epistolario di Scipione Maffei. Detto epistolario va dal 1700 al 1750 e raccoglie migliaia di lettere, del tutto inedite, dirette ai principali letterati e scrittori della prima metà del Settecento. Il carteggio è stato definito più volte, da critici e studiosi, di grande importanza per una migliore conoscenza dell'uomo e del secolo in cui visse.

Ora il Garibotto, pur avendo entro il 20 Nov. 1935, inoltrata domanda per ottenere un premio d'incoraggiamento, non ha potuto presentare copia del suo lavoro, sia per la mole poderosa, sia per la grave spesa a cui doveva sottoporsi per farlo copiare a macchina. Ha perciò inoltrato alla Reale Accademia nuova domanda perché gli sia concesso di inviare il manoscritto onde la classe di lettere, se riterrà la ricerca di notevole importanza, possa aderire alla sua richiesta di una sovvenzione sul fondo Volta.

Ora, la mia preghiera è in questo senso, perché Ella voglia sostenere il mio amico nella classe di lettere non solo per l'ammissione a presentare il manoscritto, ma anche per la sovvenzione sul fondo Volta. Le assicuro, Eccellenza, che Ella farà cosa coscienziosissima e giusta. Il lavoro è un contributo importantissimo agli studii storici e letterarii del primo Settecento. S.E. Bertoni è già informato della cosa ed ha promesso tutto il suo appoggio, convinto dell'alta serietà dell'opera data la natura dell'argomento, delle ricerche e dei documenti. Sono certo, illustre e caro Maestro, di tutto il suo grande interessamento per il lavoro onesto e degno del prof. Garibotto. Della qual cosa non

solo il mio amico Le sarà gratissimo, ma anche il suo fedele e devoto

Villaroel

- - - - - - - - - -

Gerardo Raffaele Zitarosa, direttore di *Aspetti Letterari. Rassegna di lettere, scienze ed arti* di Napoli, invia a Pirandello il volume di Angelo Pezzuti *Pace convulsa* da lui edito, affinché possa ottenere dalla Reale Accademia un Premio d'incoraggiamento per l'anno 1935. Acclude alla lettera il giudizio sul libro da parte del drammaturgo Antonio Galeazzo Galeazzi.

Il romanzo di Pezzuti, *Pace convulsa* (Napoli, Edizioni Aspetti letterari), è tuttora conservato nella Biblioteca di Luigi Pirandello; all'interno del volume si trova il biglietto da visita intestato al *Cav. Prof. Dott. Gerardo R. Zitarosa Direttore della Rassegna "Aspetti Letterari"*.

ASPETTI LETTERARI
RASSEGNA DI LETTERE, SCIENZE ED ARTI
REDAZIONE ROMANA: VIA MONSERRATO, 114

Napoli, lì 16 dicembre 1934 –XIII

Eccellenza illustre,

nella certezza che l'Eccellenza Vostra perdonerà l'ardire presomi, in qualità di direttore delle Edizioni "ASPETTI LETTERARI", di inviarle in omaggio il romanzo di Angelo Pezzuti: PACE CONVULSA, che concorre ai premi d'incoraggiamento 1935 della R. Accademia d'Italia, oso ancora rivolgere a V.E. la preghiera di tener presente a qualunque titolo d'incoraggiamento e di segnalazione quest'opera, che mi sta tanto a cuore, e per cui compiego dattilografato il giudizio sintetico dello scrittore A.G. Galeazzi.

Frattanto desidero giungano a V.E. graditi, mi auguro, i sensi della mia devozione più sincera.

Di V.E. dev.mo ed obb.mo
(Prof. Dott. Gerardo Raffaele Zitarosa)

Sezione II: Celebrazioni solenni
Trascrizione dei documenti

Il Discorso per Giovanni Verga

Tra gli impegni ufficiali svolti da Luigi Pirandello nella sua qualifica e funzione di Accademico d'Italia, spicca – oltre alla Presidenza del Convegno Volta per il Teatro drammatico del 1934[19] – un appuntamento particolarmente importante. Si tratta del discorso solenne tenuto in occasione delle celebrazioni organizzate dalla Reale Accademia d'Italia per il cinquantesimo anniversario della pubblicazione dei *Malavoglia*, il 3 dicembre 1931.

Il primo dei documenti che qui pubblichiamo è un telegramma dell'ottobre 1931 che il Presidente della Reale Accademia d'Italia Guglielmo Marconi invia a Luigi Pirandello per comunicargli di essere stato designato per celebrare solennemente Giovanni Verga; lo stesso Governo Nazionale *gradirebbe* che lui accettasse. E difatti Pirandello non potrà far altro che accettare, anche se – come scrive in una lettera ai figli – quel telegramma è una *tegola sul capo*[20].

Come è noto, non era quella la prima volta in cui Pirandello commemorava pubblicamente Giovanni Verga, un altro importante discorso fu infatti da lui tenuto il 2 settembre 1920 al Teatro Massimo "Vincenzo Bellini" di Catania per l'ottantesimo compleanno dello scrittore.

Il discorso del 1931, quello dell'ormai Accademico d'Italia Luigi Pirandello, ricalca per tanti versi quello di un decennio prima[21]; ma le dichiarazioni enunciate da Pirandello nel corso della cerimonia in Accademia, ebbero una risonanza molto profonda. In quelle parole

[19] Per i documenti di archivio custoditi in Via Antonio Bosio relativi al Convegno Volta, si rimanda al volume *Archivio Luigi Pirandello. Corrispondenza. Convegno Volta per il Teatro Drammatico 1934*, a cura di Dina Saponaro e Lucia Torsello, Bulzoni, Roma 2017. Per ulteriori approfondimenti, si rinvia al lavoro di Ilona Fried, *Il convegno Volta sul teatro drammatico,* cit.
[20] La lettera inviata da Parigi il 16 ottobre 1931 è pubblicata in Luigi e Stefano Pirandello, *Nel tempo della lontananza (1919-1936)*, a cura di Sarah Zappulla Muscarà, Salvatore Sciascia editore, Caltanissetta 2008, pp. 205-207.
[21] Cfr. Pietro Milone, *Pirandello accademico d'Italia e il "volontario esilio". Fascismo, vinti, giganti*, Metauro, Fano 2017, pp. 181-324.

rintracciamo un vero e proprio manifesto: le distinzioni tra *due tipi umani*: i *costruttori* e i *riadattatori*, tra gli *spiriti necessari* e gli *esseri di lusso*; tra scrittori *di cose* e scrittori *di parole*. La *virtù nuda e forte* dell'arte di Verga è contrapposta alla *nuova e grande avventura letteraria* e al *lussuoso paludamento d'una continua letteratura*: dunque Verga contrapposto a d'Annunzio.

Dichiarazioni che non piacquero e che pesarono inevitabilmente anche sui futuri rapporti di Pirandello con il Regime[22]. Celebrando l'arte di Giovanni Verga dal *pulpito* della massima istituzione culturale del Regime, Pirandello si era manifestamente espresso contro l'imperante sistema culturale impersonato da Gabriele d'Annunzio. Contrappone sì Verga a d'Annunzio, ma allo stesso tempo contrappone se stesso a d'Annunzio.

Particolarmente significative ci sembrano dunque le lettere che qui di seguito pubblichiamo: espressioni di congratulazioni entusiaste per il discorso alla Reale Accademia.

Partiamo da due lettere di Marino Moretti, inviate da Cesenatico rispettivamente il 5 dicembre 1931 – due giorni dopo il *Discorso* – e il 15 gennaio 1932. Moretti ringrazia Pirandello per *il magnifico coraggioso discorso verghiano*: «Chi oserebbe oggi in Italia parlare così? Tutti hanno paura; Lei solo non ha paura ed ha invece l'autorità che manca a qualsiasi altro artista italiano».

Particolarmente significativa è poi la lettera di Francesco Sapori del Sindacato Autori e Scrittori del Lazio, una voce ufficiale dunque che dichiara di aver « gustato ogni parola, che sembrava incisa nel cristallo, illuminata dal lume d'una concordia fedele, a profitto dell'Arte e dell'Italia».

Segnaliamo infine la lettera di Luigi Federzoni che, due giorni prima della commemorazione, invita Pirandello a pubblicare il discorso su «La Nuova Antologia».

Il *Discorso* di Pirandello fu invece pubblicato su «Il Tevere» il 4 dicembre.

[22] A questo proposito ricordiamo quello che Marta Abba scrive a Pirandello il 2 febbraio 1932, dopo essere stata ricevuta dal Duce: «il discorso che ha fatto per onorare Verga non è piaciuto, quell'attacco a d'Annunzio non è piaciuto, ed era per lo meno inopportuno. In questo, Maestro, purtroppo Lei sa come la pensi io, e non gli do torto, Lei *grande* fra i *grandi* doveva essere generoso e non dire cose che anche agli stessi antidannunziani sono spiaciute», cfr Marta Abba, *Caro Maestro… Lettere a Luigi Pirandello (1926-1936)*, a cura di Pietro Frassica, Mursia, Milano 1994, p. 236.

Telegramma di Guglielmo Marconi

> Accademia ha deciso commemorazione solenne Giovanni Verga entro corrente anno Stop Classe Lettere unanime designa Vostra Eccellenza oratore celebrazione grande siciliano cui per vostra parola anche Governo nazionale gradirebbe tributare degne onoranze entro quindici dicembre Stop Prego Vostra Eccellenza accettare designazione & indicarmi telegraficamente data da Lei prescelta Stop Con particolare osservanza. Presidente Marconi

- - - - - - - - - -

Marino Moretti (1855-1979), poeta, romanziere e drammaturgo; firmatario del *Manifesto degli intellettuali antifascisti* redatto da Croce nel 1925. Nel 1932 l'Accademia gli conferisce il Premio Mussolini per le Lettere che però gli fu denegato per volontà dello stesso Duce così la designazione fu dirottata, come abbiamo già ricordato, su Enea Silvio Benco. Nel 1944 l'Accademia confermò il Premio ma Moretti lo rifiutò.

Questi i volumi di Marino Moretti conservati nelle librerie della Biblioteca di Pirandello: *La serenata delle zanzare* (Torino-Genova, Renzo Streglio 1908), dedica: *a Luigi Pirandello, desiderando il Suo giudizio e la Sua simpatia. Marino Moretti. Cesenatico (Romagna), marzo 1908*; *I pesci fuor d'acqua* (Milano, Treves, 1914), dedica: *a Luigi Pirandello, cordialmente. Marino Moretti. Baveno (Lago Maggiore), 10 novembre 1914*; *Cinque novelle* (Roma, A. Formìggini Editore, 1920); *Né bella né brutta* (Secondo Migliaio, Milano, Fratelli Treves Editori, 1921; *La casa del santo sangue* (Milano, A. Mondadori, 1930), dedica: *a Luigi Pirandello, con devota amicizia. Marino Moretti. Cesenatico, 4 genn. 1930*; *La voce di Dio*, Prefazione di G. A. Borgese (Milano, Treves, 1931), dedica: *a Luigi Pirandello, con antica devota ammirazione. Marino Moretti. Cesenatico 30 sett*. 31.

Cesenatico, 5. XII.31

Caro, grande Amico, mi permetta di ringraziarla delle cose bellissime e arditissime che Lei ha detto l'altro giorno all'Accademia nello stupendo discorso – tutto cose veramente – per Verga. Chi oserebbe oggi in Italia parlare così? Tutti hanno paura; Lei solo non ha paura ed ha invece l'autorità che manca a qualsiasi altro artista italiano. Mi permetta di dirLe che c'è un altro grande filtro che sta purgando la letteratura italiana dalla retorica modernissima: e si chiama Luigi Pirandello. Ecco perché Luigi Pirandello all'Accademia d'Italia può e deve parlare così.

Con devota amicizia

Suo Marino Moretti

- - - - - - - - - -

Cesenatico (Forlì)
13.1.32

Caro e grande Amico, so ora il Suo nuovo indirizzo e penso con rammarico ch'io Le mandai due o tre mesi fa l'edizione riveduta della mia "Voce di Dio" all'indirizzo di avenue Victor Emmanuel e il volume forse non Le sarà pervenuto. Peggio ancora: non Le sarà pervenuta una lettera che Le scrissi subito dopo il Suo magnifico coraggioso discorso verghiano all'Accademia d'Italia e ch'era veramente un grido d'amore e di riconoscenza per certe cose dette e sapute dire di lì. Cose sante, verità difficili: ma nulla è difficile a Lei che in arte è saputo giungere tanto oltre. Non ero tanto banale da mandarLe – che so? – un'adesione, perché immagino ch'Ella non voglia questo; ma un consenso umile, appassionato, silenzioso – cose e non parole, come Lei dice – questo voleva e vuole essere il saluto devoto di chi Le vuol bene e L'ammira.

Con fedeltà, Suo

Marino Moretti

- - - - - - - - - -

Francesco Sapori (1890-1964), scrittore e critico d'arte. Tra le sue opere edite durante il fascismo ricordiamo *L'arte e il duce* (1932) e *Il fascismo e l'arte* (1934).
Di Sapori nella Biblioteca di Pirandello è conservato il romanzo *La trincea* (Milano, Treves, 1917) su cui si legge la dedica: *A Luigi Pirandello, con profonda e convinta ammirazione: Francesco Sapori. (Roma, 10.IV.18).*

Confederazione Nazionale Sindacati
Fascisti Professionisti e Artisti
Sindacato Autori e Scrittori del Lazio

Il Commissario Ministeriale

4 Dicembre 1931

A Sua Eccellenza Luigi Pirandello
Accademico d'Italia
Via Piemonte 117
Roma

Gli iscritti a questo Sindacato – dei quali ho fornito per tempo nome e recapito alla Segreteria della R. Accademia d'Italia – erano presenti in massa alla solenne celebrazione di Giovanni Verga.

Ho ammirato il vasto e chiaro disegno del Suo discorso e ho gustato ogni parola, che sembrava incisa nel cristallo, illuminata dal lume d'una concordia fedele, a profitto dell'Arte e dell'Italia.

Credo che la celebrazione di iersera sia un fatto memorabile, pel quale l'inconfondibile profilo di Giovanni Verga si fa sempre più inconfondibile.

Credo anche di sintetizzare il sentimento de' miei colleghi intervenuti alla cerimonia, dicendole "grazie" in nome di questo Sindacato.

Con antica devozione.

Francesco Sapori

- - - - - - - - - -

Luigi Federzoni (1878-1967) politico, giornalista e scrittore; Ministro degli interni, Ministro delle colonie e, dal 1929 al 1939, Presidente del Senato del Regno. Dal 1931 al 1943 diresse la «Nuova Antologia», ed è proprio per pubblicare il testo del Discorso su Verga che scrive a Pirandello.

Senato del Regno
Il Presidente
Roma, 1° dic. 1931 – X

Caro e illustre Amico,

mi tarda di fare apparire, ormai, il nome di Lei su la Nuova Antologia. Vorrei poter pubblicare il 16 dicembre, in testa al fascicolo, il Suo discorso commemorativo di Giovanni Verga, che spero Ella non abbia impegnato né con altre riviste né con quotidiani.

Antonio Baldini cercherà di Lei per ottenere la promessa e poi l'adempimento di questa.

Confido che Ella non dirà di no!

Mi è gradita l'occasione per ripetermi, con l'antico affetto e con la più viva ammirazione,

Suo
Federzoni

Il Terzo centenario dell'Accademia Francese

Nel 1935 Pirandello fu invitato a rappresentare la Reale Accademia d'Italia alle celebrazioni per il terzo centenario della fondazione dell'Accademia di Francia che si tennero a Parigi dal 17 al 20 giugno.

Pubblichiamo di seguito la lettera che Alfredo Rocco[23] invia a Pirandello chiedendogli di partecipare alle solenni celebrazioni anche in rappresentanza dell'Ateneo Romano di cui egli fu *uno dei più illustri suoi alunni*. Come si legge nella risposta, Pirandello si affretta a comunicare, scrivendo su carta intestata alla *Reale Accademia d'Italia*, di accettare volentieri di rappresentare in quella solenne occasione anche il *glorioso Ateneo di Roma*.

REGIA UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI ROMA

Roma, addì 3 giugno 1935 Anno XIII

A S.E.
Prof. Luigi Pirandello
Accademico d'Italia
Roma

OGGETTO: III Centenario dell'Accademia francese

L'Accademia francese, per commemorare il III centenario della sua fondazione, ha organizzato alcune solenni cerimonie che avranno luogo dal 17 al 20 giugno prossimo.

L'Università di Roma è stata invitata a parteciparvi, ma poiché ho appreso che l'E.V., in tale circostanza, rappresenterà la R. Accademia d'Italia, Le sarei veramente grato se volesse partecipare alle significative celebrazioni anche in rappresentanza dell'Ateneo Romano; e fortuna maggiore non potrebbe arridere a questa Università che quella di essere rappresentata dall'insigne letterato, che fu uno dei più illustri suoi alunni.

Nell'attesa di un Suo cortese cenno, la prego di gradire l'espressione del più vivo ringraziamento e del mio ossequio.

Il Rettore
Alfredo Rocco

- - - - - - - - - -

[23]Alfredo Rocco (1875-1935), giurista e uomo politico, rettore dal 1932 della Regia Università di Roma; nel 1935 gli fu conferito il Premio Mussolini.

Reale Accademia d'Italia

Milano, 8 giugno 1935 XIII
Corso Hôtel

Eccellenza e illustre Amico,

ricevo qui la Sua del 3 corrente, e m'affretto a dirLe che molto volentieri accetto di rappresentare il glorioso Ateneo di Roma alle cerimonie che l'Accademia francese terrà prossimamente a Parigi per commemorare il terzo centenario della sua fondazione.

Poiché non so quanto mi tratterrò qui a Milano, La prego di rispondermi al mio indirizzo di Roma, via Antonio Bosio, 15. E La prego di gradire i miei più cordiali saluti e ossequi.

[Luigi Pirandello]

L'attività editoriale della Reale Accademia d'Italia fu molto intensa ed articolata. La ricchezza dei volumi pubblicati è riassunta in queste parole di Arturo Marpicati che ben definiscono il carattere e lo spirito che soggiaceva all'opera editoriale accademica[24]:

> Nel campo della cultura, in quanto essa si esprime per mezzo di opere a stampa, l'Accademia è intervenuta sia direttamente con la propria opera editoriale, sia indirettamente, dando i mezzi per edizioni altrui. Ha promosso, diretto o sovvenzionato pubblicazioni di alto valore scientifico e letterario, come le opere di Lazzaro Spallanzani, pubblicate da una Commissione alla quale l'Accademico Bottazzi consacra tutte le sue cure; gli scritti inediti di Michele Kerbaker, ai quali attende l'amico Formichi che ci vien dando, finalmente, la traduzione, invano attesa finora, del massimo poema indiano, il Mahabharata; la pubblicazione, secondo vigili criteri storici e metodologici, delle Costituzioni Imperiali pre-giustinianee; ha assunto la pubblicazione del catalogo stellare del Piazzi, ridotto secondo le norme fissate dallo Schiapparelli e del prof. Porro de' Somenzi, ha intrapreso con due ricchi volumi, una serie di studi indo-tibetani, che contiene i resultati scientifici delle varie spedizioni dell'Accademico Tucci, nel Tibet e nel Nepal. Ha votato e organizzato la pubblicazione di un Dizionario di arti e mestieri; una raccolta dei principali monumenti architettonici in Italia; ha progettato e già bene avviato una raccolta di monografie su artisti meno noti, pittori, scultori, architetti del nostro Ottocento; sta riproducendo per le stampe preziosi documenti della nostra storia musicale; per cura particolare del Segretario generale, Gioacchino Volpe, ha promosso esplorazioni assai fruttuose in archivi stranieri, in Francia, in Ispagna, in Inghilterra, in Germania, per ricercarvi i documenti della nostra storia; ha affidato all'Accademico Luzio, maestro negli studi del Risorgimento, l'incarico di pubblicare e illustrare interessanti carteggi di Verdi, di Garibaldi, di Mazzini, donati o messi da privati a disposizione dell'Accademia; insieme col Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento ha celebrato il centenario dell'avvento al trono di Re Carlo Alberto,

[24] Arturo Marpicati, *L'Accademia d'Italia*, Mondadori Editore, Milano 1934, pp. 28-31.

> raccogliendo su di lui una ricchissima bibliografia; partecipa alla pubblicazione del *Corpus Vasorum* e del *Corpus Philosophorum Medii Aevi* (curata dall'Unione Accademica internazionale, la cui sezione italiana è presieduta dallo stesso Presidente della Reale Accademia d'Italia). […] Così l'operosità dell'Accademia è stata varia, molteplice e assidua in tutti i rami della cultura, in tutte le forme ispiratrici e sussidiarie della vita spirituale della Nazione. […] nessun osservatore imparziale può mettere in dubbio che l'Accademia dia un prezioso impulso al progresso della cultura italiana e sia già un'espressione autorevole di questo progresso anche di fronte all'estero.

Nelle librerie della biblioteca di Luigi Pirandello sono conservate alcune pubblicazioni accademiche; oltre agli Annuari, agli atti dei Convegni, agli elenchi degli Accademici, si scorrono i titoli di diversi studi editi e promossi dalla Reale Accademia:

Annuario della Reale Accademia d'Italia. I. (1929-VII)
Roma, Tipografia del Senato, 1930-VIII

Annuario della Reale Accademia d'Italia. III. 1930-1931. Anno IX.
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1932-X.

Annuario della Reale Accademia d'Italia. V. 1932-1933-XI
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1934-XII

Annuario della Reale Accademia d'Italia. VI. 1933-1934-XII
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1935-XIII

Bellini, Vincenzo
Norma.
Facsimile della partitura autografa.
Volumi I e II
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1935

Caccini, Giulio
Le Nuove Musiche.
/Prefazione di Francesco Vanvitelli/
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1934

Convegno di Fisica Nucleare.
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1932-X

Convegno di Scienze Morali e Storiche.
Tema: l'Europa.
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1933-XI

Convegno di Scienze, Fisiche, Matematiche e Naturali.
L'immunologia.
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1934-XII

Convegno di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali.
Tema: le alte velocità in aviazione.
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1936-XIV

Farinelli, Arturo
Goethe.
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1933-XI

Farinelli, Arturo
Francesco De Sanctis.
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1934-XI

Fichera, Francesco
G.B. Vaccarini e l'architettura del Settecento in Sicilia.
Vol. I Testo - Vol. II Tavole
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1934-XII

Formichi, Carlo
Il Nepal.
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1934-XII

Franchini, Gafuri
Theorica Musicae.
/Prefazione di Gaetano Cesari/
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1934-XII

Galilei, Vincenzo
Dialogo della musica antica et moderna.
/Prefazione di Fabio Fano/
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1934-XII

Giovannoni, Gustavo
Nell'ottavo Centenario della Cattedrale di Ferrara.
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1935-XIV

Goethe, Johann Caspar
Viaggio in Italia.
/Prima edizione a cura e con introduzione di Arturo Farinelli/
/Volume secondo/ Epigrafi e Iscrizioni. Note illustrative e rettifiche/
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1933-XI

Kerbaker, Michele
Il Mahabharata.
Scritti inediti.
Volume I.
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1932-XI

Kerbaker, Michele
Il Mahabharata.
Scritti inediti.
Volume III.
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1935-XIII

Kerbaker, Michele
Il Mahabharata.
Scritti inediti.
Volume IV.
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1935-XIII

Le ragioni dell'Italia.
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1936-XIV

Marpicati, Arturo
La Reale Accademia d'Italia con particolare riferimento alla classe di lettere.
Budapest, Tipografia Franklin, 1931

Marpicati, Arturo
L'Accademia d'Italia.
Milano, Mondadori Editore, 1934-XII

Memorie della Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali.
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1933-XII

Memorie della Classe di Scienze Fisiche Matematiche e Naturali.
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1934-XII

Memorie della Classe di Scienze Fisiche e Naturali.
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1935-XIII/1936-XV

Missione scientifica della Reale Accademia d'Italia a Cufra (1931-IX)
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1934-XII

Missione scientifica della Reale Accademia d'Italia a Cufra (1931-IX)
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1935-XIII

Nallino, Carlo Alfonso
Firdusi.
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1935-XIII

Ojetti, Ugo
Andrea Mantegna.
Discorso tenuto nel Palazzo Ducale di Mantova il 1° Ottobre 1931 pel quinto centenario della morte di Andrea Mantegna.
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1931-X

Ojetti, Ugo
Francesco Paolo Michetti.
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1934-XII

Orestano, Francesco
Giandomenico Romagnosi.
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1935-XIII

Ottaviano, Carmelo
Joachimi Abbatis. Liber contra Lombardum.
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1934-XII

Panzini, Alfredo
Giosue Carducci.
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1935-XIV

Peri, Jacopo
Le Musiche sopra l'Euridice.
/Prefazione di Enrico Magni Duffloco/
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1934-XII

Porro, Francesco
Fondamenti delle riduzioni per un Nuovo Catalogo di Stelle.
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1933-XI

Reale Accademia d'Italia
Elenco degli Accademici d'Italia.
Roma, Reale Accademia d'Italia, dicembre 1933-XI

Giandomenico Romagnosi,
Vedute fondamentali sull'arte logica.
Edizione critica a cura di Lorenzo Caboara
Introduzione di Francesco Orestano
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1936-XIV

Romagnoli, Ettore
Orazio.
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1935-XIV

Sarfatti, Margherita G.
Daniele Ranzoni.
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1935-XIII

Saxl, Fritz
La fede astrologica di Agostino Chigi.
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1934-XII

Tucci, Giuseppe
Indo-Tibetica. Contributo allo studio dell'arte religiosa tibetana e del suo significato.
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1932-XI

Viaggi di Studio ed esplorazioni.
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1933-XI

Viaggi di Studio.
Vol. II
Roma Reale Accademia d'Italia, 1934-XIII

Viaggi di Studio promossi dalla Fondazione Volta.
Vol. III
Roma, Reale Accademia d'Italia, 1936-XIV

Nota Bibliografica

Arturo Marpicati, *La Reale Accademia d'Italia con particolare riferimento alla classe di lettere*, Tipografia Franklin, Budapest 1931.
Id., *L'Accademia d'Italia*, Mondadori Editore, Milano 1934.

Massimo Bontempelli, *Luigi Pirandello*, in Manlio Lo Vecchio Musti, a cura di, *Bibliografia di Pirandello*, Mondadori, Milano 1937, pp. XIV-XXXIV.

Alfredo Camilletti, *Tra feluche e spadini. Ricordi accademici di uno smemorato che non fu accademico*, Tipografia O. Marzi, Roma 1968.

Paola Cagiano de Azevedo e Elvira Gerardi (a cura di), *Reale Accademia d'Italia. Inventario dell'Archivio*, Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti CLXVII, Soprintendenza Archivistica per il Lazio, Ministero per i Beni culturali ed ambientali, Dipartimento per i beni archivistici e librari, Direzione generale archivi, 2005.

Elio Providenti, *Pirandello impolitico. Dal radicalismo al Fascismo*, Salerno Editrice, Roma 2000.

Giovanni Sedita, *Gli intellettuali di Mussolini. La cultura finanziata dal Fascismo*, Le Lettere, Firenze 2010.

Ilona Fried, *Il convegno Volta sul teatro drammatico. Roma 1934. Un evento culturale nell'età dei totalitarismi*, Titivillus, Corazzano (Pi) 2014.

Gabriele Turi, *Sorvegliare e premiare. L'accademia d'Italia, 1926-1944*, Viella, Roma 2016.

Pietro Milone, *Pirandello accademico d'Italia e il "volontario esilio". Fascismo, vinti, giganti*, Metauro, Fano 2017.

Alberto Raffaelli, *La comparseria. Luigi Pirandello accademico d'Italia*, Franco Cesati Editore, Firenze 2018.

Indice dei nomi

A

Abba, Marta: 9, 10, 18, 128.
Aimone di Savoia-Aosta [Duca di Spoleto]: 55, 57.
Alfieri, Dino: 98.
Altieri, Ignazio: 85, 91.
Artioli, Romolo: 85, 91, 92, 93.

B

Bacci, Iti: 114.
Baistrocchi, Federico: 70.
Baldini, Antonio: 132.
Barbi, Michele: 107, 108.
Barozzi Jacopo da Vignola: 92.
Beethoven, Ludwig van: 123.
Belli, Giuseppe Gioachino: 92.
Bellini, Vincenzo: 57.
Benco, Enea Silvio: 107, 108, 129.
Bertoni, Giulio: 18, 30, 67, 85, 95, 96, 97, 124.
Bligny [famiglia]: 93.
Boccherini, Luigi: 123.
Boni, Giacomo: 91.
Bontempelli, Massimo: 11, 15, 94, 96, 110, 122, 141.
Brancati, Vitaliano: 85, 93.
Bruers, Antonio: 18, 23, 24, 26, 39, 42, 50, 51, 85, 115, 116, 117, 119, 120, 122.

C

Cagiano de Azevedo, Paola: 94, 141.
Camilletti, Alfredo: 13, 15, 141.
Carducci, Giosue: 49.
Cecchi, Emilio: 85, 94, 95, 96, 97, 113.
Checchi Eugenio: 94.
Chiara, Piero: 114.
Chiaramonti, Margherita: 86, 97, 98.
Chimenz, Siro Amedeo: 86, 99.
Chopin, Frédéric: 92.
Ciano, Galeazzo: 95.
Citati, Pietro: 94.
Corselli, Rodolfo: 70.
Cotarelo y Mori, Emilio: 104.
Cozzani, Ettore: 86, 100.
Croce, Benedetto: 94, 107, 108, 110, 129.

D

D'Ambra, Lucio [Pseudonimo di Renato Eduardo Manganella]: 94.
D'Amico Silvio: 15, 86, 102, 103.
D'Annunzio, Gabriele: 18, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 128.
De Bellis, Niccolò: 86, 100, 101.
De Gubernatis, Angelo: 13, 14.
De Pirro, Nicola: 86, 102, 103.
De Rossi, Giuseppe: 86, 101, 102.

[*] Sono stati esclusi dall'indicizzazione il nome di *Luigi Pirandello*, il nome dell'ente *Reale Accademia d'Italia*, nonché i riferimenti agli autori e ai titoli delle opere segnalate nella sezione *In biblioteca*.

E
Emmanuele, Elena: 86, 103, 104.

F
Federzoni, Luigi: 89, 128, 132.
Ferrari, Paolo: 100, 101.
Firdusi [Hakīm Abol-Ghāsem Ferdowsī Tūsī]: 54.
Fleres, Ugo: 91, 93.
Fogazzaro, Antonio: 116.
Formichi, Carlo: 15, 17, 18, 24, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 43, 48, 51, 52, 54, 55, 58, 60, 63, 64, 67, 73, 77, 79, 81, 96, 113, 117.

Formìggini, Angelo Fortunato: 100.

Frassica, Pietro: 128.

Fried, Ilona: 95, 127, 141.

G
Galeazzi, Antonio Galeazzo: 125.
Gallo Niccolò: 94.
Garibotto, Celestino: 124.
Gatta, Massimo: 114.
Gerardi, Elvira: 94, 141.
Guicciardini, Francesco: 79.

H
Haydn, Franz Joseph: 123.

K
Kennedy, Ruth Lee: 104.

J
Jacopone da Todi: 97.

L
Libertini, Guido: 93.
Liszt, Franz: 92.
Loria, Emiliano: 114.
Lo Vecchio Musti, Manlio: 11, 141.
Luzio, Alessandro: 17, 25, 27, 30, 31, 33, 35, 46, 49, 56, 65, 66, 68, 72, 80.

M
Madìa, Titta [Giambattista]: 87, 104, 105.
Maffei, Scipione: 124.
Malamani, Vittorio: 91, 93.
Mantelli, Emilio: 100.
Mantovani, Achille: 18, 23, 24, 25, 29, 31, 32, 33, 39, 42, 45, 50, 61, 71, 76, 81.
Marconi, Guglielmo: 17, 25, 26, 30, 31, 32, 45, 49, 69, 74, 75, 78, 89, 127, 129.
Mardersteig, Hans: 114.
Marpicati, Arturo: 17, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 40, 41, 43, 45, 47, 48, 49, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 60, 61, 62, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 72, 73, 74, 75, 76, 78, 79, 80, 81, 95, 96, 135, 141.
Mascagni, Pietro: 17, 27, 30, 33, 57, 66, 80.
Massagrande, Alessandra Vittoria: 114.
Milone, Pietro: 127, 141.
Mondadori, Arnoldo: 9, 10, 88, 114, 115, 116, 117, 118, 121.
Moreto, Agustín: 103.
Moretti, Marino: 89, 128, 129, 130.
Moretto da Brescia [Alessandro Bonvicino]: 104.
Mozart, Wolfgang Amadeus: 123.
Muglia, Vincenzo: 93.
Mussolini, Benito: 9, 10, 18, 52, 67, 96, 97, 104, 105, 114, 120, 128, 129.

N
Nardi, Piero: 116.
Neri, Ferdinando: 15.

O
Ojetti, Ugo: 13, 15, 96, 110.
Onorato La Stella, Raffaello: 87, 106.
Orazio Flacco, Quinto [Quintus Horatius Flaccus]: 107.
Ortolani, Benito: 9.
Ottaviano, C.: 65.

P
Pais, Ettore: 94.
Paladino, Giuseppe: 93.
Panzini, Alfredo: 57.
Parravano, Nicola: 23, 41.
Pascarella, Cesare: 94, 96.
Pascoli, Giovanni: 115, 116, 119, 121.
Pascoli, Maria: 115, 119.
Petraroli, Umberto: 87, 107.
Pezzuti, Angelo: 125.
Piacentini, Marcello: 77.
Pirandello, Andrea: 101.
Pirandello, Rosolina [Lina, sorella di Luigi]: 14.
Pirandello, Stefano [padre di Luigi]: 39.
Pirandello, Stefano [figlio di Luigi]: 87, 96, 108, 110.
Providenti, Elio: 141.
Puccini, Mario: 87, 107, 108, 109, 110.

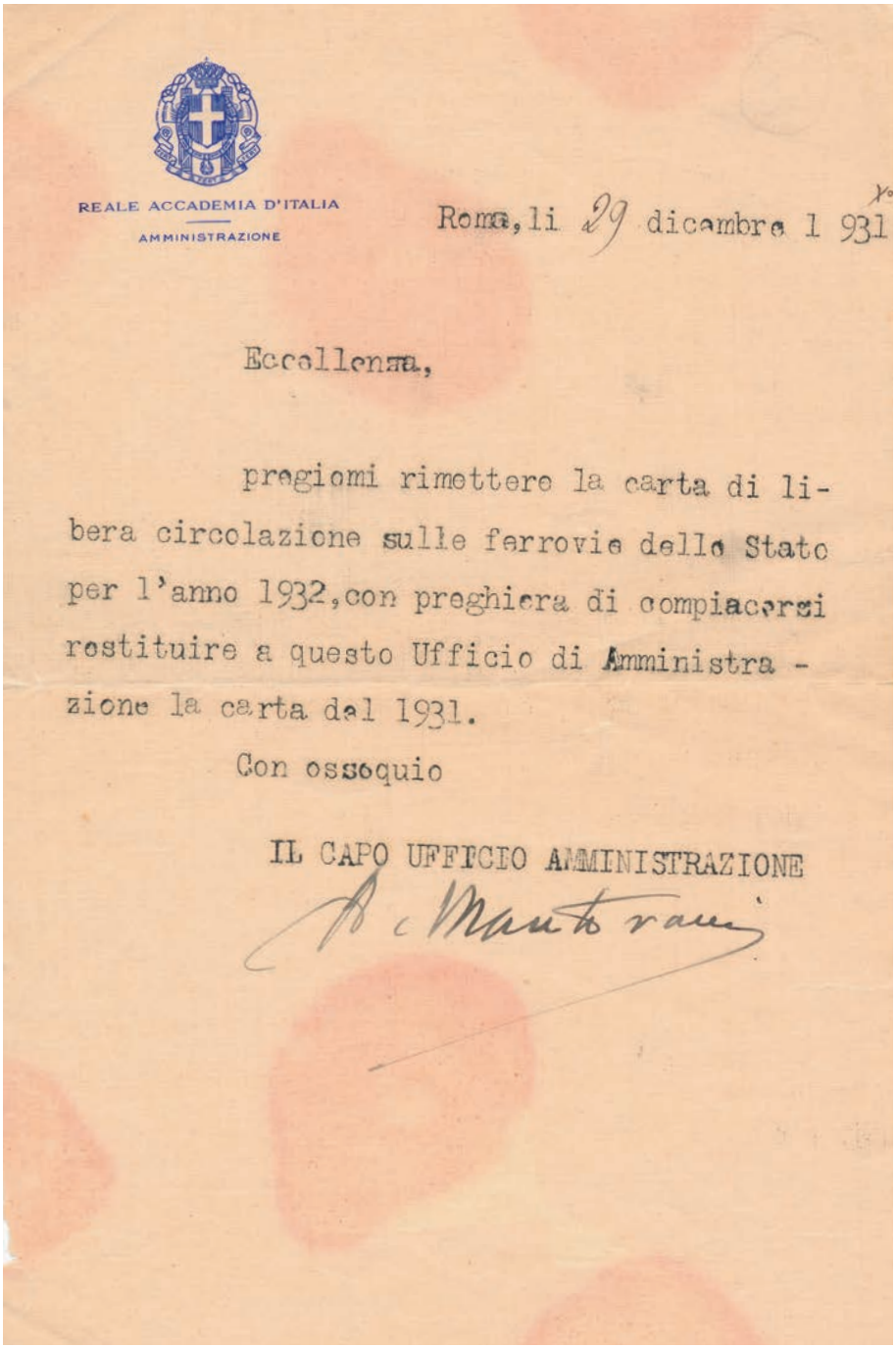
R
Raffaelli, Alberto: 95, 141.
Ragusa, Enrico: 87, 111.
Raya, Gino: 13.
Ricci Gramitto, Caterina: 39.
Rimini, Pia: 88, 111, 112.
Rivalta, Ercole: 88, 113.
Rocco, Alfredo: 89, 90, 133.
Romagnoli, Ettore: 54, 140.
Rosmini, Antonio: 49.
Rosso di San Secondo, Piermaria: 108, 110.
Ruzante [Angelo Beolco]: 15.

S
Saponaro, Dina: 127.
Sapori, Francesco: 89, 128, 131.
Sedita, Giovanni: 141.
Sestan, Ernesto: 24, 28, 44, 59.
Simoni, Renato: 15.
Sodini, Angelo: 88, 114, 115, 117, 119, 120, 121.

T
Taviani, Ferdinando: 101.
Torrefranca, Fausto: 88, 122, 123.
Torsello, Lucia: 127.
Treves, Emilio: 118.
Turi, Gabriele: 141.

V
Vallauri, Giancarlo: 17, 25, 27, 28, 31, 32, 47, 53, 60, 70, 72, 78.
Verga, Giovanni: 10, 12, 83, 89, 127, 128, 129, 130, 131, 132.
Villaroel, Giuseppe: 88, 124, 125.
Vittorio Emanuele III di Savoia, Re d'Italia: 55, 57.
Volpe, Angelo Camillo: 107.
Volpe, Gioacchino: 23, 25, 40, 44.

Z
Zappulla Muscarà, Sarah: 13, 127.
Zitarosa, Gerardo Raffaele: 88, 125.



REALE ACCADEMIA D'ITALIA

AMMINISTRAZIONE

Roma, li 29 dicembre 1 931

Eccellenza,

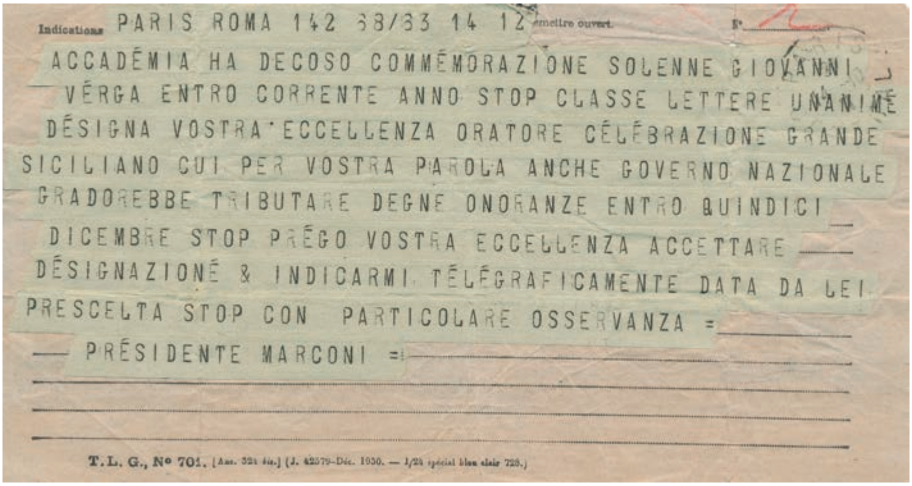
pregiomi rimettere la carta di libera circolazione sulle ferrovie dello Stato per l'anno 1932, con preghiera di compiacersi restituire a questo Ufficio di Amministrazione la carta del 1931.

Con ossequio

IL CAPO UFFICIO AMMINISTRAZIONE

A. Mantovani

Fig. 1 - Lettera di Achille Mantovani a Luigi Pirandello del 29 dicembre 1931.

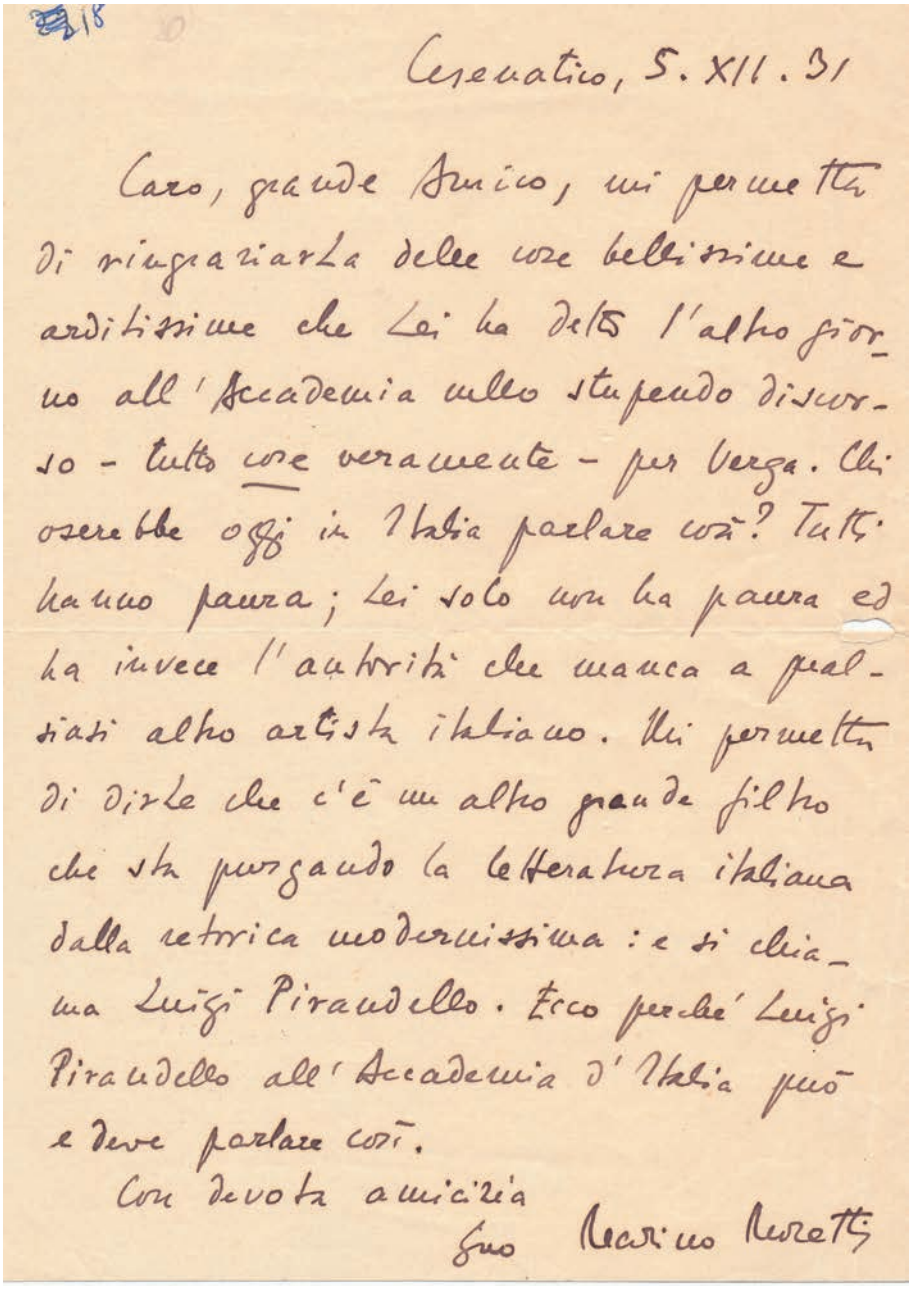


Indications PARIS ROMA 142 38/33 14 12 remettre ouvert.

ACCADÉMIA HA DECOSO COMMÉMORAZIONE SOLENNE GIOVANNI
VÉRGA ENTRO CORRENTE ANNO STOP CLASSE LETTERE UNANIME
DÉSIGNA VOSTRA ECCELLENZA ORATORE CÉLÉBRAZIONE GRANDE
SICILIANO CUI PER VOSTRA PAROLA ANCHE GOVERNO NAZIONALE
GRADOREBBE TRIBUTARE DEGNE ONORANZE ENTRO QUINDICI
DICEMBRE STOP PRÉGO VOSTRA ECCELLENZA ACCETTARE
DÉSIGNAZIONÉ & INDICARMI TÉLÉGRAFICAMENTE DATA DA LEI
PRESCELTA STOP CON PARTICOLARE OSSERVANZA =
PRÉSIDENTE MARCONI =

T. L. G., N° 701. [Ann. 32 bis.] (J. 42579-Déc. 1930. — 1/24 spécial bleu clair 728.)

Fig. 2 - Telegramma dell'ottobre 1931 con cui il Presidente della Reale Accademia d'Italia Guglielmo Marconi comunica a Luigi Pirandello di essere stato designato per celebrare solennemente Giovanni Verga.



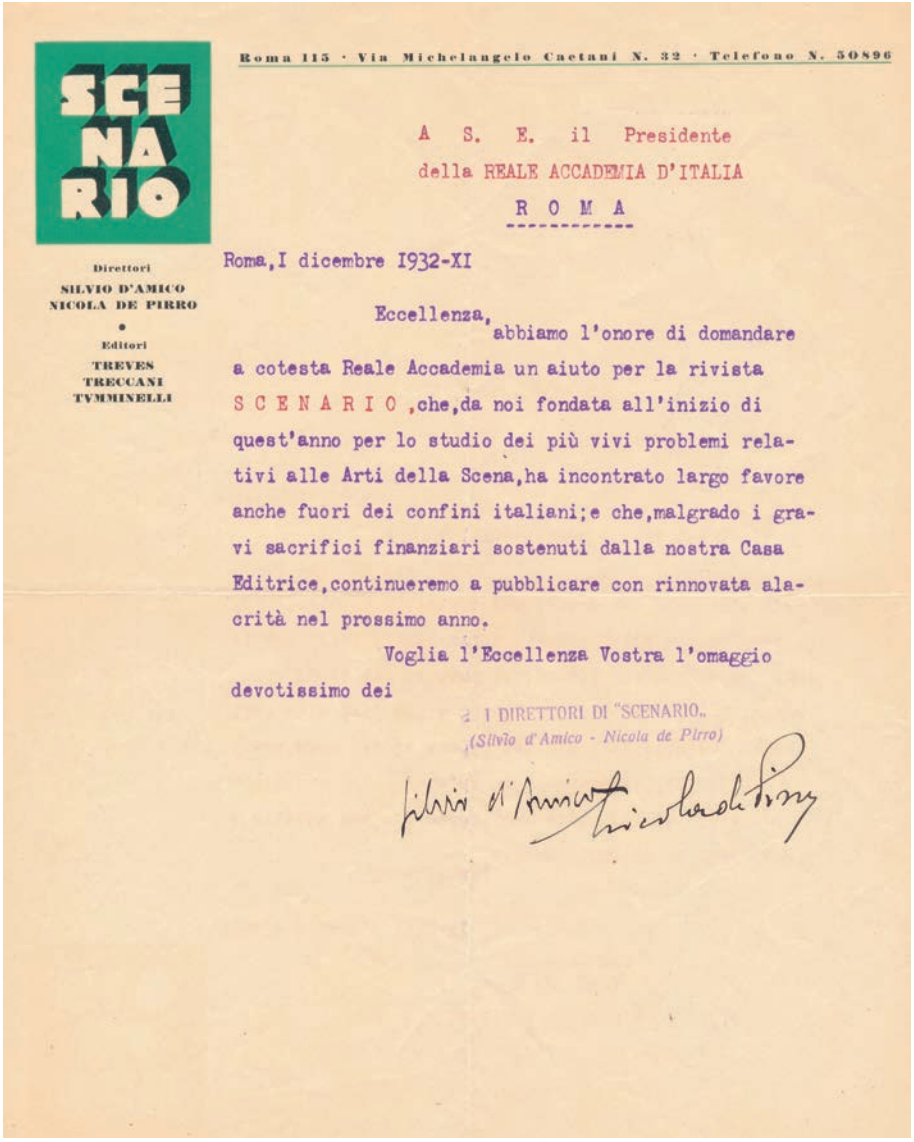
Cesenatico, 5. XII. 31

Caro, grande Amico, mi permetta di ringraziarLa delle cose bellissime e arditissime che Lei ha detto l'altro giorno all'Accademia nello stupendo discorso - tutte cose veramente - per Verga. Chi oserebbe oggi in Italia parlare così? Tutti hanno paura; Lei solo non ha paura ed ha invece l'autorità che manca a qualsiasi altro artista italiano. Mi permetta di dirLe che c'è un altro grande filho che sta purgando la letteratura italiana dalla retorica modernissima: e si chiama Luigi Pirandello. Ecco perchè Luigi Pirandello all'Accademia d'Italia può e deve parlare così.

Con devota amicizia

Suo Marino Moretti

Fig. 3 - Lettera di Marino Moretti a Luigi Pirandello del 5 dicembre 1931.



SCENARIO

Direttori
SILVIO D'AMICO
NICOLA DE PIRRO

Editori
TREVES
TRECCANI
TUMMINELLI

Roma 115 · Via Michelangelo Caetani N. 32 · Telefono N. 50896

A S. E. il Presidente
della REALE ACCADEMIA D'ITALIA
R O M A

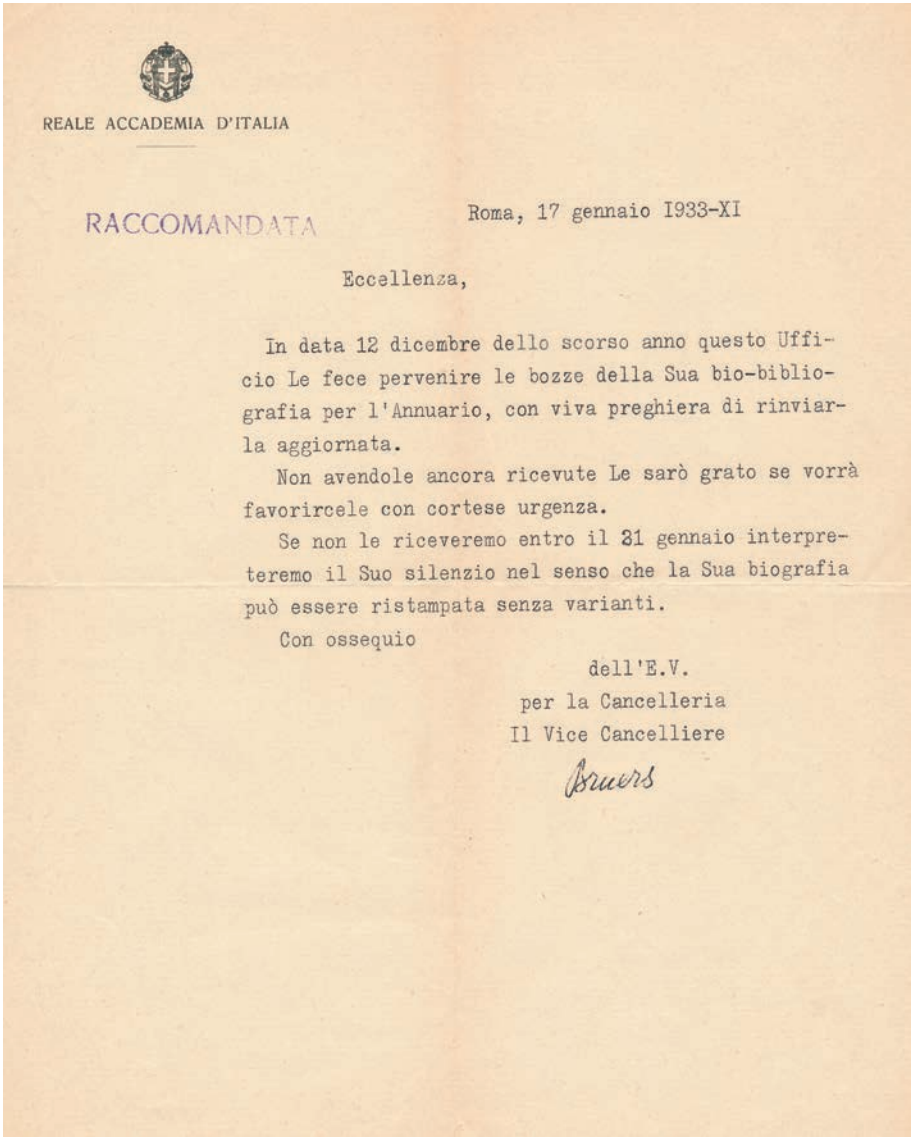
Roma, I dicembre 1932-XI

Eccellenza, abbiamo l'onore di domandare a cotesta Reale Accademia un aiuto per la rivista SCENARIO, che, da noi fondata all'inizio di quest'anno per lo studio dei più vivi problemi relativi alle Arti della Scena, ha incontrato largo favore anche fuori dei confini italiani; e che, malgrado i gravi sacrifici finanziari sostenuti dalla nostra Casa Editrice, continueremo a pubblicare con rinnovata alacrità nel prossimo anno.

Voglia l'Eccellenza Vostra l'omaggio devotissimo dei

I DIRETTORI DI "SCENARIO"
(Silvio d'Amico - Nicola de Pirro)

Fig. 4 - Lettera di Nicola de Pirro e Silvio d'Amico a Luigi Pirandello del 31 dicembre 1932.



REALE ACCADEMIA D'ITALIA

RACCOMANDATA

Roma, 17 gennaio I933-XI

Eccellenza,

In data 12 dicembre dello scorso anno questo Ufficio Le fece pervenire le bozze della Sua bio-bibliografia per l'Annuario, con viva preghiera di rinviarla aggiornata.

Non avendole ancora ricevute Le sarò grato se vorrà favorircele con cortese urgenza.

Se non le riceveremo entro il 31 gennaio interpreteremo il Suo silenzio nel senso che la Sua biografia può essere ristampata senza varianti.

Con ossequio

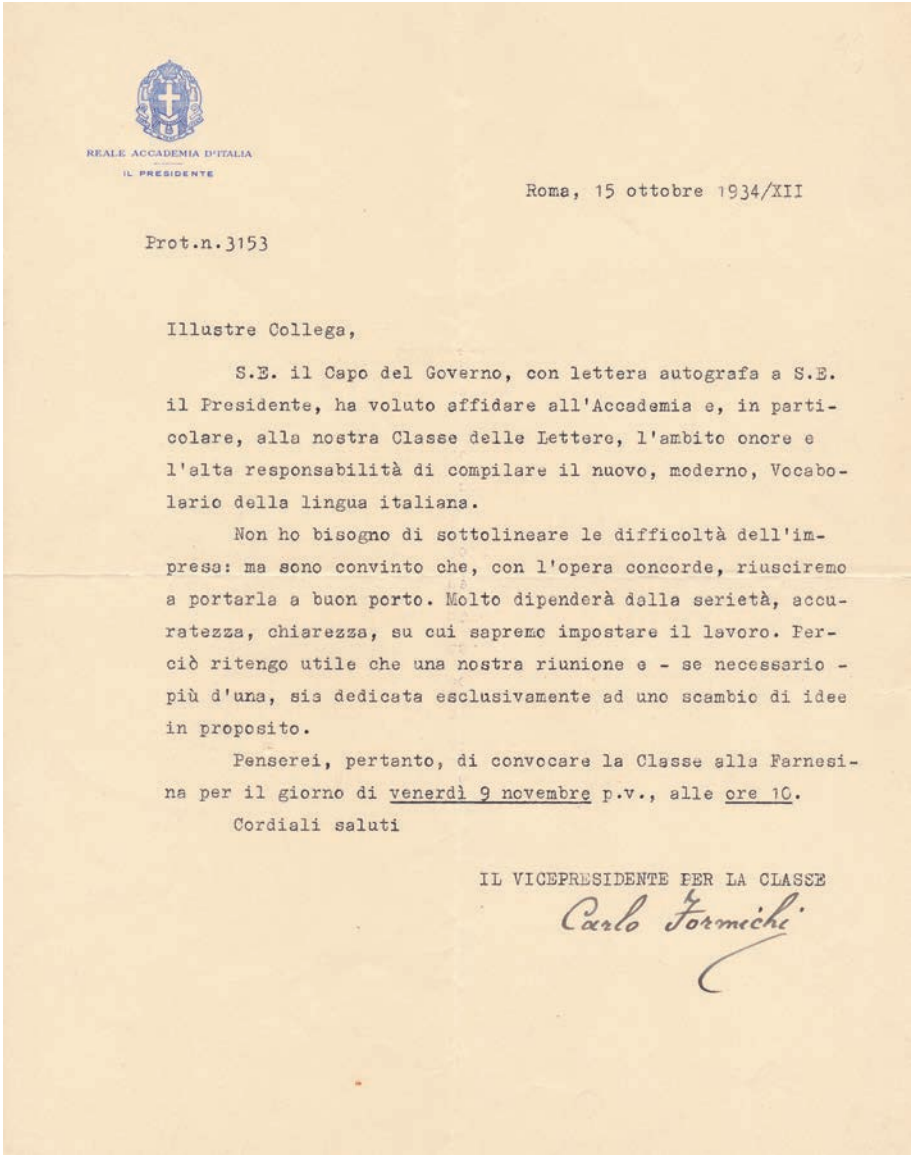
dell'E.V.

per la Cancelleria

Il Vice Cancelliere

Bruers

Fig. 5 - Lettera di Antonio Bruers a Luigi Pirandello del 17 gennaio 1933.



REALE ACCADEMIA D'ITALIA
IL PRESIDENTE

Roma, 15 ottobre 1934/XII

Prot.n.3153

Illustre Collega,

S.E. il Capo del Governo, con lettera autografa a S.E. il Presidente, ha voluto affidare all'Accademia e, in particolare, alla nostra Classe delle Lettere, l'ambito onore e l'alta responsabilità di compilare il nuovo, moderno, Vocabolario della lingua italiana.

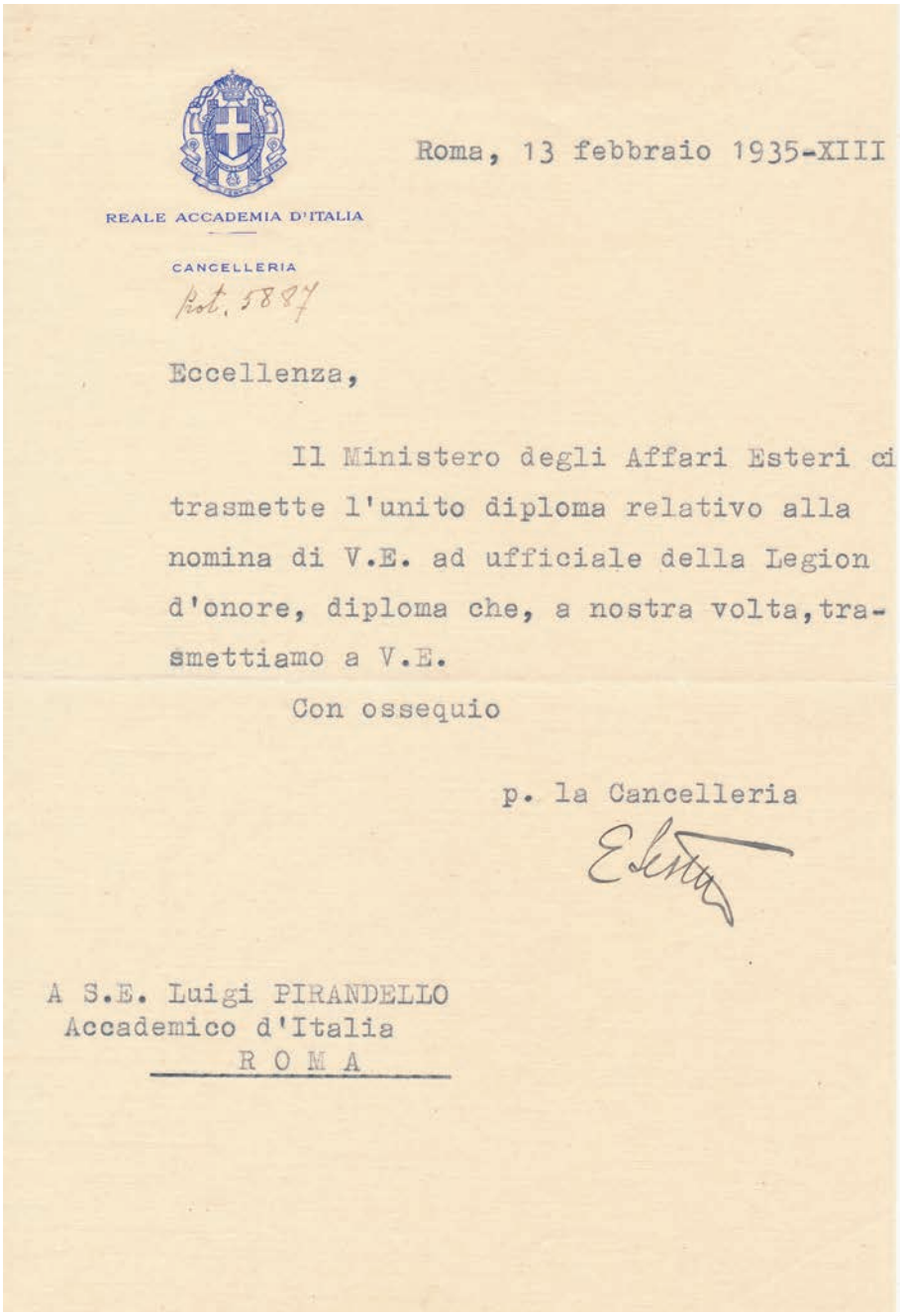
Non ho bisogno di sottolineare le difficoltà dell'impresa: ma sono convinto che, con l'opera concorde, riusciremo a portarla a buon porto. Molto dipenderà dalla serietà, accuratezza, chiarezza, su cui sapremo impostare il lavoro. Perciò ritengo utile che una nostra riunione e - se necessario - più d'una, sia dedicata esclusivamente ad uno scambio di idee in proposito.

Penserei, pertanto, di convocare la Classe alla Farnesina per il giorno di venerdì 9 novembre p.v., alle ore 10.

Cordiali saluti

IL VICEPRESIDENTE PER LA CLASSE
Carlo Formichi

Fig. 6 - Lettera di Carlo Formichi a Luigi Pirandello del 15 ottobre 1934: il Capo del Governo ha affidato alla Classe delle Lettere della Reale Accademia d'Italia la compilazione del *Vocabolario della Lingua italiana*.



REALE ACCADEMIA D'ITALIA

CANCELLERIA

Prot. 5897

Roma, 13 febbraio 1935-XIII

Eccellenza,

Il Ministero degli Affari Esteri ci trasmette l'unito diploma relativo alla nomina di V.E. ad ufficiale della Legion d'onore, diploma che, a nostra volta, trasmettiamo a V.E.

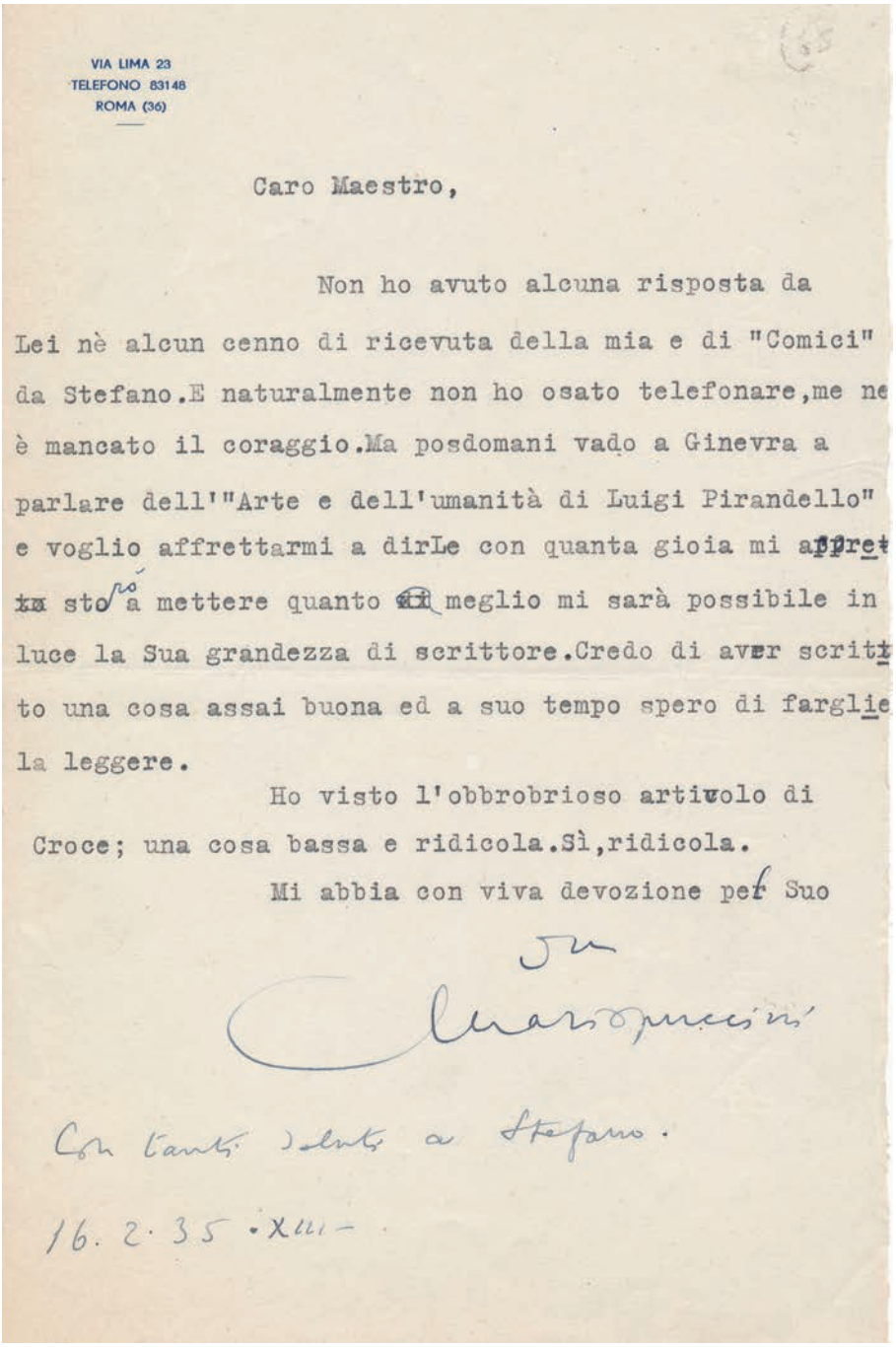
Con ossequio

p. la Cancelleria

Sestan

A S.E. Luigi PIRANDELLO
Accademico d'Italia
ROMA

Fig. 7 - Lettera di Ernesto Sestan a Luigi Pirandello del 13 febbraio 1935 con cui viene inviato il Diploma di Ufficiale della *Legion d'onore*.



VIA LIMA 23
TELEFONO 83148
ROMA (36)

Caro Maestro,

Non ho avuto alcuna risposta da Lei nè alcun cenno di ricevuta della mia e di "Comici" da Stefano. E naturalmente non ho osato telefonare, me ne è mancato il coraggio. Ma posdomani vado a Ginevra a parlare dell'"Arte e dell'umanità di Luigi Pirandello" e voglio affrettarmi a dirLe con quanta gioia mi appresto a mettere quanto meglio mi sarà possibile in luce la Sua grandezza di scrittore. Credo di aver scritto una cosa assai buona ed a suo tempo spero di fargliela leggere.

Ho visto l'obbrobrioso articolo di Croce; una cosa bassa e ridicola. Sì, ridicola.

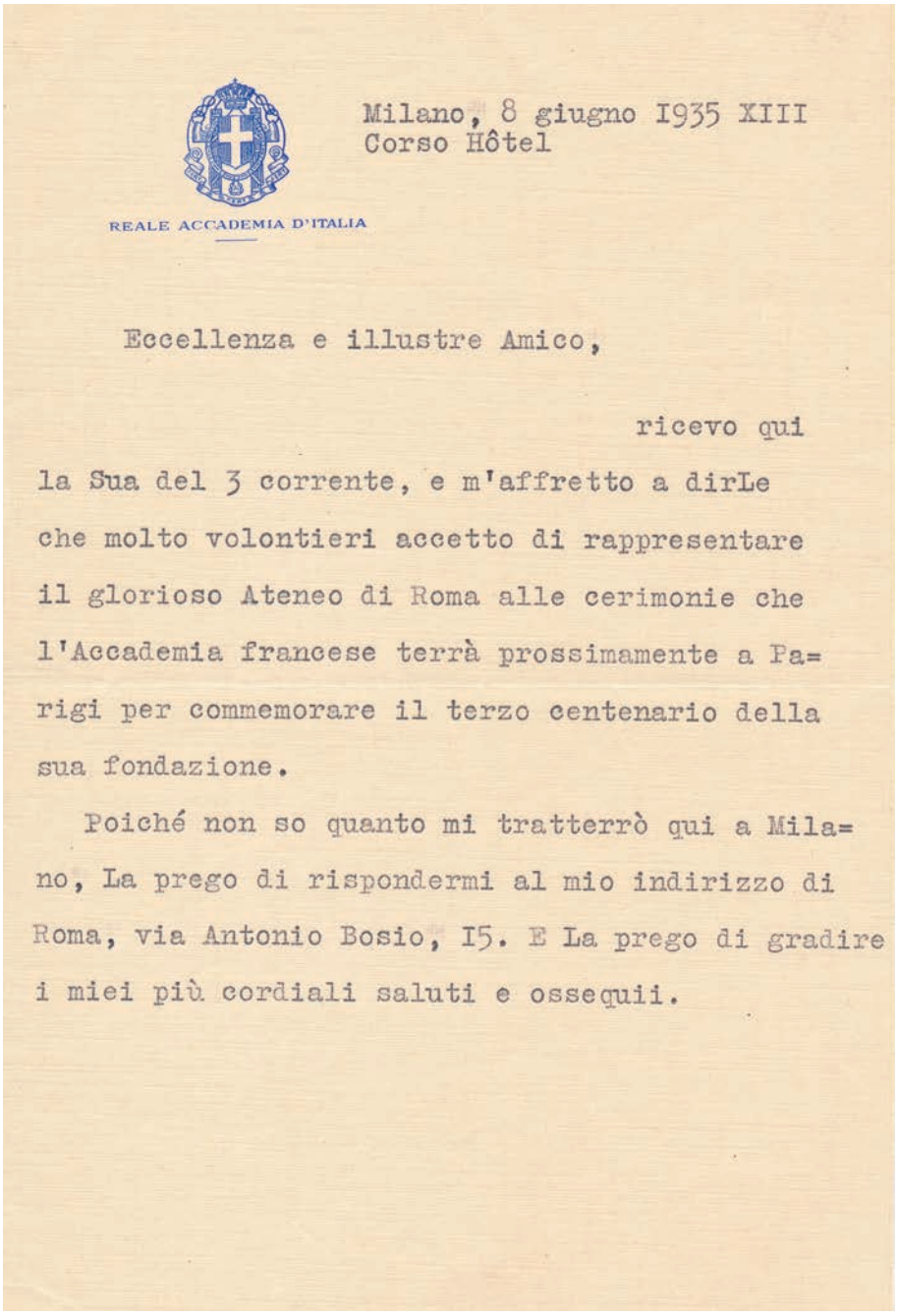
Mi abbia con viva devozione per Suo

Mario Puccini

Con tanti saluti a Stefano.

16. 2. 35 - XIII -

Fig. 8 - Lettera di Mario Puccini a Luigi Pirandello del 16 febbraio 1935.



REALE ACCADEMIA D'ITALIA

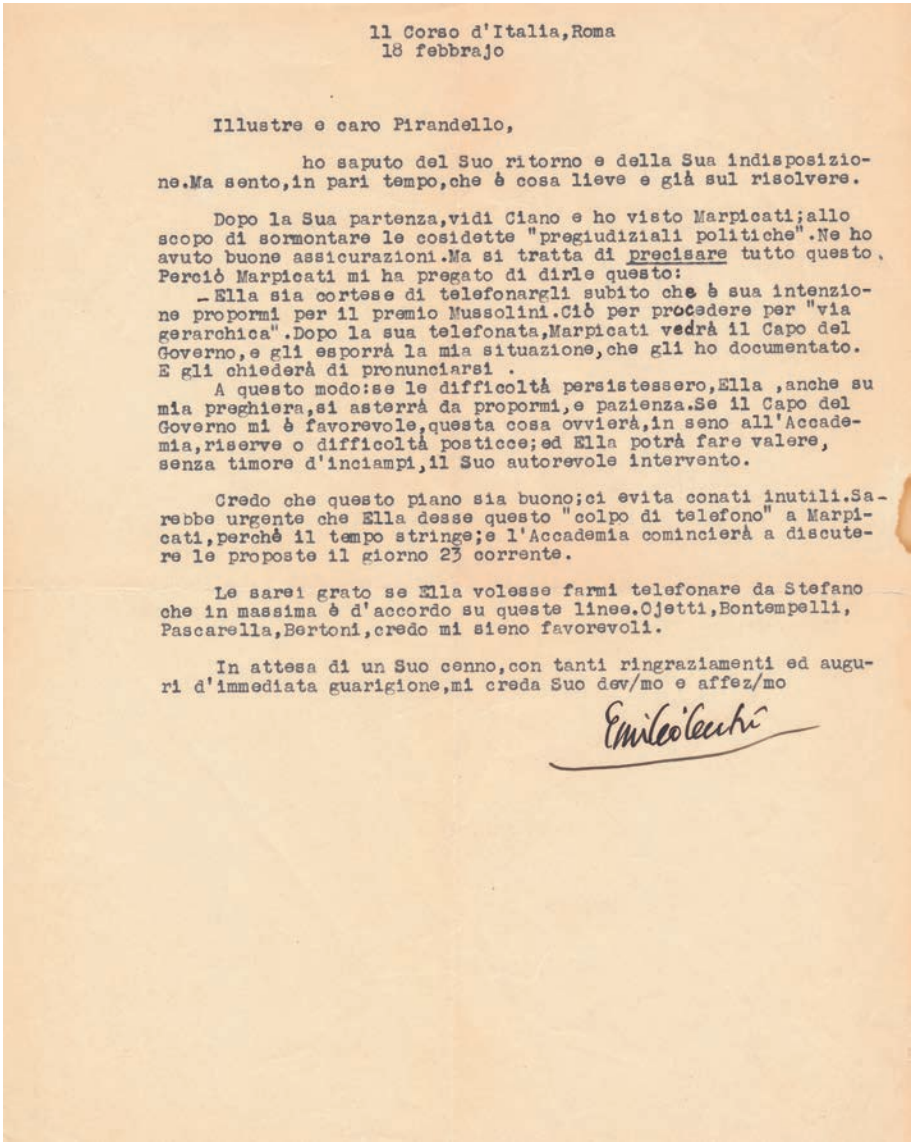
Milano, 8 giugno I935 XIII
Corso Hôtel

Eccellenza e illustre Amico,

ricevo qui la Sua del 3 corrente, e m'affretto a dirLe che molto volontieri accetto di rappresentare il glorioso Ateneo di Roma alle cerimonie che l'Accademia francese terrà prossimamente a Parigi per commemorare il terzo centenario della sua fondazione.

Poiché non so quanto mi tratterrò qui a Milano, La prego di rispondermi al mio indirizzo di Roma, via Antonio Bosio, I5. E La prego di gradire i miei più cordiali saluti e ossequii.

Fig. 9 - Lettera di Luigi Pirandello ad Alfredo Rocco dell'8 giugno 1935.



11 Corso d'Italia, Roma
18 febbrajo

Illustre e caro Pirandello,

ho saputo del Suo ritorno e della Sua indisposizione. Ma sento, in pari tempo, che è cosa lieve e già sul risolvere.

Dopo la Sua partenza, vidi Ciano e ho visto Marpicati; allo scopo di sormontare le cosidette "pregiudiziali politiche". Ne ho avuto buone assicurazioni. Ma si tratta di precisare tutto questo. Perciò Marpicati mi ha pregato di dirle questo:

– Ella sia cortese di telefonargli subito che è sua intenzione propormi per il premio Mussolini. Ciò per procedere per "via gerarchica". Dopo la sua telefonata, Marpicati vedrà il Capo del Governo, e gli esporrà la mia situazione, che gli ho documentato. E gli chiederà di pronunciarsi.

A questo modo: se le difficoltà persistessero, Ella, anche su mia preghiera, si asterrà da propormi, e pazienza. Se il Capo del Governo mi è favorevole, questa cosa avverrà, in seno all'Accademia, riserve o difficoltà postiche; ed Ella potrà fare valere, senza timore d'inciampi, il Suo autorevole intervento.

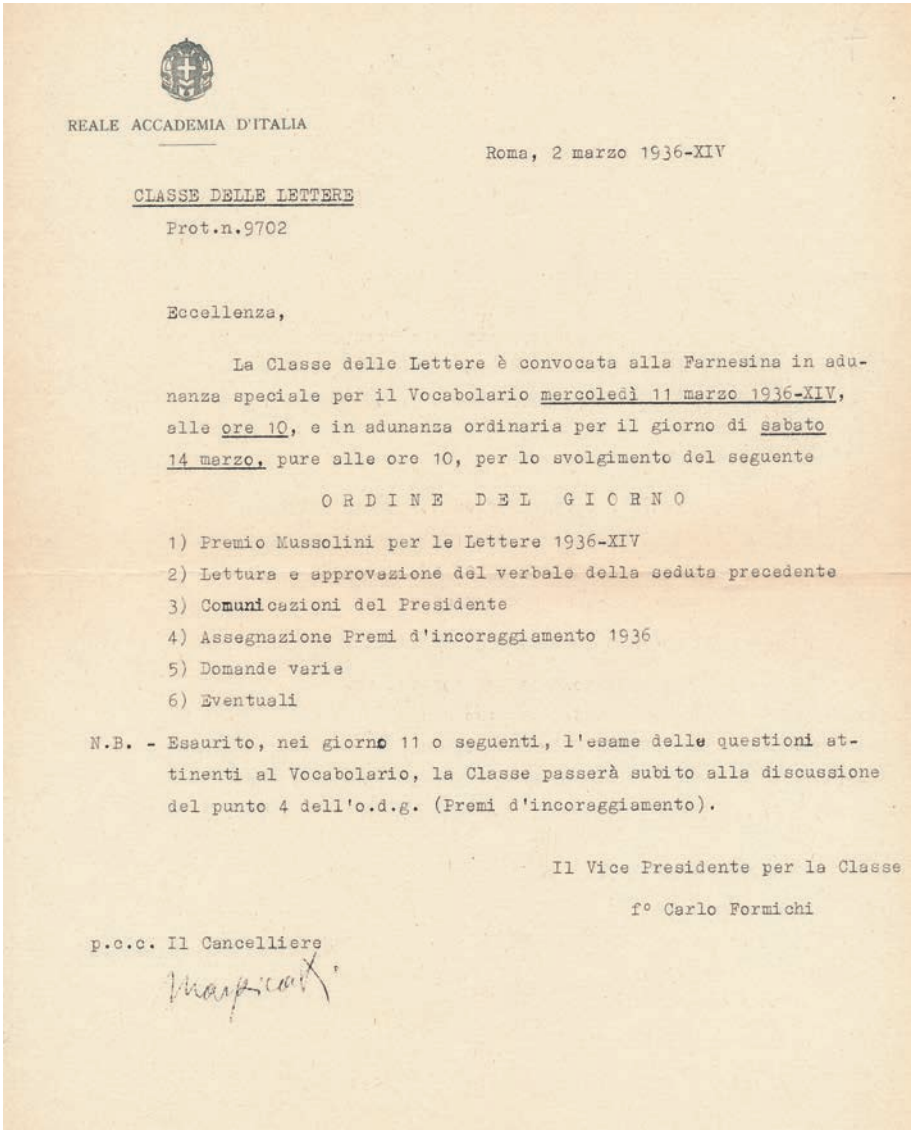
Credo che questo piano sia buono; ci evita conati inutili. Sarebbe urgente che Ella desse questo "colpo di telefono" a Marpicati, perchè il tempo stringe; e l'Accademia comincierà a discutere le proposte il giorno 23 corrente.

Le sarei grato se Ella volesse farmi telefonare da Stefano che in massima è d'accordo su queste linee. Ojetti, Bontempelli, Pascarella, Bertoni, credo mi sieno favorevoli.

In attesa di un Suo cenno, con tanti ringraziamenti ed auguri d'immediata guarigione, mi creda Suo dev/mo e affez/mo

Emilio Cecchi

Fig. 10 - Lettera di Emilio Cecchi a Luigi Pirandello del 18 febbraio 1936.



REALE ACCADEMIA D'ITALIA

Roma, 2 marzo 1936-XIV

CLASSE DELLE LETTERE

Prot.n.9702

Eccellenza,

La Classe delle Lettere è convocata alla Farnesina in adunanza speciale per il Vocabolario mercoledì 11 marzo 1936-XIV, alle ore 10, e in adunanza ordinaria per il giorno di sabato 14 marzo, pure alle ore 10, per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Premio Mussolini per le Lettere 1936-XIV
2) Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente
3) Comunicazioni del Presidente
4) Assegnazione Premi d'incoraggiamento 1936
5) Domande varie
6) Eventuali

N.B. - Esaurito, nei giorno 11 o seguenti, l'esame delle questioni attinenti al Vocabolario, la Classe passerà subito alla discussione del punto 4 dell'o.d.g. (Premi d'incoraggiamento).

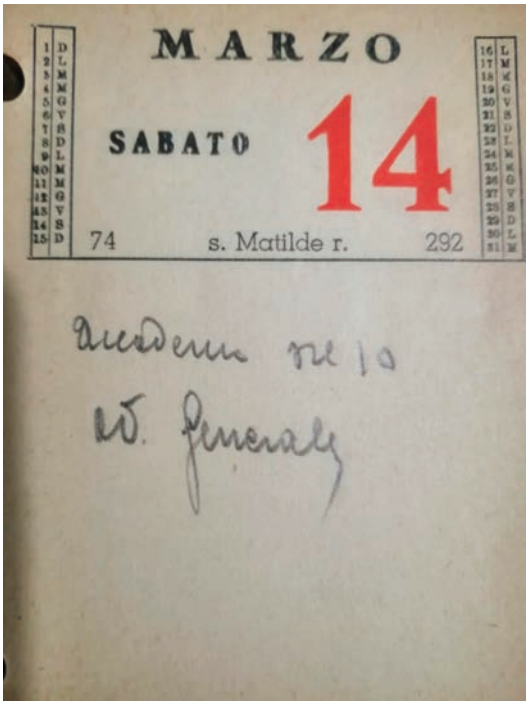
Il Vice Presidente per la Classe

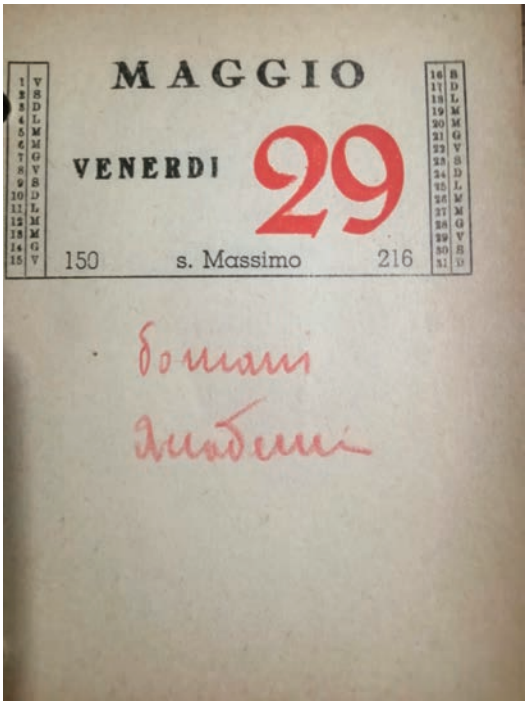
f° Carlo Formichi

p.c.c. Il Cancelliere

Marpicati

Fig. 11 - Lettera di Carlo Formichi e Arturo Marpicati a Luigi Pirandello del 2 marzo 1936.





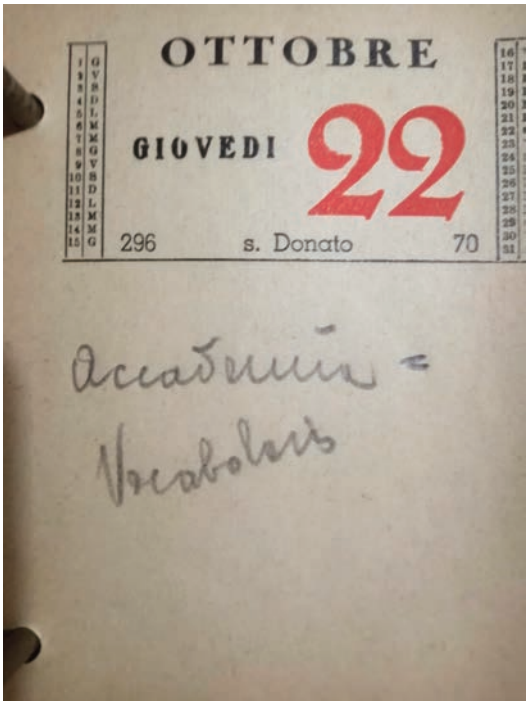


Fig. 12 -
Sulla scrivania di Pirandello:
il calendario del 1936
su cui sono segnati
tre appuntamenti in Accademia.

Finito di stampare nel mese di novembre 2020
dalla tipografia DOMOGRAF - Roma

ISBN 978-88-6897-215-8

€ 15,00